

Codice A1601C

D.D. 27 aprile 2023, n. 300

**Programma Regionale FESR 2021/2027. Priorita' II Transizione ecologica e resilienza. Obiettivo specifico 2.4 - "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, tenendo conto degli approcci ecosistemici" - Azione II.2iv.1 "Recupero e difesa del territorio nel rispetto degli habitat e degli ecosistemi esistenti". Approvazione del primo Bando a sportello "**



**ATTO DD 300/A1601C/2023**

**DEL 27/04/2023**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO**

**A1601C - Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali**

**OGGETTO:** Programma Regionale FESR 2021/2027. Priorita' II Transizione ecologica e resilienza. Obiettivo specifico 2.4 – “Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, tenendo conto degli approcci ecosistemici” - Azione II.2iv.1 “Recupero e difesa del territorio nel rispetto degli habitat e degli ecosistemi esistenti”. Approvazione del primo Bando a sportello “Interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale, finalizzati anche alla resilienza dei territori”, per una dotazione pari a € 5.000.000.

Premesso che:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021 reca le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 definisce gli obiettivi specifici e l'ambito di intervento del FESR per quanto riguarda l'obiettivo “Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita”;

- l'Accordo di partenariato con Italia per il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2027 è stato approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 4787/CE del 15 luglio 2022;

- la D.G.R. n. 3-4853 del 08/04/2022 ha approvato la proposta di Programma Regionale FESR 2021/2027;

- il Programma “PR Piemonte Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021/2027” è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2022) 7270 del 07/10/2022;
- la D.G.R. n. 41-5898 del 28/10/2022 ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 7270 del 07/10/2022 con cui è stato approvato il PR FESR 2021/2027;
- la D.G.R. n. 42-5899 del 28 ottobre 2022 ha istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma Regionale FESR 2021/2027, ai sensi dell’articolo 38 del sopra richiamato Regolamento (UE) 2021/1060.
- il P.R. FESR 2021/2027 Regione Piemonte è articolato su cinque priorità: Priorità I. RSI, competitività e transizione digitale, Priorità II. Transizione ecologica e resilienza, Priorità III. Mobilità urbana sostenibile, Priorità IV. Infrastrutture per lo sviluppo delle competenze, Priorità V. Coesione e sviluppo territoriale;
- nell’ambito della Priorità II -Transizione ecologica e resilienza, è stato previsto l’obiettivo specifico II.2iv. “Promuovere l’adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, tenendo conto degli approcci ecosistemici”; all’interno del quale è stata individuata l’Azione II.2iv.1: “Recupero e difesa del territorio nel rispetto degli habitat e degli ecosistemi esistenti”.
- con D.G.R. n. 7-4281 del 10/12/2021, è stata approvata la riorganizzazione delle strutture del ruolo della Giunta Regionale, prevedendo, tra l’altro, la revisione delle declaratorie della Direzione e dei Settori della Direzione “Competitività del Sistema Regionale” presso cui è incardinata l’Autorità di Gestione del FESR, al fine di meglio esplicitare le funzioni svolte nell’ambito della Direzione, alla luce delle nuove strategie programmatiche in materia di competitività del sistema regionale nonché della nuova programmazione del P.R. FESR.

Preso atto che la D.G.R. n 39-6153 del 2 dicembre 2022:

- approva il calendario degli inviti a presentare proposte che sono state pianificate per il PR FESR 2021-2027 per l’anno 2023, ai sensi dell’articolo 38 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, contemplando, tra l’altro, l’Azione II.2iv.1 “Recupero e difesa del territorio nel rispetto degli habitat e degli ecosistemi esistenti”;
- demanda a successivi atti amministrativi delle strutture regionali competenti per materia l’approvazione degli inviti/bandi/manifestazioni di interesse riportati nel calendario di cui sopra, previa approvazione della deliberazione della Giunta regionale riferita all’attivazione della rispettiva misura;
- demanda alla Direzione regionale “Ambiente, Energia e Territorio” l’assunzione delle conseguenti registrazioni contabili necessarie all’avvio delle iniziative di propria competenza indicate nel calendario e dà atto che alla copertura finanziaria delle iniziative programmate a decorrere dall’anno 2023 si provvederà mediante le risorse a valere sui capitoli 231978, 231980, 231982, 231984 (Missione 9.09) indicati in allegato alla medesima deliberazione, sul Bilancio Regionale Pluriennale.

Dato atto che la Direzione regionale “Ambiente, Energia e Territorio”, d’intesa con la Direzione regionale “Competitività del Sistema Regionale”, in data 7 marzo 2023, ha presentato al Partenariato istituito ai sensi dell’art 8 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, la proposta di Scheda di Misura attuativa della sopra richiamata

Azione II.2iv.1, la cui attivazione è contemplata nel Calendario degli inviti di cui alla D.G.R. n. 396153 del 2 dicembre 2022 e che prevede quali elementi essenziali, quanto di seguito riportato:

- denominazione: “Recupero e difesa del territorio nel rispetto degli habitat e degli ecosistemi esistenti”;
- dotazione finanziaria complessiva: € 12.559.600 (dotazione totale € 14.776.000 – 15% di importo di flessibilità);
- beneficiari: Enti gestori delle Aree protette (così come individuati dall’art. 12 della l.r. 19/2009 e s.m.i. “Testo unico sulle Aree naturali e sulla Biodiversità”, dall’art. 34, Capo II della l.r. 19/2015, “Riordino del sistema di gestione delle aree protette regionali e nuove norme in materia di Sacri Monti. Modifiche alla legge regionale 29 giugno 2009, n. 19”, nonché ai sensi dell’art. 8 della L. 394/1991, “Legge Quadro sulle Aree Protette”), e Unioni Montane, presenti sul territorio della Regione Piemonte;
- tipo di agevolazione: il sostegno sarà fornito sotto forma di sovvenzione (contributo a fondo perduto), in base ai costi ammissibili effettivamente sostenuti dai beneficiari (Enti Pubblici), ai sensi dell’articolo 53, paragrafo 1, del Regolamento UE 2021/1060;
- si individua il Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, quale soggetto responsabile dell’attuazione della Misura, nonché alla definizione delle modalità procedurali per la presentazione delle domande da candidare all’agevolazione, tramite apposito bando;
- si individua il Settore Monitoraggio, Valutazione, Controlli e Comunicazione della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio quale struttura deputata alle attività di controllo di I livello, ivi compreso il controllo sulle procedure di appalto;
- per la selezione degli interventi da finanziare si adotteranno i criteri di valutazione delle istanze in coerenza con i contenuti del documento “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del PR FESR 2021-2027” approvato dal Comitato di Sorveglianza del PR FESR 2021-2027, in data 07/12/2022.

Vista la D.D. 828/A1600A/2022 del 22/12/2022, con la quale:

- si procedeva all’assunzione delle registrazioni contabili necessarie all’avvio delle iniziative di competenza della Direzione Ambiente, Energia e Territorio ed in specifico per le azioni correlate alla priorità II “Transizione ecologica e resilienza” e alla priorità III “Mobilità urbana sostenibile” ricomprese nell’allegato della D.G.R. n. 39 – 6153 del 1 dicembre 2022;
- si accertava la somma di euro € 119.307.020,00 (fondi FESR) sul capitolo di entrata 28881 del bilancio finanziario gestionale 2022-2024 – annualità 2023-2024-2025-2026-2027-2028, quali risorse finanziarie che saranno versate dal Ministero Economia e Finanza (cod. 84657), come da allegato 2 della medesima determinazione;
- si accertava la somma di euro € 125.272.371,00 (fondi statali) sul capitolo di entrata 21676 del bilancio finanziario gestionale 2022-2024 – annualità 2023-2024-2025-2026-2027-2028, quali risorse finanziarie che saranno versate dal Ministero Economia e Finanza (cod. 84657), come da allegato 2 della medesima determinazione;

- si dava atto che, al fine di procedere alle prenotazioni di spesa e annotazioni sui vari capitoli, i Settori competenti per le diverse Azioni delle Priorità II e III ricomprese nell'allegato della D.G.R. 39 – 6153/2022, hanno definito, con il supporto del Settore “Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione”, i cronoprogrammi finanziari di attuazione delle medesime Azioni, riportati all'Allegato 1 della medesima determinazione;

- per la spesa prevista si procedeva alle prenotazioni sulle annualità 2023 e 2024 e annotazioni sulle annualità 2025-2026-2027 e 2028 del Bilancio regionale per ciascuna delle Azioni dell'obiettivo strategico 2 del PR FESR2021-2027 – Priorità II “Transizione ecologica e resilienza” e Priorità III “Mobilità urbana sostenibile” ricomprese nell'allegato della D.G.R. 39 – 6153/2022, sulla base dei cronoprogrammi finanziari di attuazione delle medesime Azioni, riportati all'Allegato 1 della medesima determinazione, per un totale di € 298.267.550,00 (risorse FESR 40%, Statali 42% , Regionali 18% ) ( All.2 - registrazioni contabili);

- si dava atto che l'attuazione delle Azioni della Priorità II “Transizione ecologica e resilienza” è in capo ai Settori competenti della Direzione “Ambiente, energia e territorio”, che procederanno all'approvazione di ciascun invito/bando/disciplinare attuativi;

Considerato che:

- la Scheda di Misura dell'Azione II.2iv.1, “Recupero e difesa del territorio nel rispetto degli habitat e degli ecosistemi esistenti” è stata approvata con D.G.R. 29/03/2023 n. 3 – 6677:

- con una dotazione finanziaria complessiva pari a €12.559.600 (dotazione totale € 14.776.000 – 15% di importo di flessibilità),
- prevedendo, per l'attuazione della medesima all'approvazione di apposito bando, adottando quale procedura valutativa il “procedimento a sportello” di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 123/1998 e s.m.i.;
- con una dotazione di € 5.000.000 per l'apertura del primo bando “a sportello”, la cui copertura finanziaria è stata prevista con la sopra citata D.D. 828/A1600A/2022 del 22/12/2022;

- per l'attuazione della sopra citata Misura dell'Azione II.2iv.1, “Recupero e difesa del territorio nel rispetto degli habitat e degli ecosistemi esistenti”; è necessario procedere conseguentemente all'approvazione di apposito bando redatto in conformità con le prescrizioni regolamentari, con particolare riferimento ai criteri previsti dall'art. 73 del Reg. (UE) 2021/1060, adottando quale procedura valutativa il “procedimento a sportello” di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 123/1998 e s.m.i.

Preso atto inoltre che:

- alla copertura finanziaria delle iniziative pianificate per l'anno 2023 per il Bando succitato, si farà fronte mediante le risorse a valere sui capitoli di spesa del Bilancio regionale, fondi Fesr, statali e regionali 231978, 231980, 231982, 231984 (Missione 09 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente”, Programma 0909 “Politica regionale unitaria per lo sviluppo e la tutela del territorio e dell'ambiente”) come indicato in allegato alla D.G.R. n 39 6153 del 2 dicembre 2022 e D.D. n. 828/2022 (All. 2 -registrazioni contabili):

- Anno 2023 – € 2.500.000 - Capitoli 231978 (FESR 40%) - 231980 (statali 42%) -231982 (regionali 18%) (prenotazioni: n. 4022/2023, n. 4054/2023, n. 4061/2023);
- Anno 2024 – € 2.500.000 - Capitoli 231978 (FESR 40%) - 231980 (statali 42%) -231982 (regionali 18%) (prenotazioni: n. 883/2024, n. 887/2024, 892/2024);

- si prevederanno, se necessarie, eventuali rimodulazioni finanziarie sulle annualità nell'ambito delle risorse prenotate a copertura della dotazione dell'azione II.2iv.1 "Recupero e difesa del territorio nel

rispetto degli habitat e degli ecosistemi esistenti" a seguito dell'individuazione dei beneficiari dei contributi;

- le risorse sopra citate sono state accertate sui capitoli 28881 (FESR) e 21676 (Statali).

Ritenuto di poter procedere all'approvazione del Bando a sportello "Interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale, finalizzati anche alla resilienza dei territori", di cui all'allegato A al presente provvedimento, nonché degli allegati ad esso relativi, riportati in Allegato B e di seguito elencati, per farne parte integrante e sostanziale:

- Allegato 1: Definizioni;
- Allegato 2: Riferimenti normativi;
- Allegato 3: Dichiarazione di accettazione del contributo;
- Allegato 4: Interventi ammissibili;
- Allegato 5: Spese ammissibili;
- Allegato 6: Griglia dei criteri di valutazione;
- Allegato 7: Elenco degli elaborati di progetto;
- Allegato 8: Schema di Relazione tecnico-economica di sintesi;
- Allegato 9: Schema di Relazione tecnica-descrittiva;
- Allegato 10: Certificazione DNSH;
- Allegato 11: Check-list della resa a prova di clima;
- Allegato 12: Dichiarazioni standard;
- Allegato 13: Schema di Provvedimento di approvazione del progetto;
- Allegato 14: Schema di Convenzione/Accordo;
- Allegato 15: Schema di Relazione tecnico-economica finale;
- Allegato 16: Schema di elaborato cartografico in formato shape-file;
- Allegato 17: Modulo di screening di Valutazione di Incidenza ambientale.

Preso atto che il Bando presenta le seguenti caratteristiche sostanziali:

- finalità:

- a. ripristino di versanti, sponde di corsi d'acqua e porzioni di territorio montano e collinare soggette a fenomeni di instabilità strutturale, erosione superficiale, degrado delle caratteristiche geotecniche di terreni e ammassi rocciosi, anche avvalendosi di tecniche di Ingegneria Naturalistica;
- b. ripristino e messa in sicurezza della viabilità e sentieristica interna alle aree protette, ovvero lungo la dorsale montana che include la rete sentieristica di collegamento con il sistema delle Aree Protette della Regione Piemonte, identificata dal percorso della GTA (Grande Traversata delle Alpi) e dalle sue più importanti diramazioni che raggiungono siti di interesse storico/archeologico/naturalistico/culturale;
- c. costituzione, protezione, recupero e miglioramento di ambienti naturali e seminaturali finalizzati all'implementazione delle caratteristiche di resilienza dei siti interessati da fenomeni di esondazione, erosione spondale e di fondo alveo, trasporto di massa e flussi detritici.

- beneficiari:

- a. Enti gestori delle Aree protette (così come individuati dall'art. 12 della l.r. 19/2009 e s.m.i. "Testo unico sulle Aree naturali e sulla Biodiversità", dall'art. 34, Capo II della l.r. 19/2015, "Riordino del sistema di gestione delle aree protette regionali e nuove norme in materia di

Sacri Monti. Modifiche alla legge regionale 29 giugno 2009, n. 19”, nonché ai sensi dell’art. 8 della L. 394/1991, “Legge Quadro sulle Aree Protette”)

b. Unioni Montane.

- tipologia ed entità dell’agevolazione: contributo a fondo perduto (sovvenzione),
  - a. fino al 100% delle spese ammissibili per gli Enti gestori delle Aree Protette (così come individuati dall’art. 12 della l.r. 19/2009 e s.m.i. “Testo unico sulle Aree naturali e sulla Biodiversità”, dall’art. 34, Capo II della l.r. 19/2015, “Riordino del sistema di gestione delle aree protette regionali e nuove norme in materia di Sacri Monti. Modifiche alla legge regionale 29 giugno 2009, n. 19”, nonché ai sensi dell’art. 8 della L. 394/1991, “Legge Quadro sulle Aree Protette”);
  - b. fino al 90% delle spese ammissibili per gli altri soggetti gestori delle Aree protette (Città Metropolitana di Torino e Comune di Cuneo) e le Unioni Montane;
  - c. fino al 90% delle spese ammissibili nel caso di presentazione di istanze di finanziamento in forma aggregata tra i soggetti destinatari di diverse intensità di agevolazione.

Dato atto che:

- le risorse comunitarie, statali e regionali sono soggette a rendicontazione;
- la spesa è finanziata da risorse "fresche";
- il provvedimento non determina oneri impliciti per il bilancio regionale;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. 1- 4046 del 17/10/2016, come modificata dalla D.G.R. n. 1-3361 del 14 giugno 2021;

per le motivazioni espresse in premessa e in attuazione della D.G.R. 29/03/2023 n. 3 – 6677.

#### IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- L.R. 23/2008 e s.m.i "Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale";
- D.lgs n. 118/2011 e s.m.i "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42";
- D.lgs 33/2013 e s.m.i "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza ed diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- Legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- D.G.R. n. 1- 4936 del 29 aprile 2022 "Approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione per gli anni 2022-2024 della Regione Piemonte";
- Legge regionale 24 aprile 2023, n. 5 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2023-2025 (Legge di stabilità regionale 2023)";
- Legge regionale 24 aprile 2023, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025. Legge regionale 24 aprile 2023, n. 6";

- D.G.R. n. 34-5387 del 15/07/2022 che ha disposto l'iscrizione delle risorse europee e statali relative al Piano Finanziario PR FESR 2021/2027;
- L.R. n. 13 del 02/08/2022 "Assestamento al Bilancio di Previsione finanziario 2022-2024";
- L.R. n. 18 del 18/11/2022 "Disposizioni finanziarie e variazione del bilancio di previsione 2022-2024";
- D.G.R. 89 -6082 del 25/11/2022 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024. Attuazione della Legge regionale 18 novembre 2022, n. 18 -Disposizioni finanziarie e variazione del bilancio di previsione 2022-2024". Modifica del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024";
- D.G.R. n. 37-6151 del 2/12/2022 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024. Rimodulazione dell'iscrizione delle risorse relative al Programma PR FESR 2021-2027";
- Regolamento 16 luglio 2021, n. 9 " Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18";

*determina*

di approvare, nell'ambito del PR FESR 2021-2027, Priorità II, Transizione ecologica e resilienza ed in coerenza con il Calendario degli inviti di cui alla D.G.R. n 39 -6153 del 2 dicembre 2022, e con la Scheda di Misura dell'Azione II.2iv.1, "Recupero e difesa del territorio nel rispetto degli habitat e degli ecosistemi esistenti", il Bando di cui all'allegato A al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, denominato "Interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale, finalizzati anche alla resilienza dei territori", nonché degli allegati ad esso relativi, riportati in Allegato B e di seguito elencati, per farne parte integrante e sostanziale:

Allegato 1: Definizioni;  
 Allegato 2: Riferimenti normativi;  
 Allegato 3: Dichiarazione di accettazione del contributo;  
 Allegato 4: Interventi ammissibili;  
 Allegato 5: Spese ammissibili;  
 Allegato 6: Griglia dei criteri di valutazione;  
 Allegato 7: Elenco degli elaborati di progetto;  
 Allegato 8: Schema di Relazione tecnico-economica di sintesi;  
 Allegato 9: Schema di Relazione tecnica-descrittiva;  
 Allegato 10: Certificazione DNSH;  
 Allegato 11: Check-list della resa a prova di clima;  
 Allegato 12: Dichiarazioni standard;  
 Allegato 13: Schema di Provvedimento di approvazione del progetto;  
 Allegato 14: Schema di Convenzione/Accordo;  
 Allegato 15: Schema di Relazione tecnico-economica finale;  
 Allegato 16: Schema di elaborato cartografico in formato shape-file;  
 Allegato 17: Modulo di screening di Valutazione di Incidenza ambientale. con le seguenti caratteristiche:

con le seguenti caratteristiche:

- l'agevolazione è costituita da un contributo in conto capitale (sovvenzione), ai sensi dell'art. 53 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021;

- la procedura valutativa prevede il “procedimento a sportello” di cui all’art. 5 del D.Lgs. n. 123/1998 e s.m.i.;

- i beneficiari sono gli Enti gestori delle Aree protette (così come individuati dall’art. 12 della l.r. 19/2009 e s.m.i. “Testo unico sulle Aree naturali e sulla Biodiversità”, dall’art. 34, Capo II della l.r. 19/2015, “Riordino del sistema di gestione delle aree protette regionali e nuove norme in materia di Sacri Monti. Modifiche alla legge regionale 29 giugno 2009, n. 19”, nonché ai sensi dell’art. 8 della L. 394/1991, “Legge Quadro sulle Aree Protette”), e Unioni Montane, presenti sul territorio della Regione Piemonte;

- la dotazione finanziaria è pari a € 5.000.000 per l’apertura del primo bando “a sportello”, la cui copertura finanziaria è stata prevista con la sopra citata D.D. 828/A1600A/2022 del 22/12/2022;

- alla copertura finanziaria delle iniziative pianificate per l’anno 2023 per il Bando succitato si farà fronte mediante le risorse a valere sui capitoli di spesa del Bilancio regionale, fondi FESR, statali e regionali 231978, 231980, 231982, 231984 (Missione 09 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”, Programma 0909 “Politica regionale unitaria per lo sviluppo e la tutela del territorio e dell’ambiente”) come indicato in allegato alla D.G.R. n 39 - 6153 del 2 dicembre 2022 e D.D. n. 828/2022 (All. 2 -registrazioni contabili):

- Anno 2023 – € 2.500.000 -Capitoli 231978 (FESR 40%) - 231980 (statali 42%) - 231982 (regionali 18%) (prenotazioni: n. 4022/2023, n. 4054/2023, n. 4061/2023)
- Anno 2024 – € 2.500.000 -Capitoli 231978 (FESR 40%) - 231980 (statali 42%) -231982 (regionali 18%) (prenotazioni: n. 883/2024, n. 887/2024, 892/2024);

- le risorse sopra citate sono state accertate sui capitoli 28881 (FESR) e 21676 (Statali) del bilancio regionale;

- l’intervallo di apertura dello sportello previsto è: dalle ore 9 del 10/05/2023 alle ore 12 del 10/11/2023.

Si rinvia a successivo provvedimento amministrativo la concessione dei contributi a favore dei singoli beneficiari individuati a seguito di specifica procedura di valutazione.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’articolo 61 dello Statuto e dell’articolo 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell’art. 26 comma 1 del D.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell’Ente, nella sezione “Amministrazione trasparente”.

IL DIRIGENTE

(A1601C - Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali)

Firmato digitalmente da Jacopo Chiara

Allegato



# PROGRAMMA REGIONALE PIEMONTE FESR 2021 - 2027

## BANDO

Interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale, finalizzati anche alla resilienza dei territori

PRIORITA' II.  
Transizione ecologica e resilienza

OBIETTIVO SPECIFICO RSO2.4.  
Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, tenendo conto degli approcci ecosistemici

AZIONE II.2iv.1:  
Recupero e difesa del territorio nel rispetto degli habitat e degli ecosistemi esistenti



Bando a sportello n. 1/2023.

Direzione Ambiente, Energia e Territorio  
Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali



## Indice generale

1. BASI GIURIDICHE, FINALITA', RISORSE.....	5
1.1 Finalità.....	5
1.2 Strutture regionali responsabili.....	7
1.3 Dotazione finanziaria e forma dell'agevolazione.....	7
2. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ.....	7
2.1 Soggetti beneficiari.....	7
2.2 Tipologie di interventi ammissibili.....	9
2.3 Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	9
2.4 Spese ammissibili.....	12
2.5 Tipologia ed entità dell'agevolazione.....	14
2.6 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche.....	14
2.7 Tempi di realizzazione degli interventi.....	15
2.8 Aiuti di Stato.....	15
3. PROCEDURE.....	16
3.1 Presentazione della domanda.....	16
3.2 Valutazione della domanda.....	17
3.3 Richieste di chiarimenti, informazioni, certificazioni .....	19
3.4 Concessione dell'agevolazione .....	20
3.5 Modalità di erogazione delle agevolazioni.....	20
3.6 Procedura di scelta del contraente, controllo sugli appalti e utilizzo dei ribassi di gara.....	21
3.7 Modalità di rendicontazione.....	22
3.8 Controllo delle rendicontazioni.....	24
3.9 Proroghe e variazioni di progetto.....	25
3.10 Termini del procedimento.....	26
4. ISPEZIONI, CONTROLLI, MONITORAGGIO E CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE.....	27
4.1 Ispezioni e controlli.....	27
4.2 Monitoraggio.....	28
4.3 Conservazione della documentazione.....	28
5. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, REVOCHE E RINUNCE.....	29
5.1 Obblighi dei beneficiari.....	29
5.2 Revoca dell'agevolazione.....	30
5.3 Avvio del procedimento di revoca.....	30
5.4 Provvedimento di revoca dell'agevolazione.....	31
5.5 Rinuncia all'agevolazione.....	31
6. TRATTAMENTO DATI PERSONALI.....	31
7. VISIBILITÀ, TRASPARENZA E COMUNICAZIONE.....	32
8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.....	33
9. INFORMAZIONI E CONTATTI.....	33
10. DISPOSIZIONI FINALI.....	34

## ALLEGATI

Allegato n 1 .....	Definizioni
Allegato n 2 .....	Riferimenti normativi e amministrativi
Allegato n 3 .....	Dichiarazione accettazione contributo
Allegato n 4 .....	Interventi ammissibili
Allegato n 5 .....	Spese ammissibili
Allegato n 6 .....	Criteri di valutazione
Allegato n 7 .....	Elenco elaborati
Allegato n 8 .....	Schema di relazione tecnico-economica di sintesi
Allegato n 9 .....	Schema di relazione tecnica descrittiva
Allegato n 10 .....	Schema di certificazione DNSH
Allegato n 11 .....	Check-list della resa a prova di clima del progetto
Allegato n 12 .....	Schema di dichiarazioni standard
Allegato n 13 .....	Schema di delibera approvazione progetto e stanziamento risorse
Allegato n 14 .....	Bozza convenzione/accordo
Allegato n 15 .....	Schema di relazione tecnico-economica finale
Allegato n 16 .....	Schema di elaborato cartografico in formato shape-file
Allegato n 17 .....	Modulo di screening V.INC.A.

# 1 - FINALITÀ E RISORSE

## 1.1 Finalità

Il presente bando, come previsto dalla scheda di Misura approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 29/03/2023, n. 3 - 6677, è finalizzato a promuovere interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale finalizzati anche alla resilienza dei territori, attraverso il finanziamento di progetti di intervento a tutela delle Aree Protette e di Siti della Rete Natura 2000, ovvero lungo la dorsale montana che include la rete sentieristica di collegamento con il sistema delle Aree Protette della Regione Piemonte.

La Misura è cofinanziata dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo di Policy 2 "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio" – Priorità II "Transizione ecologica e resilienza" – Azione II.2iv.1 : "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, tenendo conto degli approcci ecosistemici" del PR FESR Piemonte 2021-2027.

Con riferimento alla Strategia di Sviluppo Sostenibile del Piemonte, approvata con D.G.R. n. 2 - 5313 del 8 luglio 2022, la presente Misura si inserisce nell'ambito della Macro Area Strategica MAS 3 - "Curare il patrimonio culturale e ambientale e la resilienza dei territori" – Priorità Strategica 3.A "Ridurre il dissesto idrogeologico e il degrado ambientale".

L'azione sostiene investimenti non produttivi di pubblica utilità, finalizzati alla prevenzione del rischio idrogeologico, alla sistemazione, al recupero e alla difesa del territorio con metodologie e tecniche rispettose del patrimonio naturale esistente.

Gli interventi sono effettuati dagli Enti gestori delle Aree naturali protette (così come individuati dall'art. 12 della l.r. 19/2009 e s.m.i. "*Testo unico sulle Aree naturali e sulla Biodiversità*", dall'art. 34, Capo II della l.r. 19/2015, "*Riordino del sistema di gestione delle aree protette regionali e nuove norme in materia di Sacri Monti. Modifiche alla legge regionale 29 giugno 2009, n. 19*", nonché ai sensi dell'art. 8 della L. 394/1991, "*Legge Quadro sulle Aree Protette*") e dalle Unioni Montane, presenti sul territorio della Regione Piemonte.

L'operazione sostiene, in particolare, investimenti per:

- a) ripristino di versanti, sponde di corsi d'acqua e porzioni di territorio montano e collinare soggette a fenomeni di instabilità strutturale, erosione superficiale, degrado delle caratteristiche geotecniche di terreni e ammassi rocciosi;
- b) costituzione, protezione, recupero e miglioramento di ambienti naturali e seminaturali finalizzati all'implementazione delle caratteristiche di resilienza dei siti interessati da fenomeni di esondazione, erosione spondale e di fondo alveo, trasporto di massa e flussi detritici.

Le finalità sono perseguite mediante la realizzazione di specifici interventi da parte dei soggetti beneficiari.

Il Bando è redatto in conformità con le prescrizioni regolamentari, con particolare riferimento ai criteri previsti dall'art. 73 del Reg. (UE) 2021/1060 contenente le disposizioni comuni (nel seguito RDC):

1. coerenza con le pertinenti strategie alla base del programma (Green Deal, Strategia EU sulla biodiversità per il 2030, strategia dell'UE per le infrastrutture verdi, Strategia nazionale ed Europea di adattamento al cambiamento climatico, nonché la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e La Strategia Regionale sul Cambiamento Climatico – primo stralcio).
2. coerenza con le pertinenti condizioni abilitanti: il bando tiene conto in particolare del Quadro per una gestione efficace del rischio di catastrofi, e in particolare del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), del documento “Gestione dei rischi da catastrofi in Italia” e delle “Linee guida per le strategie regionali di adattamento ai cambiamenti climatici 2020”, nonché del Quadro di azioni prioritarie per gli interventi nelle aree Natura 2000 (Prioritized Action Framework - PAF) in Piemonte (Direttiva 92/43/CEE “Habitat”, articolo 8, comma 4.- Programmazione 2021-2027. approvato con D.G.R. 18 Dicembre 2020, n. 4-2559).
3. garanzia che le operazioni selezionate che rientrano nell’ambito di applicazione della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio siano soggette a una valutazione dell’impatto ambientale o a una procedura di screening e che si sia tenuto debito conto della valutazione delle soluzioni alternative, in base alle prescrizioni di detta direttiva.
4. assenza di procedure di infrazione comunitaria: il Bando garantisce che le operazioni non peggiorano il quadro delle procedure di infrazione in corso:
  - Procedura di infrazione 2014-2147, relativa ai superamenti giornalieri e della media annua per l’inquinante PM10 (in Piemonte riguarda le zone “Agglomerato di Torino”, “Pianura”, “Collina”). La causa C-644/18 della CE contro lo Stato relativa alla procedura 2014-2147 e riferita alla violazione degli obblighi previsti dagli artt. 13 e 23 della Direttiva 2008/50/CE si è conclusa con la sentenza di condanna da parte della Corte di Giustizia europea del 20/11/2020;
  - Procedura di infrazione 2015-2043, relativa al superamento della media annua per l’inquinante NO2 (in Piemonte riguarda la zona “Agglomerato di Torino”). La causa C-573/19 della CE contro lo Stato relativa alla procedura 2015-2043 e riferita alla violazione degli obblighi previsti dagli artt. 13 e 23 della Direttiva 2008/50/CE si è conclusa con la sentenza di condanna da parte della Corte di Giustizia europea del 12/05/2022;
  - Procedura di infrazione 2018/2249, riferita alla Direttiva Nitrati 91/676/CEE, sul bacino del Torrente Tiglione. La Regione Piemonte ha ricevuto un avviso di mora.

Ogni Progetto di intervento deve essere coerente con la programmazione e gli strumenti di pianificazione delle Aree Protette e dei Siti della Rete Natura 2000, con le priorità di conservazione e le tipologie di intervento previste dal PAF, con le “*Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 in Piemonte*” approvate con D.G.R. n. 54-7409, del 7 aprile 2014 ed eventuali successive modificazioni e integrazioni, con particolare riferimento alle “attività da promuovere e buone pratiche”, nonché con eventuali Misure di conservazione sito-specifiche e Piani di gestione di Siti della Rete Natura 2000 approvati.

Il Progetto proposto dovrà inoltre tenere conto delle indicazioni di cui alla DGR n. 33-5174, del 12 giugno 2017 - “*Aggiornamento degli elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR 23-2975 del 29 febbraio 2016 e approvazione del documento “Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell’ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale”.*”.

I Progetti di intervento dovranno porsi in modo complementare e sinergico con eventuali altre progettualità già sviluppate, anche da altri soggetti, nelle aree interessate.

I Progetti devono essere localizzati su fondi di proprietà dei soggetti beneficiari di cui al paragrafo 2.1 “Beneficiari” del presente bando o ad essi resi disponibili – ove necessari - a diverso titolo, per un periodo non inferiore a 20 anni.

I Progetti di intervento devono attuarsi nelle aree della Rete Ecologica regionale di cui all’art. 2 della l.r. 19/2009 e s.m.i., o limitrofe, laddove si ravvisi la necessità di effettuare interventi finalizzati a una piena attuazione delle misure di conservazione previste e a salvaguardare i valori tutelati all’interno dei siti stessi.

In nessun caso sono finanziati interventi al di fuori del territorio della Regione Piemonte.

## **1.2 Strutture regionali responsabili**

La struttura regionale responsabile dell’attuazione del PR FESR Piemonte 2021-2027 è la Direzione Competitività del Sistema Regionale, Autorità di Gestione (AdG).

In coerenza con quanto previsto dalla DGR del 29 marzo 2023 n. 3-6677, per l’attuazione del presente bando:

- a) il Responsabile di Gestione (RdG) è il Settore “Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali” della Direzione regionale “Ambiente, Energia e Territorio”;
- b) il Responsabile dei controlli di primo livello (RdC), che includono i controlli delle spese e delle procedure di appalto, è il Settore “Monitoraggio, controlli, valutazione e comunicazione” della Direzione regionale “Ambiente, Energia e Territorio” ;

## **1.3 Dotazione finanziaria e forma dell’agevolazione**

La dotazione finanziaria totale della Misura è pari a € 12.559.600 (dotazione totale € 14.776.000 – 15% di importo di flessibilità) come stabilito dalla Deliberazione della Giunta Regionale 29/03/2023, n. 3 – 6677.

La dotazione finanziaria del presente bando è pari a € 5.000.000.

L’agevolazione è costituita da un contributo in conto capitale (sovvenzione), ai sensi dell’art. 53 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021.

Il presente Bando prevede quale procedura valutativa il “procedimento a sportello” di cui all’art. 5 del D.Lgs. n. 123/1998 e s.m.i.

## **2. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ**

### **2.1 Soggetti beneficiari**

Conformemente alla definizione contenuta all’art. 2, punto 9) del Regolamento (UE)2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, a quanto previsto per la specifica Azione dal PR FESR 21-27 nonché alle disposizioni della scheda di Misura approvata con la citata D.G.R. n. 29/03/2023, n. 3 – 6677. , il beneficiario dell’agevolazione, nell’ambito del presente Bando, è il soggetto pubblico proponente responsabile dell’avvio o sia dell’avvio che dell’attuazione delle

operazioni, anche nel caso di interventi realizzati nel contesto di partenariato pubblico-privato (PPP).

Sono beneficiari della presente Misura i seguenti soggetti pubblici presenti sul territorio della Regione Piemonte:

- a) gli Enti gestori delle Aree protette (così come individuati dall'art. 12 della l.r. 19/2009 e s.m.i. "*Testo unico sulle Aree naturali e sulla Biodiversità*", dall'art. 34, Capo II della l.r. 19/2015, "*Riordino del sistema di gestione delle aree protette regionali e nuove norme in materia di Sacri Monti. Modifiche alla legge regionale 29 giugno 2009, n. 19*", nonché ai sensi dell'art. 8 della L. 394/1991, "*Legge Quadro sulle Aree Protette*");
- b) le Unioni Montane.

I soggetti sopra elencati possono presentare, di volta in volta, a partire dalla data di apertura del Bando, singole domande di sostegno, ciascuna per la realizzazione di un Progetto, che può comprendere uno o più siti, anche non adiacenti, di intervento.

Oltre che in forma singola, i beneficiari possono presentare domanda di agevolazione in forma aggregata, mediante raggruppamenti temporanei anche nati con l'esclusivo scopo di partecipare al presente Bando e costituiti secondo quanto stabilito all'art. 15 della L. n. 241/1990 o agli artt. 30 e 34 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.

Nel caso dell'aggregazione attraverso raggruppamento, l'accordo o convenzione sottoscritta (o altro atto ad esso collegato) deve obbligatoriamente:

1. indicare come finalità quella o quelle previste dal progetto presentato;
2. individuare il soggetto capofila al quale deve essere conferito, da parte degli altri soggetti partecipanti, mandato collettivo speciale con rappresentanza in riferimento al progetto presentato. Al capofila spetterà, pertanto, la rappresentanza esclusiva dei mandanti nei confronti della Regione Piemonte per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dall'esecuzione del progetto fino all'estinzione di ogni rapporto;
3. definire le motivazioni dell'aggregazione e le ricadute che la stessa determina sulla partecipazione di ciascun beneficiario, nonché il ruolo da esso assunto nell'accordo sottoscritto.

Ai fini del presente Bando, pertanto, in caso di raggruppamenti temporanei, quando indicato "soggetto proponente" o "beneficiario" ci si riferirà, di norma, al capofila mandatario del raggruppamento.

Ciascun proponente, in forma singola o in aggregazione ad altri soggetti, può essere beneficiario in un numero massimo di 3 domande di agevolazione nell'ambito del presente bando.

Il beneficiario dovrà procedere, nel rispetto di quanto previsto in materia di appalti pubblici, alla realizzazione del progetto, selezionando i soggetti che daranno esecuzione agli interventi approvati mediante la stipula di contratti di appalto, aggiudicati in conformità alla normativa vigente in materia di contratti pubblici, pena la revoca parziale o totale dell'agevolazione concessa.

Si precisa che la documentazione relativa alla selezione dei soggetti esecutori degli interventi dovrà contenere espresso riferimento al provvedimento di concessione dell'agevolazione e alle obbligazioni che derivano dal presente Bando.



La documentazione della procedura di gara o di affidamento dell'esecuzione dell'intervento dovrà inoltre essere predisposta in modo tale da rispettare quanto previsto in materia di informazione, comunicazione e visibilità secondo quanto indicato al paragrafo 7 del presente Bando.

## **2.2 Tipologie di interventi ammissibili**

I progetti potranno riguardare interventi da realizzarsi, anche su più aree non limitrofe, che concorrono alle finalità di prevenzione del rischio idrogeologico, alla sistemazione, al recupero e alla difesa del territorio con metodologie e tecniche rispettose del patrimonio naturale esistente, di cui al punto 1.1 "Introduzione, obiettivi e finalità" del presente bando.

Vengono finanziati i seguenti interventi:

- a) ripristino di versanti, sponde di corsi d'acqua e porzioni di territorio montano e collinare soggette a fenomeni di instabilità strutturale, erosione superficiale, degrado delle caratteristiche geotecniche di terreni e ammassi rocciosi, anche avvalendosi di tecniche di Ingegneria Naturalistica;
- b) ripristino e messa in sicurezza della viabilità e sentieristica interna alle aree protette, ovvero lungo la dorsale montana che include la rete sentieristica di collegamento con il sistema delle Aree Protette della Regione Piemonte, identificata dal percorso della GTA (Grande Traversata delle Alpi) e dalle sue più importanti diramazioni che raggiungono siti di interesse storico/archeologico/naturalistico/culturale;
- c) costituzione, protezione, recupero e miglioramento di ambienti naturali e seminaturali finalizzati all'implementazione delle caratteristiche di resilienza dei siti interessati da fenomeni di esondazione, erosione spondale e di fondo alveo, trasporto di massa e flussi detritici.

Nel rispetto del limite massimo del 5% rispetto all'esecuzione dei lavori sopra descritti, è ammessa inoltre la realizzazione di opere civili e/o impiantistiche accessorie e strettamente connesse alla realizzazione degli interventi di cui ai punti precedenti quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

1. opere murarie, recinzioni, pozzetti e scavi;
2. parziali rifacimenti di manto stradale;
3. allacciamento ai servizi di pubblica utilità;
4. fornitura e installazione di dispositivi di misura, controllo, sorveglianza.

Un più dettagliato elenco degli interventi ammissibili a sostegno è riportato nell'Allegato 4 del presente Bando.

Ogni Progetto di intervento deve avere le caratteristiche tecniche del "progetto definitivo", con la relativa quantificazione finanziaria riconducibile alle sopra riportate tipologie di intervento. L'elenco degli elaborati da prevedere in progetto è riportato nell'Allegato 7 del presente Bando.

## **2.3 Condizioni di ammissibilità degli interventi**

Ai fini del presente Bando, gli interventi proposti dai progetti dovranno assicurare:

1. coerenza delle operazioni con l'ambito di applicazione del FESR e le tipologie di intervento in esso previste in conformità con quanto previsto dall'art. 73, comma 2, lett. g) del Regolamento (UE) 2021/1060;
2. conformità della proposta progettuale rispetto ai termini, alle modalità, alle indicazioni e ai parametri previsti dal bando (requisiti di progetto: localizzazione coerente con le prescrizioni del bando; tempistica di realizzazione compatibile con i termini fissati dal bando e con le scadenze del PR; compatibilità con eventuali limitazioni oggettive o divieti imposti dal bando o da normativa nazionale o unionale);
3. contributo al quadro generale per una gestione efficace del rischio di catastrofi (nello specifico attraverso misure di prevenzione), e in particolare con il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico e con il Piano di gestione del rischio alluvioni;
4. coerenza con il quadro delle azioni prioritarie da prevedersi nei Siti Natura 2000;
5. capacità economico - finanziaria del beneficiario (disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti; impegno e disponibilità a cofinanziare l'intervento, ove applicabile);
6. esistenza della valutazione dell'impatto ambientale, ove prevista, o procedura di screening nel caso in cui le operazioni rientrino nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo;
7. rispetto dei criteri ambientali minimi (CAM)
8. rispetto del principio DNSH;
9. garanzia di immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture la cui durata prevista sia di almeno 5 anni;
10. coerenza con le valutazioni VAS/VinCA;
11. contributo alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS);

In relazione ai criteri 7,8,9,10 si riportano nel seguito alcune specifiche indicazioni.

#### Criteri Ambientali Minimi (C.A.M.)

L'efficacia dei C.A.M. è assicurata grazie all'art. 18 della L. 221/2015 e, successivamente, all'art. 34 recante "Criteri di sostenibilità energetica e ambientale" del D.Lgs. 50/2016 "Codice degli appalti" (modificato dal D.Lgs 56/2017), che ne hanno reso obbligatoria l'applicazione da parte di tutte le stazioni appaltanti. Questo obbligo garantisce che la politica nazionale in materia di appalti pubblici verdi sia incisiva non solo nell'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali, ma nell'obiettivo di promuovere modelli di produzione e consumo più sostenibili, "circolari " e nel diffondere l'occupazione "verde". L'applicazione dei C.A.M alle opere di sistemazione idrogeologica non è stata ancora individuata e normata, tuttavia, per le tipologie ricorrenti (Ingegneria Naturalistica) negli interventi descritti nelle misure di competenza, si fa riferimento ai C.A.M. definiti per il Servizio di gestione del verde pubblico e fornitura prodotti per la cura del verde (approvato con DM n. 63 del 10 marzo 2020).

Nell'allegato I del citato decreto, al punto D, si esplicita:

*(...) Il progetto, alla luce degli obiettivi ambientali definiti dalla stazione appaltante, che riguardano in particolare gli aspetti floristici, vegetazionali, paesaggistici, culturali e sociali, tiene conto degli elementi richiamati nella scheda A) relativa alla progettazione, di seguito elencati: criteri di scelta delle specie vegetali (arboree, arbustive e erbacee) da selezionare e i criteri per la loro messa a dimora; soluzioni adottate per la conservazione e la tutela della fauna selvatica ove pertinente; migliore gestione delle acque (anche quelle meteoriche), tenendo conto della fascia climatica e*

*della morfologia dell'area, della tipologia e concentrazione degli inquinanti, delle caratteristiche dei suoli e della fragilità delle falde; eventuali interventi di ingegneria naturalistica atti alla sistemazione idrogeologica di scarpate o alla riqualificazione dei versanti o corsi d'acqua, ove pertinente; impianti di illuminazione pubblica; eventuali opere di arredo urbano; indicazioni per la gestione dei cantieri per la nuova realizzazione o per la riqualificazione di aree verdi; piano di gestione e manutenzione delle aree verdi; eventuale predisposizione di un'area di compostaggio all'interno del sito al fine di produrre terriccio riutilizzabile come fertilizzante per la cura dell'area verde.*

Tali parametri costituiranno requisiti di idoneità dei progetti ai fini dell'ammissibilità sostanziale a finanziamento.

#### Rispetto del principio DNSH

Le operazioni finanziate con il presente bando devono necessariamente rispettare e conformarsi, secondo quanto previsto nell'articolo 9, comma 4 del Regolamento (UE) 2021/1060, al principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) agli obiettivi ambientali individuati nell'articolo 9 del Regolamento UE n. 852/2020. In particolare, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento UE n. 852/2020, un'attività economica arreca un danno significativo:

- a) alla mitigazione dei cambiamenti climatici, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
- b) all'adattamento ai cambiamenti climatici, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- c) all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- d) all'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- e) alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- f) alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

Le disposizioni di dettaglio per il rispetto di quanto sopra, sono contenute nella Relazione tecnica descrittiva di cui all'Allegato 9 del presente Bando.

Il modello di certificazione del rispetto del principio DNSH è contenuto nell'Allegato 10 del presente Bando.

#### Immunizzazione dagli effetti del clima

Ai sensi dell'art. 73 lettera j) del Reg. (UE) 2021/1060 il Bando garantisce che i proponenti devono rispettare il criterio dell'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture, la cui durata attesa sia di almeno cinque anni.

A tal fine il Bando agisce in coerenza con l'Accordo di Parigi e con gli obiettivi climatici dell'UE, e persegue l'Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la

prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici.

Inoltre i proponenti le operazioni devono dare garanzia dell'immunizzazione degli effetti del clima: gli interventi saranno ammissibili previa verifica di avere valutato e previsto tutte le misure atte a garantire l'immunizzazione degli effetti del clima per gli investimenti in infrastrutture, ovvero di tutte le opere oggetto dell'agevolazione, secondo le indicazioni di cui alla Relazione tecnica descrittiva (v. Allegato 9).

La procedura di analisi è sintetizzata - a titolo esemplificativo - nella *check list* dell'Allegato 11 al presente Bando.

#### Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)

Ai sensi dell'art 43 della L.R. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" e ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97, i proponenti degli interventi che ricadono in aree protette e siti della Rete Natura 2000 dovranno affrontare una procedura di screening di valutazione di incidenza.

Il modulo di screening viene presentato dai proponenti all'ente che deve esprimere il giudizio di valutazione di incidenza ambientale, pertanto:

- a) gli Enti di Gestione delle Aree Protette regionali presenteranno il modulo debitamente compilato direttamente al Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali contestualmente agli altri allegati all'istanza;
- b) le Unioni Montane dovranno presentare il modulo di screening al soggetto delegato (Ente di Gestione AA.PP.) territorialmente competente ed ottenere il relativo parere preventivo da inoltrare con gli altri allegati all'istanza.

L'avvio (per gli Enti Gestori delle AA.PP.) e l'espletamento (per le Unioni Montane) del procedimento di VINCA costituisce requisito di ammissibilità dei progetti di intervento.

Il modulo di screening è riportato nell'Allegato 17 al presente Bando.

#### **2.4 Spese ammissibili**

Ai fini del presente Bando, le spese ammissibili a sostegno, con i relativi limiti percentuali, sono riportate nel prospetto, costituente il quadro economico di progetto, di cui all'Allegato 5 del presente Bando.

Le spese ammissibili vengono di seguito declinate:

A: somme per lavori (inerenti le categorie di opere di cui al punto 2.2, comprensive delle opere principali e di quelle accessorie (entro il limite del 5% di quelle principali), nonché dei lavori dedicati alla messa in sicurezza del cantiere e alla tutela della sicurezza e salute degli operatori, nella misura valutata dal progettista incaricato.

B: somme a disposizione dell'Ente, date dalla sommatoria dei seguenti importi:

B1) per spese tecniche di progettazione, Direzione Lavori, Sicurezza, CRE (entro il limite del 10% di A),

B2) per eventuali indagini dirette, telerilevamento, prove di laboratorio etc. (entro il limite del 10% di A – oneri compresi),

B3) per imprevisti, indennità, collaudi tecnici in corso d'opera (complessivamente entro il limite del 5% di A – oneri compresi);

B4) per IVA sui lavori (22% di A)

B5) per IVA sulle spese generali e tecniche (22% di B1)

C) cartellonistica per la pubblicizzazione dell'agevolazione nel limite massimo di Euro 5.000,00, ogni onere compreso.

Tutte le voci di spesa non riportate nell'elenco precedente rientrano nella categoria dei costi non ammissibili.

In ogni caso, i costi ammissibili complessivi non potranno essere inferiori a Euro 210.000,00 o superiori all'importo di Euro 500.000,00 per domanda di sostegno. Ai fini della determinazione della soglia minima di ammissibilità si tiene conto dell'importo del quadro economico presentato in domanda e non rileva l'importo risultante a seguito dell'aggiudicazione.

Nel caso in cui i costi ammissibili riportati nella domanda di agevolazione siano inferiori all'importo complessivo minimo sopra indicato, la domanda sarà esclusa dall'agevolazione di cui al presente bando.

Qualora risultino necessarie per la completa realizzazione del Progetto di intervento somme eccedenti il predetto massimale, queste saranno integralmente a carico del beneficiario, al fine della realizzazione totale del Progetto medesimo. In tal caso il beneficiario dovrà dichiarare, con il supporto della documentazione progettuale, di essere in grado di portare a compimento il progetto complessivo proposto, attraverso il cofinanziamento delle somme necessarie.

Non sono, in ogni caso, ammissibili ad agevolazione regionale i seguenti costi:

- spese relative all'acquisto di terreni o altri beni immobili;
- costi indiretti (personale, materiali di consumo, trasferte), seppure riconducibili al Progetto di intervento.
- realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria (al di fuori di quanto specificato tra le opere accessorie ammissibili nel limite del 5% dei lavori).

Le spese ammissibili dovranno essere sostenute successivamente alla presentazione della relativa domanda di sostegno, ad eccezione delle spese di cui ai punti B1 e B2 dell'elenco sopra riportato (spese tecniche e spese per indagini) che possono essere sostenute a far data dall'adozione della deliberazione della Giunta regionale n. 28 ottobre 2022, n. 41-5898 di presa d'atto della decisione della CE di approvazione del PR FESR 21-27, ovverosia dal 28 ottobre 2022. Le spese, effettuate dopo la presentazione della domanda di sostegno e prima dell'approvazione della stessa sono sostenute ad esclusivo rischio del beneficiario.

Per tutti i lavori e le opere pubbliche da attuare nell'ambito del Progetto di intervento occorrerà applicare il "*Prezzario di riferimento per opere e lavori pubblici della Regione Piemonte*" in vigore al momento della presentazione della domanda di sostegno.

Per le voci di costo non previste dal Prezzario regionale, anche in riferimento a voci analoghe o comparabili, potrà farsi ricorso a "nuovi prezzi" determinati sulla base di una specifica analisi prezzi.

Tutte le spese si intendono al lordo dell'IVA.

L'aliquota IVA da utilizzare è quella prevista dalla relativa normativa nazionale (D.P.R. 633/1972 e s.m.i.) alla quale si rimanda. La stessa è dichiarata dal proponente, che se assume la piena responsabilità, in sede di presentazione della domanda in ragione della tipologia di intervento.

## **2.5 Tipologia ed entità dell'agevolazione**

L'agevolazione è concessa nella forma di contributo a fondo perduto (sovvenzione) entro i seguenti limiti:

1. fino al 100% delle spese ammissibili per gli Enti gestori delle Aree Protette (così come individuati dall'art. 12 della l.r. 19/2009 e s.m.i. "Testo unico sulle Aree naturali e sulla Biodiversità", dall'art. 34, Capo II della l.r. 19/2015, "Riordino del sistema di gestione delle aree protette regionali e nuove norme in materia di Sacri Monti. Modifiche alla legge regionale 29 giugno 2009, n. 19", nonché ai sensi dell'art. 8 della L. 394/1991, "Legge Quadro sulle Aree Protette");
2. fino al 90% delle spese ammissibili per gli altri soggetti gestori delle Aree protette (Città Metropolitana di Torino e Comune di Cuneo) e le Unioni Montane;
3. fino al 90% delle spese ammissibili nel caso di presentazione di istanze di finanziamento in forma aggregata tra i soggetti di cui al punto 1 e i soggetti di cui al punto 2.

In sede di istruttoria si procederà a determinare l'agevolazione concedibile applicando la percentuale di agevolazione di cui al presente articolo ai costi ammissibili determinati sulla base di quanto previsto dall'art. 2.2.

Il contributo minimo ammissibile è pari ad Euro 210.000,00. Nel caso in cui, in esito all'istruttoria, l'importo di agevolazione spettante risultasse inferiore a tale soglia, la domanda non potrà essere ammessa.

Il contributo massimo ammissibile è pari ad Euro 500.000,00, anche nel caso di progetti aventi costi ammissibili di valore superiore all'importo massimo ammesso di cui all'art. 2.4.

Nel caso in cui, a seguito dell'aggiudicazione e/o in sede di rendicontazione, l'importo dei costi ammissibili risulti inferiore a quello ammesso in sede di concessione, l'agevolazione sarà rideterminata nel rispetto delle percentuali sopra indicate.

Ai fini delle soglie di ammissibilità delle spese, si specifica che le spese tecniche e le spese relative a indagini, di cui ai punti B1 e B2 dell'art. 2.4, non sono legate al procedimento di aggiudicazione dei lavori e, pertanto, non saranno oggetto di rideterminazione.

## **2.6 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche**

Per le medesime voci di spesa, non è ammesso il cumulo dell'agevolazione prevista dal presente Bando con qualsiasi altra agevolazione prevista da norme comunitarie.

Ai sensi dell'art. 63, c. 9 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, un'operazione può ricevere sostegno da uno o più fondi o da uno o più programmi o altri strumenti dell'Unione. Nel caso in cui l'operazione oggetto della domanda di agevolazione possa ottenere un'agevolazione a valere sul presente Bando solo per una quota parte delle voci di spesa, afferenti a un "lotto funzionale", le restanti voci potranno essere oggetto di un'agevolazione prevista da altro fondo/programma/strumento comunitario. Resta fermo che il

soggetto beneficiario dovrà porre particolare attenzione a distinguere le voci di spesa, redigendo appositi distinti quadri economici per ogni "lotto funzionale", evidenziando quindi le voci ammissibili sul presente Bando e per quelle ammissibili nell'ambito di un altro fondo/programma/strumento comunitario.

Per le medesime voci di spesa, afferenti ad uno stesso "lotto funzionale", è invece ammesso il cumulo dell'agevolazione prevista dal presente Bando con altre agevolazioni previste da norme statali e/o regionali, fermo restando il rispetto del limite massimo di agevolazione complessiva, pari al 100% dei costi ammissibili.

Il beneficiario dovrà dichiarare l'esistenza di altre agevolazioni già ricevute e riguardanti la medesima operazione (anche su voci di spesa non ammissibili nell'ambito del presente Bando) in fase di presentazione della domanda di agevolazione, specificando:

- a) la misura di incentivazione di cui si è beneficiari;
- b) l'entità dell'agevolazione;
- c) le voci di spesa oggetto dell'agevolazione.

Nel caso di ulteriori agevolazioni ottenute per la realizzazione della medesima operazione successivamente alla data di concessione, il beneficiario ne dovrà dare tempestiva comunicazione al Settore Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione (RdC).

A seguito di tale comunicazione, il Settore Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione (RdC) rideterminerà l'agevolazione ed eventualmente procederà con la revoca parziale/totale degli importi già erogati.

In caso di presenza di altre agevolazioni finalizzate alla realizzazione della medesima operazione, oltre a quella prevista dal presente disciplinare, il rispetto delle disposizioni in materia di cumulabilità sopra riportate sarà valutato dalla Regione Piemonte anche mediante l'utilizzo delle banche dati disponibili.

## **2.7 Tempi di realizzazione degli interventi**

La procedura di selezione del contraente ai sensi della normativa vigente in materia di contratti pubblici deve concludersi entro 8 mesi dalla data di concessione delle agevolazioni, fatti salvi i tempi massimi inferiori previsti dalle disposizioni nazionali in materia di contratti pubblici.

Gli interventi oggetto di agevolazione nell'ambito del presente Bando devono essere ultimati (data del "certificato di ultimazione dei lavori" ai sensi della normativa vigente in materia di contratti pubblici) entro 36 mesi dalla data di concessione dell'agevolazione.

Le disposizioni relative alle eventuali richieste di proroga dei termini di selezione del contraente e conclusione degli interventi sono riportati all'art 3.9 del presente Bando.

## **2.8 Aiuti di Stato**

Le agevolazioni relative agli interventi oggetto del presente Bando non si devono configurare, a livello del beneficiario e dell'appaltatore (in caso di contratti di appalto), quali aiuti di Stato ai sensi dell'art. 107 e segg. del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, pena l'inammissibilità del progetto o revoca totale o parziale dell'agevolazione.

Secondo quanto previsto nella Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'art. 107, par. 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (in GUUE C262 del 19/07/2016), laddove l'acquisto di forniture, servizi e lavori avvenga secondo una procedura

concorrenziale, trasparente, non discriminatoria e incondizionata, conforme ai principi del trattato in materia di appalti pubblici, è possibile presumere la non rilevanza in termini di aiuti di Stato, purché per la selezione siano stati applicati i criteri adeguati esposti ai punti 89 e sgg. della medesima Comunicazione. Il beneficiario dovrà, pertanto, strutturare le procedure di selezione e i conseguenti contratti in modo tale che le agevolazioni di cui al presente Bando non si configurino quali aiuti di Stato, diretti o "indiretti": in caso contrario, si procederà alla revoca totale o parziale del contributo. Nel caso in cui vengano rilevati elementi di aiuto, il beneficiario sarà invitato ad introdurre le modifiche necessarie alla relativa eliminazione. Laddove non venga effettuato l'adeguamento richiesto, si procederà alla revoca totale del contributo.

### **3. PROCEDURE**

#### **3.1 Presentazione della domanda**

Ai sensi di quanto previsto all'art. 2.1, ciascun soggetto proponente può presentare un numero di domande di agevolazione non superiore a 3 nell'ambito del presente Bando.

Le domande dovranno essere presentate a partire dalle ore 9 del giorno 10/05/2023 e fino alle ore 12 del giorno 10/11/2023, fatta salva la chiusura anticipata dello sportello per avvenuto esaurimento della dotazione finanziaria di cui all'art. 1.3.

Le domande, presentate dal soggetto proponente, ovvero dal soggetto capofila in caso di progetti presentati da raggruppamenti, dovranno essere compilate ed inviate telematicamente tramite il sistema FINDOM - FINanziamenti DOMande, accedendo dal seguente link:

<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/bandi-piemonte-finanziamenti-domande>

Il documento contenente il testo della domanda, generato dal sistema informatico a conclusione della compilazione, dovrà essere firmato digitalmente da parte del legale rappresentante o del soggetto delegato, e dovrà essere caricato telematicamente (esclusivamente in formato pdf) unitamente agli allegati obbligatori, sul sistema informatico di presentazione delle domande.

Gli allegati obbligatori a pena di esclusione della domanda, in mancanza dei quali la medesima è considerata non ricevibile, sono i seguenti:

1. documento di delega dell'eventuale soggetto delegato di cui al punto precedente, firmato digitalmente dal soggetto delegato;
2. in caso di partecipazione in raggruppamento temporaneo (già costituito), accordo/convenzione, firmato digitalmente da tutti i sottoscrittori, nel quale dovrà essere indicato il capofila mandatario quale unico soggetto che si interfaccia con la Regione Piemonte;
3. provvedimento/i dell'organo decisionale del soggetto proponente e di tutti i soggetti aggregati/partner riguardante/i l'approvazione del progetto e gli altri elementi che costituiscono requisiti di ammissibilità ai fini del Bando, ivi inclusa la disponibilità delle risorse previste per il finanziamento/cofinanziamento del progetto, specificando l'importo e le fonti. Il provvedimento dovrà essere redatto sulla base dello schema di cui all'Allegato 14;
4. dichiarazione sostitutiva del Responsabile dell'area servizi finanziari del soggetto proponente/dei soggetti proponenti, firmata digitalmente, che attesti la posizione del



- soggetto proponente/soggetti aggregati/partner di progetto in merito al regime IVA, redatta sulla base dello schema di cui all'Allegato 12;
5. dichiarazione sostitutiva del Responsabile dell'area servizi finanziari del soggetto proponente/dei soggetti proponenti, firmata digitalmente, che tutte le spese per il cofinanziamento dell'intervento/degli interventi trovano copertura in apposito capitolo di bilancio ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente. La dichiarazione deve essere redatta sulla base dello schema di cui all'Allegato 12;
  6. se richiesto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici, dichiarazione sostitutiva del Responsabile dell'area lavori pubblici, firmata digitalmente, del soggetto proponente/dei soggetti proponenti che l'intervento/gli interventi è inserito/sono inseriti nella programmazione triennale dei lavori pubblici e/o nella programmazione biennale per forniture e servizi pubblici; la dichiarazione deve essere redatta sulla base dello schema di cui all'Allegato 12;
  7. elaborati tecnico-economici e grafici di cui all'Allegato 7 al presente Bando, redatti e firmati digitalmente da professionisti del campo geologico-geotecnico, ma dotati di competenze anche in campo naturalistico/ambientale e della conservazione della natura. Nel caso di opere a valenza infrastrutturale, i Progetti dovranno essere redatti da tecnici abilitati.

Qualora la dimensione degli allegati obbligatori alla domanda di finanziamento di cui al precedente elenco sia singolarmente superiore a 10 MB, tali allegati potranno essere suddivisi in più file di dimensioni inferiori a 10 MB al fine di poter effettuare il loro caricamento sul sistema informatico.

Le domande per le quali non siano rispettati i termini e le modalità sopra indicati non saranno considerate ricevibili e, pertanto, saranno escluse dall'agevolazione.

Le domande non ricevibili o quelle escluse dall'agevolazione a seguito della valutazione della domanda di cui al successivo art. 3.2 possono essere ripresentate nel periodo di apertura dello sportello.

### **3.2 Valutazione della domanda**

La valutazione delle domande viene effettuata, entro i 60 giorni successivi alla data di presentazione, in coerenza con i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del PR FESR 21-27 nella seduta del 7 dicembre 2022 e tenuto conto dell'obbligo, posto in capo all'Amministrazione ai sensi dell'art. 73 c. 2 lett. d) del Regolamento (UE) n. 2021/1060, di verificare che il beneficiario disponga delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti, in modo da garantirne la sostenibilità finanziaria.

La procedura di valutazione delle domande si articola nelle seguenti fasi successive:

- a) ammissibilità formale;
- b) ammissibilità sostanziale;
- c) valutazione;

La valutazione positiva della domanda a seguito di una fase comporta l'ammissione alla fase di valutazione successiva.

Le istruttorie di ammissibilità formale sono svolte dal Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali (RdG) e vertono sulla verifica dei seguenti criteri:

a) Ammissibilità formale:

1. Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento (rispetto dei tempi)
2. Completezza della domanda di finanziamento
3. Eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dalla procedura di attivazione (bandi, disciplinari, manifestazione di interessi), dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR
4. Conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti e di aiuti di stato nonché specifiche dei fondi SIE
5. Conformità al diritto applicabile, nel caso di progetti avviati prima della presentazione della domanda di finanziamento

Le fasi istruttorie di ammissibilità sostanziale e valutazione vertono sui seguenti criteri:

b) Ammissibilità sostanziale:

1. Conformità della proposta progettuale rispetto ai termini, alle modalità, alle indicazioni e ai parametri previsti dal bando (verifica dei requisiti, della completezza documentale e tecnica del progetto)
2. Tipologia e localizzazione dell'investimento/intervento coerenti con prescrizioni del bando;
3. Cronogramma di realizzazione dell'intervento/investimento compatibile con termini fissati dal bando e con la scadenza del PR
4. Attestazione della compatibilità dell'intervento con limitazioni oggettive imposte dal Bando o dalla normativa nazionale o unionale
5. Coerenza con i settori di intervento indicati nel PR (par. 2.1.1.1.3)
6. Rispetto del principio DNSH (Do Not Significant Harm) e coerenza con valutazioni VAS/VincA e dell'Immunizzazione climatica
7. Contributo alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)

c) Valutazione:

1. Struttura organizzativa, risorse umane e strumentali adeguate a garantire la realizzazione dell'intervento
2. Qualità economico finanziaria del progetto in termini di:
  - miglior rapporto tra costi e benefici che si intende ottenere per effetto del progetto;
  - pertinenza dei costi rispetto all'intervento previsto e alle disposizioni del bando
3. Grado di approfondimento delle tematiche inerenti la stabilità dei pendii
4. Grado di approfondimento delle tematiche ecologiche e degli aspetti inerenti gli habitat interferiti, e delle valutazioni VincA a dimostrazione della coerenza del Progetto
5. Utilizzo di tecniche innovative ed a basso impatto ambientale, oltre il soddisfacimento dei C.A.M., possesso di certificazioni di processo e /o di certificazioni ambientali
6. Grado di approfondimento del piano di manutenzione delle opere, disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti
7. Completamento/complementarietà con altri progetti finanziati e coerenza con la valorizzazione della rete sentieristica di collegamento tra le aree protette piemontesi di cui alla L.R. 12/2010 "Protocollo d'intesa per la valorizzazione dell'itinerario escursionistico denominato Grande Traversata delle Alpi GTA-Piemonte"

8. Disponibilità del beneficiario/i a sostenere l'intervento con un cofinanziamento superiore a quello richiesto dal bando

Per le fasi di ammissibilità sostanziale e valutazione il Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali (RdG) si avvale di una Commissione di valutazione che esprime un parere vincolante ed è composta da funzionari e tecnici della Regione Piemonte, tenendo conto delle professionalità occorrenti secondo la tipologia di intervento da valutare.

Con riferimento all'elenco sopra riportato, i progetti, per risultare idonei e ammissibili a finanziamento, dovranno conseguire:

- a) per ciascun criterio: un punteggio almeno pari alla soglia minima dello stesso, se prevista;
- b) complessivamente: un punteggio totale almeno pari a 60/100.

Al termine delle proprie attività, la Commissione di Valutazione trasmette le risultanze delle stesse al Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali, (RdG), che dispone, entro 60 giorni dalla data di presentazione, l'ammissione o la non ammissione a finanziamento della domanda.

### **3.3 Richieste di chiarimenti, informazioni, certificazioni**

Nel corso dell'istruttoria, il Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali, (RdG), può richiedere, ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di procedimento amministrativo:

1. nella fase di istruttoria di ammissibilità formale, il rilascio di dichiarazioni, ad esclusione di quelle previste quali obbligatorie a pena di esclusione, nonché la rettifica di dichiarazioni o istanze erranee o incomplete, al fine di rendere la domanda formalmente ammissibile, nel rispetto del principio di leale collaborazione;
2. per le fasi successive del percorso istruttorio (ammissibilità sostanziale, valutazione, attribuzione di premialità) l'acquisizione, in un'unica soluzione, di chiarimenti nonché di informazioni o certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni.

Nel caso di richieste di cui al precedente punto 1, non si determina la sospensione dei termini del procedimento.

Nei casi di cui al precedente punto 2, la richiesta di chiarimenti/informazioni/certificazioni determina la sospensione dei termini del procedimento, che riprendono a decorrere dalla data di ricezione, da parte della Regione, degli elementi richiesti.

Nel caso di esito positivo della procedura di valutazione della domanda, il Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali (RdG), comunica l'ammissione al beneficiario, invitandolo a presentare la documentazione necessaria ai fini della concessione.

Nel caso di esito negativo della procedura di valutazione della domanda, il Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali (RdG) comunica tempestivamente al soggetto proponente le motivazioni che non consentono l'accoglimento della domanda, indicando con adeguato livello di dettaglio le motivazioni di tale esito e segnalando le condizioni di ammissibilità che non risultano soddisfatti dall'intervento proposto e/o il mancato raggiungimento del punteggio

minimo richiesto per la fase di “valutazione”. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento di tale comunicazione, il soggetto proponente ha il diritto di presentare osservazioni scritte, eventualmente corredate dalla documentazione ritenuta necessaria. La comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza determina la sospensione dei termini per concludere il procedimento, che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del citato termine di dieci giorni. Nel caso in cui il Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali (RdG) non ritenga accoglibili tali osservazioni, ne dà ragione nella motivazione del provvedimento finale.

In caso di mancato invio della documentazione nei termini sopraindicati o laddove venisse riscontrata, in qualunque fase istruttoria, la mancata rispondenza del progetto alle finalità e ai requisiti previsti dal Bando, il Settore “Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione” (RdC) procederà alla revoca del contributo concesso e al recupero delle eventuali somme già erogate.

### **3.4. Concessione dell'agevolazione**

Entro quindici giorni dalla data di comunicazione dell'ammissione, il beneficiario (sia esso in forma singola o aggregata (raggruppamento costituito), deve comunicare al Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali (RdG) l'accettazione dell'agevolazione, utilizzando il modulo di cui all'Allegato 4 al Bando. Nel modulo di accettazione, il beneficiario dovrà riportare il codice CUP, dovrà compilare il crono-programma triennale della spesa al fine di consentire alla Regione di allocare correttamente a bilancio le risorse necessarie per l'attuazione dell'intervento, e dovrà attestare l'accettazione o l'eventuale diniego dell'erogazione della quota di anticipazione dell'agevolazione.

Il Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali (RdG), ricevuto il modulo di accettazione debitamente compilato e svolti i necessari controlli, entro 30 giorni procede alla concessione, previa verifica delle disponibilità di cassa, comunicando l'importo al beneficiario.

Le domande verranno finanziate fino ad esaurimento delle risorse disponibili, in ordine cronologico di invio telematico della domanda.

### **3.5 Modalità di erogazione delle agevolazioni**

A seguito della concessione dell'agevolazione, il Settore “Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione” (RdC) eroga la stessa secondo le modalità di seguito indicate:

1. una prima quota di agevolazione per un importo pari al 40% del totale sarà erogato, a titolo di anticipazione, entro 80 giorni dalla ricezione del modulo di accettazione dell'agevolazione, sulla base delle disponibilità di cassa del bilancio regionale. L'anticipazione non è erogata nel caso in cui il beneficiario abbia selezionato tale opzione nel citato modulo;
2. una quota di agevolazione per un importo del 40%, a titolo di saldo intermedio, al raggiungimento di almeno il 50% della spesa complessiva dell'intervento (attestata dalla rendicontazione intermedia di cui all'art. 3.6) entro 80 giorni dalla ricezione della domanda di pagamento, sulla base delle disponibilità di cassa del bilancio regionale;

3. una quota di agevolazione pari all'importo residuo della stessa, a titolo di saldo finale, a seguito della presentazione della documentazione di rendicontazione finale delle spese di cui all'art. 3.6, entro 80 giorni dalla ricezione della domanda di pagamento, sulla base delle disponibilità di cassa del bilancio regionale.

### **3.6 Procedura di scelta del contraente, controllo sugli appalti e utilizzo dei ribassi di gara**

A seguito dell'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica necessarie per la scelta del contraente incaricato dell'esecuzione degli interventi, e comunque entro 8 mesi dalla data di comunicazione della concessione, il beneficiario è tenuto a caricare sulla piattaforma informatica "Gestionale finanziamenti", accedendo alla medesima al seguente link:

<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/gestionale-finanziamenti>

tutta la documentazione riguardante la procedura di gara espletata.

La documentazione relativa alla procedura di gara viene sottoposta a controllo da parte del Settore Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione (RdC) che la esamina sotto il profilo della conformità alla normativa in materia di contratti pubblici. Il predetto Settore provvederà, laddove necessario, a richiedere eventuali chiarimenti e/o integrazioni alla documentazione trasmessa dal beneficiario. L'esito positivo dei controlli effettuati sulla documentazione di gara è condizione necessaria per l'erogazione del saldo intermedio e del saldo finale dell'agevolazione da parte del Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione".

Nel caso di ribassi a seguito della procedura di scelta del contraente, il Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC) provvederà a rideterminare di conseguenza il nuovo importo dell'agevolazione, sulla base dell'importo dei costi ammissibili risultante a seguito dell'affidamento.

L'utilizzo degli eventuali ribassi a seguito della procedura di scelta del contraente può essere richiesto nei casi in cui la variante è ammessa dalla vigente normativa in materia di contratti pubblici e nel caso in cui vi sia la piena coerenza delle opere di variante rispetto agli obiettivi e finalità del Bando nonché al progetto approvato in sede di istruttoria.

Fermo restando il pieno rispetto delle disposizioni normative vigenti, i beneficiari possono richiedere il riconoscimento di un importo aggiuntivo rispetto all'agevolazione rideterminata a seguito della procedura di affidamento nei limiti dell'entità dell'agevolazione inizialmente concessa. La concessione dell'importo aggiuntivo è subordinata alla disponibilità di risorse a valere sulla dotazione finanziaria del bando a seguito delle economie complessivamente registrate.

I beneficiari presentano tempestivamente tale eventuale richiesta al Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC), in ogni caso antecedentemente alla presentazione della documentazione di rendicontazione finale. Il beneficiario allega alla richiesta la relazione predisposta dal RUP e l'atto amministrativo di approvazione della modifica contrattuale assunto dal beneficiario.

Il Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC) verifica la coerenza e la congruità della richiesta del riconoscimento dell'importo aggiuntivo, attraverso l'esame della documentazione sopraccitata:

- a) rispetto alle spese ammissibili di cui all'art. 2.4 nonché agli obiettivi e finalità previsti dal Bando, in collaborazione con il Settore "Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali" (RdG);

- b) in relazione alla conformità delle modifiche/variazioni contrattuali in corso di esecuzione alla normativa vigente in materia di appalti pubblici.

Il Settore “Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione” (RdC) potrà richiedere al beneficiario eventuali integrazioni/chiarimenti laddove ritenuti necessari; tale richiesta interrompe i termini di cui al periodo precedente, che ricominciano a decorrere dalla data di ricezione delle integrazioni/chiarimenti richiesti. Le risultanze delle verifiche condotte saranno comunicate al beneficiario entro 30 giorni dalla ricezione della richiesta. In caso di esito positivo sulla verifica della coerenza e congruità della richiesta e di disponibilità di risorse, il Settore “Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione” (RdC) ridetermina l’importo dell’agevolazione spettante. In ogni caso, in sede di verifica della rendicontazione finale, il predetto Settore provvede a rideterminare l’importo dell’agevolazione e all’erogazione del saldo spettante.

### 3.7. Modalità di rendicontazione

Le spese effettivamente sostenute per la realizzazione degli interventi agevolati dal presente Bando devono essere obbligatoriamente rendicontate:

1. in una rendicontazione di spesa intermedia, da prodursi al raggiungimento di una quota di spesa sostenuta pari ad almeno il 50% delle spese ammesse in sede di concessione dell’agevolazione;
2. in una rendicontazione di spesa finale (avente carattere obbligatorio), da prodursi entro 90 giorni dalla data di ultimazione dei lavori.\*

Tutta la documentazione relativa alle spese sostenute (sia per la rendicontazione intermedia sia per la rendicontazione finale) deve essere caricata dal beneficiario nella piattaforma informatica “Gestionale Finanziamenti” accedendo alla medesima al seguente link:

<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/gestionale-finanziamenti>

Qualora il beneficiario non fosse in grado, per ragioni impreviste, di rispettare tale scadenza, eventuali richieste di proroga dovranno essere trasmesse tramite PEC al Settore “Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione” (RdC).

*\* N.B.: le spese effettivamente sostenute per la realizzazione degli interventi agevolati dal presente Bando devono essere obbligatoriamente rendicontate in una rendicontazione di spesa finale, da prodursi entro 90 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, 180 giorni se le opere prevedono un collaudo tecnico-amministrativo. Occorre tenere conto che per il collaudo, laddove previsto, i tempi massimi stabiliti dalla normativa sono pari a tre mesi per il certificato di regolare esecuzione e sei mesi per il collaudo, tuttavia si ricorda che per i contratti di lavori di importo inferiore a 1.000.000 di euro e per le forniture e servizi inferiori alle soglie di cui all’articolo 35 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i., è sempre facoltà della stazione appaltante sostituire il certificato di collaudo o il certificato di verifica di conformità con il certificato di regolare esecuzione (rilasciato per i lavori dal direttore dei lavori e per le forniture e servizi dal responsabile unico del procedimento). Pertanto, fatti salvi i casi in cui la stazione appaltante ritenga necessaria la nomina di un collaudatore esterno, per i progetti di cui al presente Bando (di importi compresi entro l’intervallo 210.000 – 500.000 euro) è sufficiente la predisposizione del Certificato di Regolare Esecuzione entro 90 giorni dalla data di ultimazione dei lavori.*

Nel seguito si riporta l'elenco della documentazione da produrre in sede di rendicontazione intermedia e finale.

#### a) Rendicontazione intermedia

1. dichiarazione di spesa generata dalla piattaforma informatica a seguito dell'inserimento dei dati relativi ai documenti comprovanti le spese sostenute e dell'invio telematico della dichiarazione di spesa;
2. fatture o documenti contabili equivalenti comprovanti le spese sostenute e rendicontate (sull'originale di tutti i documenti contabili dovrà essere apposta la dicitura: Spesa finanziata con il contributo del PR FESR 2021/2027 Regione Piemonte – Azione II.2iv.1 “*Bando Interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale, finalizzati anche alla resilienza dei territori - Idro-Geo-Parchi*”. Nel caso in cui il documento sia nativamente digitale è necessario che nella descrizione del documento sia riportata la seguente dicitura: PR FESR 2021-2027 Regione Piemonte Azione II.2iv.1 Azione II.2iv.1 “*Bando Interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale, finalizzati anche alla resilienza dei territori - Idro-Geo-Parchi*”; ove ciò non fosse possibile, occorrerà produrre specifica dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà il cui fac-simile verrà reso disponibile al link: <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/gestionale-finanziamenti>
3. copia dei mandati di pagamento e relativa quietanza, copia dei versamenti F24. Ferma restando la necessità del mandato di pagamento quietanzato, nel caso di pagamenti cumulati è necessario che il mandato contenga sempre il riferimento a data, importo e numero di ogni singolo documento giustificativo contenuto nel suddetto mandato;
4. documentazione inerente alla fase di esecuzione dei contratti;
5. relazione tecnico-economica sullo stato di avanzamento relativo alla realizzazione dell'intervento, sottoscritta digitalmente da un tecnico abilitato.

#### b) Rendicontazione finale

1. dichiarazione di spesa generata dalla piattaforma informatica a seguito dell'inserimento dei dati relativi ai documenti comprovanti le spese sostenute e dell'invio telematico della dichiarazione di spesa;
2. fatture o documenti contabili equivalenti comprovanti le spese sostenute e rendicontate (sull'originale di tutti i documenti contabili dovrà essere apposta la dicitura: Spesa finanziata con il contributo del PR FESR 2021/2027 Regione Piemonte – Azione II.2iv.1 “*Bando Interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale, finalizzati anche alla resilienza dei territori - Idro-Geo-Parchi*”. Nel caso in cui il documento sia nativamente digitale è necessario che nella descrizione del documento sia riportata la seguente dicitura: PR FESR 2021-2027 Regione Piemonte Azione II.2iv.1 “*Bando Interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale, finalizzati anche alla resilienza dei territori - Idro-Geo-Parchi*”; ove ciò non fosse possibile, occorrerà produrre specifica dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà il cui fac-simile verrà reso disponibile al link <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/gestionale-finanziamenti>;
3. copia dei mandati di pagamento e relativa quietanza, copia dei versamenti F24. Ferma restando la necessità del mandato di pagamento quietanzato, nel caso di pagamenti

- cumulati è necessario che il mandato contenga sempre il riferimento a data, importo e numero di ogni singolo documento giustificativo contenuto nel suddetto mandato;
4. documentazione inerente alla fase di esecuzione dei contratti;
  5. relazione tecnico-economica finale sulla realizzazione dell'intervento, redatta tassativamente sulla base dello schema di cui all'Allegato 16. La relazione deve essere sottoscritta digitalmente da un tecnico abilitato [è possibile inserire specifiche sul tecnico abilitato];
  6. comunicazione di avvenuta conclusione dell'intervento firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, corredata dalla documentazione comprovante la regolare esecuzione del progetto nelle forme e secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici;
  7. comunicazione di eventuali modifiche rispetto alla proprietà o al titolo di disponibilità o alla destinazione d'uso dei beni immobili oggetto di intervento o, in generale, ogni altra modifica intercorsa rispetto a quanto presentato in sede di domanda che possa incidere sulla valutazione in merito alla presenza di aiuti di Stato o al rispetto al principio della stabilità delle operazioni di cui all'art. 65 del Regolamento (UE) 1060/2021;

Informazioni di maggior dettaglio sulle modalità di compilazione delle rendicontazioni, la relativa modulistica nonché le Linee Guida che verranno successivamente approvate, saranno pubblicate sul sito: <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/gestionale-finanziamenti> .

### **3.8. Controllo delle rendicontazioni**

Il Settore Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione (RdC), esamina la documentazione di rendicontazione intermedia e finale allo scopo di verificare:

- a) la corrispondenza del progetto realizzato rispetto a quello approvato;
- b) la pertinenza dei costi sostenuti con il quadro economico approvato.

Oltre all'esame dei documenti presentati, potranno essere previsti eventuali sopralluoghi presso il beneficiario.

In sede di esame della rendicontazione finale, il corretto completamento del progetto sarà valutato attraverso la verifica della documentazione tecnica finale.

L'esame della documentazione relativa alla rendicontazione intermedia (se presente) e finale si concluderà entro 60 giorni .

I predetti termini, sia in caso di rendicontazione intermedia sia in caso di rendicontazione finale, sono sospesi nel caso in cui il Settore Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione (RdC) ritenga necessario richiedere integrazioni e/o chiarimenti alla documentazione presentata dal beneficiario e ricominciano a decorrere dalla data di ricezione, da parte della Regione, degli elementi richiesti, nel rispetto del termine indicato dal predetto Settore.

Al termine delle verifiche, il Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC) comunicherà al beneficiario:

- a) l'esito positivo delle stesse, erogando l'agevolazione spettante sulla base dell'importo delle spese rendicontate;
- b) la richiesta, in una unica soluzione, delle integrazioni e/o dei chiarimenti necessari, assegnando un termine al beneficiario per la trasmissione dei medesimi;
- c) le non conformità rilevate e il conseguente esito negativo dell'esame, avviando eventualmente il procedimento di revoca dell'agevolazione concessa.



Nel caso in cui, entro i termini previsti, il beneficiario non trasmetta le integrazioni e/o i chiarimenti di cui alla precedente lettera b) o nel caso in cui la documentazione trasmessa non consenta, in tutto o in parte, la conclusione positiva delle verifiche, il predetto Settore chiuderà il procedimento di verifica con i documenti a disposizione e comunicherà al beneficiario l'esito, erogando la quota di agevolazione spettante o avviando il procedimento di revoca.

### **3.9 Proroghe e variazioni di progetto**

#### Richieste di proroga dei termini

Il beneficiario può formulare eventuali richieste di proroga del termine di scelta del contraente per la realizzazione dell'intervento (fissato in 8 mesi dalla data di concessione dell'agevolazione ai sensi dell'art. 2.10), debitamente motivate e circostanziate.

Non sono, di norma, accoglibili richieste di proroga del termine di ultimazione dei lavori (36 mesi dalla data di concessione dell'agevolazione). In via del tutto eccezionale eventuali richieste di proroga, debitamente motivate e circostanziate, dovranno comunque risultare compatibili con le tempistiche di certificazione della spesa alla Commissione Europea previste dal Programma PR FESR 21-27.

Le richieste di proroga dei termini di cui ai periodi precedenti devono essere trasmesse a mezzo PEC al Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali (RdG) che, nel termine di 30 giorni, provvede ad esaminarle comunicando al beneficiario l'eventuale proroga accordata o il diniego della richiesta.

Con riferimento all'art. 3.8, eventuali richieste di proroga del termine per la rendicontazione finale (90 giorni dalla data di ultimazione dei lavori), dovranno essere trasmesse a mezzo PEC al Settore Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione (RdC) che, nel termine di 30 giorni, comunica al beneficiario l'eventuale proroga accordata o il diniego della richiesta.

#### Richieste di variazione del progetto

Le richieste di variazione del progetto ammesso ad agevolazione regionale, diverse dalle varianti in corso d'opera, devono essere obbligatoriamente e tempestivamente comunicate al Settore "Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali" (RdG).

Il Settore, nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta e attraverso la Commissione di valutazione di cui all'art. 3.2, si esprime sull'ammissibilità delle medesime, verificandone la coerenza con gli obiettivi e le finalità del Bando e con il progetto approvato nella fase di istruttoria, nonché la sussistenza dell'eccezionalità e imprevedibilità delle motivazioni alla base della variazione.

Nei casi in cui le variazioni progettuali di cui al periodo precedente determinino l'attivazione di modifiche o varianti in corso di esecuzione del contratto ai sensi della normativa vigente in materia di contratti pubblici, il beneficiario deve corredare la richiesta con la documentazione di variante (perizia e relativo provvedimento di approvazione da parte dell'organo competente).

In tali casi, il Settore "Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali" (RdG) si esprime positivamente sull'ammissibilità delle medesime nel termine di 60 giorni dal ricevimento della richiesta, acquisito il parere vincolante della Commissione di valutazione e previo parere positivo rilasciato dal Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC), relativamente alla conformità della variante alle pertinenti disposizioni della normativa in materia di contratti pubblici.

Nel caso in cui le variazioni non siano considerate compatibili con le disposizioni e le finalità del Bando, con le relative tempistiche o le stesse non siano conformi alla normativa di riferimento, entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta, il Settore “Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione” (RdC) procederà con la revoca parziale o totale delle agevolazioni concesse. Il medesimo Settore non procede alla revoca nel caso in cui il beneficiario rinunci alla variazione progettuale non ammissibile, a mezzo di comunicazione scritta.

### 3.10 Termini del procedimento

Nella tabella seguente vengono riportate le tempistiche previste per ogni fase riguardante l’iter di presentazione della domanda, di valutazione della stessa e di concessione del contributo e le scadenze da rispettare da parte dei rispettivi soggetti coinvolti.

ATTIVITA'	SOGGETTO INCARICATO	SCADENZA
Compilazione e invio telematico modulistica e relativi allegati	Beneficiario	Nel periodo di apertura dello sportello dal 10/05/2023 al - 10/11/2023
Valutazione della domanda e comunicazione dell’esito al responsabile del Procedimento. Determinazione di concessione del contributo. Comunicazione ai beneficiari dell’esito dell’istruttoria	Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali	60 giorni dalla data di presentazione dell’istanza (salvo sospensioni per approfondimenti e integrazioni documentali, e previa verifica delle disponibilità del bilancio regionale.
Invio del modulo di accettazione dell’agevolazione, ovvero  Eventuale comunicazione di non-accettazione dell’anticipazione del 50% dell’importo da finanziare	Beneficiario	15 giorni dalla comunicazione dell’avvenuto finanziamento
Anticipazione del 50% del contributo assegnato	Settore Monitoraggio, Valutazione, controlli e comunicazione	80 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento delle domande
Comunicazione del provvedimento di aggiudicazione dell’appalto o affidamento e presentazione della relativa documentazione	Beneficiario	8 mesi dalla comunicazione di esito dell’istruttoria
Controllo relativo alla fase di aggiudicazione e dell’esecuzione del contratto prima del pagamento della rendicontazione finale	Settore Monitoraggio, Valutazione, controlli e comunicazione	Dall’aggiudicazione dei lavori fino al pagamento della rendicontazione finale
ultimazione dei lavori	Beneficiario	Nel rispetto delle tempistiche previste dal cronoprogramma e, comunque, entro 36 mesi dalla data di comunicazione di concessione del sostegno.
Comunicazione di ultimazione dei lavori e invio delle relative certificazioni e atti contabili e richiesta di saldo del contributo.	Beneficiario	Entro 90 giorni dall’ultimazione dei lavori (180 in caso di collaudo tecnico-amministrativo)
Esame rendicontazione finale delle spese e comunicazione dell’esito al responsabile del Procedimento	Settore Monitoraggio, Valutazione, controlli e comunicazione	60 giorni dalla data di presentazione della rendicontazione (salvo sospensioni per approfondimenti e integrazioni documentali)
Erogazione del saldo finale, con eventuale accertamento di economie.	Settore Monitoraggio, Valutazione, controlli e comunicazione	Entro 80 giorni dalla data di ricezione della documentazione di rendicontazione finale.

## **4. ISPEZIONI, CONTROLLI, MONITORAGGIO E CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE**

### **4.1. Ispezioni e controlli**

Il beneficiario è responsabile della corretta esecuzione delle attività approvate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. È altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto di approvazione.

.....E' facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione e dell'Unione Europea, effettuare controlli documentali e visite (controlli in loco), anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, sia in itinere che successivamente al completamento dell'intervento, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati.

La Commissione europea, ai sensi dell'art. 70 del Regolamento (UE) 2021/1060 potrà svolgere, con le modalità indicate nel medesimo articolo, controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

Il Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" esercita il controllo di primo livello, anche mediante controlli in loco a campione presso i beneficiari delle agevolazioni, allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti e delle spese oggetto dell'intervento (ivi comprese quelle relative ai costi sostenuti precedentemente alla presentazione della domanda), il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dal Bando e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario. I controlli verranno effettuati mediante gli strumenti (Check list) e sulla base dei manuali approvati dall'Autorità di Gestione del PR FESR.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute o al mancato rispetto della normativa in materia di appalti, si darà luogo alla revoca totale o parziale delle somme indebitamente percepite oltre agli interessi secondo quanto disposto dalla legge.

In particolare in caso di irregolarità riguardanti l'applicazione della normativa in materia di appalti si fa riferimento alla Decisione UE C(2019) 3452 final recante Orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione nell'ambito della gestione concorrente in caso di mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici.

### **4.2 Monitoraggio**

Il beneficiario è tenuto, inoltre:

- a) ad inviare al Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" i dati necessari richiesti per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale del progetto ammesso all'agevolazione, secondo le modalità e i termini previsti dalla normativa unionale e dal PR FESR;

Gli interventi di cui al presente Bando concorrono al raggiungimento dei target definiti dal PR FESR 2021-2027 i cui indicatori sono riportati nella tabella seguente:

<b>Indicatori OUTPUT</b>	<b>Unità di misura</b>
RCO106 - Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane	Superficie oggetto di sistemazione in Ettari (ha)
<b>Indicatori RISULTATO</b>	<b>Unità di misura</b>
RCR37 - Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni o dagli incendi boschivi)	Persone (n)
<b>Indicatori AMBIENTALI</b>	<b>Unità di misura</b>
Superficie oggetto di interventi di rivegetazione (inerbimenti, messe a dimora)	Metri quadri (m <sup>2</sup> )
Opere infrastrutturali di ingegneria naturalistica (palificate di sostegno, terre rinforzate, briglie)	Metri cubi (m <sup>3</sup> )
Viabilità oggetto di messa in sicurezza	Sviluppo lineare in metri (m)
Sentieristica oggetto di messa in sicurezza	Sviluppo lineare in metri (m)

- b) a rispondere alle indagini che verranno avviate in merito agli interventi realizzati e di ulteriori indicatori a testimonianza dei risultati raggiunti in stretta relazione con il sostegno pubblico alle iniziative; a tale fine verranno predisposte rilevazioni ad hoc nelle fasi ex ante, in itinere e ex post su indicatori che potranno essere individuati nel corso della realizzazione della misura attraverso il supporto di esperti.

#### **4.3 Conservazione della documentazione**

Il beneficiario è tenuto a consentire e facilitare le attività di controllo, nonché a conservare la documentazione e gli elaborati tecnici, amministrativi e contabili relativi all'operazione finanziata predisponendo un "fascicolo di progetto" che deve essere immediatamente disponibile in caso di eventuali controlli da parte dei soggetti abilitati. Ai sensi dell'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/1060, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute devono essere resi disponibili su richiesta dei soggetti preposti ai controlli e conservati per un periodo di cinque anni a

decorrenza dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento al beneficiario. La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione europea. Inoltre, in base alla normativa nazionale, la documentazione riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento del saldo del progetto (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati e, comunque, nel rispetto delle disposizioni del Regolamento (UE) 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (Regolamento generale sulla protezione dei dati).

Il beneficiario conserva la documentazione in base alla normativa unionale e consente l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e/o ne fornisce estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto.

## **5. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, REVOCHE E RINUNCE**

### **5.1. Obblighi dei beneficiari**

La concessione del contributo genera per il beneficiario l'obbligo di adempiere in buona fede a quanto stabilito dal presente Bando; in particolare il beneficiario è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi:

- a) concludere il progetto, presentare la rendicontazione e la documentazione sulle procedure d'appalto, ivi compresa l'esecuzione, nei tempi e nei modi previsti dal Bando;
- b) garantire un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
- c) comunicare eventuali variazioni di cui al par. 3.8 al progetto approvato;
- d) consentire i controlli previsti;
- e) fornire le informazioni necessarie per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale periodico e per la sorveglianza delle iniziative finanziate secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa unionale e dal PR FESR;
- f) effettuare una corretta manutenzione di ogni singola opera/impianto/infrastruttura inclusa nel progetto, al fine di mantenerne nel tempo la funzionalità, le caratteristiche di qualità e l'efficienza;
- g) al fine di consentire l'attività di raccolta dati, l'analisi delle prestazioni e il monitoraggio dell'iniziativa, il beneficiario si impegna a consentire il libero accesso all'impianto e al cantiere al personale della Regione Piemonte o a soggetti dalle stesse delegati;
- h) assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e comunicazione, nonché di trasmissione dei risultati previsti;
- i) per i 5 anni successivi alla data del pagamento finale al beneficiario, quest'ultimo non può distogliere dall'uso originario le opere realizzate l'agevolazione regionale, modificare la destinazione d'uso, introdurre modifiche che determinino il venir meno delle condizioni previste per la stabilità delle operazioni di cui all'art. 65 del Regolamento (UE) 1060/2021;

- j) a rispondere alle indagini che potranno essere avviate in merito ai progetti realizzati a testimonianza dei risultati raggiunti in stretta relazione con il sostegno pubblico alle iniziative; a tale fine verranno predisposte rilevazioni ad hoc nelle fasi ex ante, in itinere ed ex post su indicatori che saranno individuati nel corso della realizzazione della misura attraverso il supporto di esperti;
- k) nel caso di alienazione, cessione a qualsiasi titolo ovvero estinzione di diritti relativamente all'intervento realizzato o parte di esso, entro i 5 anni successivi alla data del pagamento finale al beneficiario, l'avente causa deve impegnarsi al rispetto delle condizioni di cui al punto precedente. Il beneficiario dell'agevolazione regionale, entro il termine di 90 giorni dalla formalizzazione dell'atto, ne dà opportuna comunicazione al Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali; l'atto dovrà esplicitamente prevedere, in capo all'avente causa, gli obblighi di cui al presente paragrafo;
- l) nel caso di alienazione, cessione a qualsiasi titolo ovvero estinzione di diritto relativamente al progetto realizzato o parte di esso entro i 5 anni successivi alla data del pagamento finale al beneficiario, si procederà comunque alla revoca dell'agevolazione se tali modifiche dovessero alterare la natura o le modalità d'esecuzione dell'intervento o procurare un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
- m) per un periodo pari a 5 anni successivi alla ultimazione dei lavori, i beneficiari dovranno provvedere, con frequenza almeno annuale, alla trasmissione dei dati di monitoraggio al Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali (RdG), con modalità che saranno riportate nella comunicazione di concessione del finanziamento. I dati saranno utilizzati dalla Regione per attività di verifica e analisi dell'effettivo conseguimento dei risultati indicati in sede di progetto;
- n) comunicare l'eventuale ottenimento di altre forme di agevolazione a valere sull'operazione finanziata con il presente Bando.

## 5.2. Revoca dell'agevolazione

Le agevolazioni potranno essere revocate totalmente o parzialmente nei seguenti casi (esemplificativi e non esaustivi):

- a) assenza originaria dei requisiti soggettivi di ammissibilità previsti al par. 2.1;
- b) mancato rispetto da parte del beneficiario degli obblighi previsti al par. 5.1;
- c) mancato rispetto da parte del beneficiario della normativa di riferimento, in particolare sugli appalti pubblici;
- d) quando dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti del beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal Bando, dal provvedimento di ammissione all'agevolazione e dalla normativa di riferimento;
- e) a seguito di realizzazione parziale o difforme da quanto indicato nel progetto e dalle eventuali variazioni comunicate e approvate;
- f) quando, a seguito della verifica finale (o di verifiche in loco), venga accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione, o in caso si riscontrino irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute;
- g) nel caso in cui siano stati ottenuti ulteriori contributi diretti alla realizzazione del medesimo progetto;

- h) nel caso di soggetti in forma aggregata, in conseguenza del venir meno delle condizioni previste dall'atto che ne regola i rapporti;
- i) il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti in sede di verifica.

### **5.3 Avvio del procedimento di revoca**

Il Settore "Monitoraggio, controlli, valutazione e comunicazione" (RdC) invia al beneficiario la comunicazione di avvio del procedimento di revoca, indicando:

- a) l'oggetto del procedimento;
- b) le cause;
- c) il responsabile del procedimento;
- d) le modalità con cui si può richiedere l'accesso agli atti amministrativi.

Il beneficiario può presentare le proprie argomentazioni per opporsi al procedimento di revoca entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione, tramite PEC.

Il medesimo Settore esamina la documentazione presentata dal beneficiario entro 30 giorni.

A seguito dell'esame, si possono verificare i due casi seguenti:

- a) il Settore "Monitoraggio, controlli, valutazione e comunicazione" (RdC) accoglie le osservazioni presentate, il contributo concesso viene confermato e se ne dà comunicazione al beneficiario, archiviando il procedimento di revoca avviato;
- b) nel caso in cui il beneficiario non abbia presentato controdeduzioni o queste non siano state accolte, il Settore "Monitoraggio, controlli, valutazione e comunicazione" (RdC) procede alla revoca dell'agevolazione.

### **5.4. Provvedimento di revoca dell'agevolazione**

Il Settore "Monitoraggio, controlli, valutazione e comunicazione" (RdC) comunica al beneficiario la revoca totale o parziale del contributo concesso, con la richiesta di restituzione dell'importo dovuto. Il beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'agevolazione (sovvenzione) maggiorata degli interessi maturati tra la valuta di erogazione e la data del provvedimento di revoca. I suddetti interessi sono calcolati al tasso di riferimento determinato dalla BCE vigente nel periodo considerato. In caso di ritardato pagamento, sono dovuti anche gli interessi di mora, a decorrere dalla data di scadenza del termine previsto per il pagamento e fino alla data del pagamento effettivo. Il tasso di tale interesse è superiore di un punto e mezzo rispetto al tasso applicato dalla BCE alle sue principali operazioni di rifinanziamento il primo giorno lavorativo del mese in cui scade il termine.

### **5.5. Rinuncia all'agevolazione**

I beneficiari possono rinunciare, in qualunque momento, al contributo concesso inviando tempestivamente una comunicazione al Settore "Monitoraggio, controlli, valutazione e comunicazione" (RdC) a mezzo posta elettronica certificata, all'indirizzo [monitoraggio.ambiente@cert.regione.piemonte.it](mailto:monitoraggio.ambiente@cert.regione.piemonte.it)

La rinuncia determina la decadenza dall'assegnazione dell'agevolazione a decorrere dalla data di ricezione della relativa comunicazione. Nel caso di rinuncia il beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'agevolazione eventualmente già ricevuta, senza maggiorazione dovuta agli interessi maturati nel caso in cui la rinuncia sia fatta entro otto mesi dalla data di comunicazione della concessione dell'agevolazione o per cause di forza maggiore che impediscano la realizzazione dell'intervento oggetto dell'agevolazione.

## **6. TRATTAMENTO DATI PERSONALI**

A partire dal 25 maggio 2018 è entrato in vigore il regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

I dati personali forniti alla Regione Piemonte sono trattati ai sensi del regolamento citato, anche denominato 'Regolamento Generale sulla protezione dei dati' (GDPR). Ai sensi dell'art. 13 del GDPR si informa che:

1. i dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali espressi nella presente dichiarazione e comunicati a Regione Piemonte;
2. il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nel Regolamento (UE) n. 1060/2021 e del Programma Regionale FESR della Regione Piemonte;
3. i dati acquisiti saranno utilizzati ai fini dell'espletamento delle attività relative ai procedimenti in materia [inserire la materia specifica del bando], ai fini dell'erogazione di contributi o premi;
4. l'acquisizione dei dati personali ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del titolare del trattamento ad erogare l'agevolazione richiesta;
5. titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale; il delegato al trattamento dei dati della Giunta regionale è il Responsabile del Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali; i dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) della Giunta regionale sono [dpo@regione.piemonte.it](mailto:dpo@regione.piemonte.it), Piazza Castello 165, 10121 Torino;
6. responsabile (esterno) del trattamento è il CSI Piemonte; i dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e responsabili (esterni) individuati dal titolare, o da soggetti incaricati individuati dal responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che sono riconosciuti per legge agli interessati ;
7. i dati dei titolari di domanda potranno essere comunicati ai rispettivi Ministeri competenti per materia, all'Agenzia delle Entrate, agli Enti Locali, alle istituzioni competenti dell'Unione Europea, all'Autorità giudiziaria e di pubblica sicurezza, agli Organismi di controllo, secondo la normativa vigente;
8. i dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
9. i dati personali dei titolari di domanda, utilizzati per aggiornare i dati contenuti nelle banche dati per la gestione del bando, sono conservati finché la loro posizione sarà attiva



nell'impresa o ente rappresentato o finché saranno necessari alla conclusione dei procedimenti da loro attivati;

10. i dati personali di cui trattasi non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione. I titolari di domande potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento (UE) 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

## **7. VISIBILITÀ, TRASPARENZA E COMUNICAZIONE**

Il Regolamento (UE) n. 2021/1060 stabilisce gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

I beneficiari riconoscono il sostegno fornito dai fondi all'operazione nei modi seguenti:

- a) fornendo, sul sito web, ove tale sito esista, e sui siti di social media ufficiali del beneficiario una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- b) apponendo una dichiarazione che ponga in evidenza il sostegno dell'Unione in maniera visibile sui documenti e sui materiali per la comunicazione riguardanti l'attuazione dell'operazione, destinati al pubblico o ai partecipanti;
- c) esponendo targhe o cartelloni permanenti chiaramente visibili al pubblico, in cui compare l'emblema dell'Unione conformemente alle caratteristiche tecniche di cui all'allegato IX del Regolamento (UE) n. 2021/1060 non appena inizia l'attuazione materiale di operazioni che comportino investimenti materiali o siano installate le attrezzature acquistate, riguardo operazioni sostenute dal FESR il cui costo totale supera 500.000 di Euro;
- d) per le operazioni che non rientrano nell'ambito della lettera c), esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3 o un display elettronico equivalente recante informazioni sull'operazione che evidenzino il sostegno ricevuto dai fondi; ove sia una persona fisica, il beneficiario garantisce, nella misura del possibile, la disponibilità di informazioni adeguate, che mettano in evidenza il sostegno fornito dai fondi, in un luogo visibile al pubblico o mediante un display elettronico;
- e) per operazioni di importanza strategica e operazioni il cui costo totale supera 10.000.000 di Euro, organizzando un evento o un'attività di comunicazione, come opportuno, e coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'autorità di gestione responsabile.

Indicazioni di maggior dettaglio sono reperibili nelle Linee Guida per la Comunicazione predisposte dall'Autorità di Gestione, al seguente link:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr/comunicazione-fesr>

## 8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della L. R. n. 14 del 14/10/2014 e della L. n. 241/1990, i responsabili del procedimento sono:

1. per la fase di istruttoria e valutazione delle domande, il responsabile del Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali della Direzione regionale “Ambiente, Energia e Territorio”;
2. per il controllo di 1° livello sulla realizzazione del progetto ed in materia di appalti pubblici, il responsabile del Settore “Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione” della Direzione regionale “Ambiente, Energia e Territorio”.

## 9. INFORMAZIONI E CONTATTI

Per ricevere informazioni e chiarimenti sul Bando e le relative procedure, è possibile contattare:

Regione Piemonte – Direzione “Ambiente, Energia e Territorio” -  
Settore “Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali”,  
inviando la richiesta all’indirizzo e-mail: [bandi.sostenibilita@regione.piemonte.it](mailto:bandi.sostenibilita@regione.piemonte.it);

Regione Piemonte – Direzione “Ambiente, Energia e Territorio” -  
Settore “Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione”,  
inviando la richiesta all’indirizzo e-mail: [monitoraggio.ambiente@regione.piemonte.it](mailto:monitoraggio.ambiente@regione.piemonte.it)

CSI Piemonte, per ricevere assistenza tecnica per l'utilizzo del sistema di presentazione online delle domande e di rendicontazione, chiamando il numero 011.0824407 o utilizzando gli appositi form di richiesta presenti nelle home page dei servizi web “FINanziamenti DOMande” e “Gestionale Finanziamenti”.

## 10. DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente bando, in particolare in merito alla gestione, alla rendicontazione e al controllo dei progetti, si rimanda alla documentazione allegata al Sistema di gestione e Controllo che, a seguito dell’approvazione da parte dell’Autorità di gestione, sarà pubblicato al seguente link:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr/gestione-controllo>;

# PROGRAMMA REGIONALE PIEMONTE FESR 2014 - 2020

## BANDO

Interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale, finalizzati anche alla resilienza dei territori

### PRIORITA' II.

Transizione ecologica e resilienza

### OBIETTIVO SPECIFICO RSO2.4.

Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, tenendo conto degli approcci ecosistemici

### AZIONE II.2iv.1:

Recupero e difesa del territorio nel rispetto degli habitat e degli ecosistemi esistenti



***BANDO: IDRO-GEO-PARCHI***

**ALLEGATO n. 1 - Definizioni**



## GLOSSARIO TECNICO

Riprofilatura e rimodellamento di versanti: interventi per il recupero della stabilità dei pendii attraverso la riduzione della loro pendenza. Ciò si ottiene con operazioni di scavo e riporto (rimodellamenti) sul materiale detritico, ma anche intervenendo su fronti rocciosi con mezzi meccanici di demolizione o con l'ausilio di cariche esplosive.

Disgaggio: distacco di volumi di roccia instabile con sistemi manuali di demolizione, operati da personale altamente specializzato (rocciatori-disgaggiatori), capace di operare in parete assicurato da corde.

Bonifica in roccia: abbattimento di volumi rocciosi instabili (anche pareti estese) con micro-cariche esplosive.

Patarraggio: abbattimento di blocchi rocciosi con micro-cariche esplosive

Smooth blasting: profilatura di pareti rocciose con prevalente azione di taglio, attraverso l'uso di cariche esplosive opportunamente dimensionate a tale scopo.

Propellenti: esplosivi deflagranti, non detonanti, materiali pirotecnici, comunque con velocità di propagazione della reazione di ossidazione/combustione dell'ordine di 500 – 700 m/s, impiegati per la demolizione di massi e roccia in posto.

Malte espansive: polveri cementizie impiegate per demolizioni e tagli di rocce e calcestruzzi. Reagendo con l'acqua di impasto, esse aumentano grandemente il proprio volume ed esercitano sulle pareti del foro che le contiene una pressione elevata (dell'ordine di 80 Mpa) tale da innescare la fratturazione della roccia.

Chiodature, intirantature: metodi di consolidamento di masse rocciose fratturate, attraverso la loro perforazione e la successiva messa in opera di barre (chiodi) o funi metalliche a trefoli (tiranti) che vengono cementate per tutta o parte della loro lunghezza.

Reti a contatto: reti di protezione che vengono stese sulla superficie di pareti rocciose. Esse sono distinte in *semplici*, cioè sostenute almeno in sommità di pareti rocciose, e *rafforzamenti corticali*, costituiti a reti abbinata alla chiodatura sistematica della parete con una maglia di ancoraggi.

Barriere paramassi ad assorbimento d'urto: sono sistemi di difesa passiva dalla caduta di masse di detriti rocciosi, in grado di intercettarne la traiettoria ed arrestarne il moto, grazie alla resistenza della rete e alla capacità di dissipazione dell'energia delle funi di ancoraggio.

Rilevati paramassi in terra rinforzata: sistemi di difesa passiva dalla caduta di masse di roccia, detriti, valanghe etc, in grado di assorbire anelasticamente tali fenomeni grazie alla massa del sistema terreno+ geosintetici e alla sua capacità di dissipazione del fenomeno franoso/valanghivo.

Gestione della vegetazione: interventi di taglio non sistematico e selettivo della vegetazione, finalizzata al ripristino delle condizioni di sicurezza di versanti e sponde.

Semina a spaglio: inerbimento del suolo effettuato manualmente.

Idrosemina, semine protette e potenziate con mulch: tecniche di inerbimento e rivegetazione del suolo meccanizzate, con utilizzo di idrosemiatrici a pressione munite di serbatoi di varie dimensioni e montate su diverse tipologie di macchinari, che consentono l'applicazione al terreno di una miscela fluida a base acquosa, composta di semi, collanti, sostanze pacciamanti, fertilizzanti di lunga durata e sostanze che accelerano la germinazione e la radicazione.

Materiale vegetale di propagazione agamica: parti di piante in grado di generare apparato radicale (talee e astoni) e dare origine da essi a nuovi alberi e arbusti.

Materiale vegetale da trapianto: piantine a radice nuda, con pane di terra o in contenitore, da impiegare per la formazione di nuove consociazioni vegetali.

Gestione della rivegetazione: è costituita dall'insieme delle cure colturali, innaffiature, irrigazioni di soccorso, messa in opera di dorsali di irrigazione, protezione dall'attacco di piante ruderali e alloctone invasive, protezione da brucamento.

Gradonate vive, cordonate vive: messa a dimora in banchine di scavo opportunamente predisposte di una serie di talee di piante ad elevata capacità di radicazione dal fusto (es. salici), ai fini dell'incremento della stabilità superficiale e per orientare la direzione del drenaggio delle acque di ruscellamento verso i collettori naturali.

Geosintetici: grande famiglia di prodotti di fabbrica che includono anche le fibre naturali, e che sono impiegati per il supporto alla rivegetazione, il drenaggio e/o l'impermeabilizzazione, la pacciamatura biodegradabile, il rinforzo geotecnico dei terreni.

Geotessili tessuti: geosintetici in materiale plastico (poliestere, polipropilene etc.) aventi una precisa struttura di trama e ordito, impiegati per il rinforzo e l'incremento della capacità portante dei terreni.

Geotessili non-tessuti: geosintetici in materiale plastico (poliestere, polipropilene etc.) privi di una struttura di trama e ordito (tipicamente assemblati con tecnica di agugliatura o a fiocco), impiegati per la filtrazione e il drenaggio dei terreni.

Geogriglie: geosintetici in materiale plastico (poliestere, polipropilene etc.) aventi una struttura a rete a maglie aperte, impiegati tipicamente per la realizzazione di terre rinforzate.

Geomembrane: geosintetici in materiale polimerico, bituminoso o bentonitico per l'impermeabilizzazione di bacini e strutture.

Georeti, geostuoie, geocompositi, geocelle: geosintetici in materiale plastico impiegati per la filtrazione, il rinforzo dei terreni e per supporto alla rivegetazione.

Biotessuti, biostuoie, biofeltri: geosintetici in materiale naturale (fibre di agave, cocco, juta), generalmente impiegati come supporto alla rivegetazione e per il contrasto dell'erosione superficiale da parte delle piogge.

Drenaggio delle formazioni: allontanamento delle acque di infiltrazione dai pendii che si trovano in condizioni di instabilità a causa della loro presenza che ne causa la saturazione o la formazione di spinte orizzontali, attraverso varie tecniche: trincee drenanti, drenaggio con fascinate e tubi microfessurati, tubi drenanti spirroidali, materassi drenanti, cunei drenanti passivi e attivi, pozzi drenanti, perforazioni suborizzontali.

Palificate semplici, palificate vive di sostegno ad una e a due pareti: sono opere in legname, previste rispettivamente per la difesa dall'erosione superficiale del suolo e per il consolidamento dei terreni, fino alla profondità di qualche metro. Sono considerate strutture vive, poiché la loro rivegetazione innesca un fenomeno di progressiva sostituzione della loro resistenza strutturale: quella del legname da costruzione decade, mentre progredisce quella degli apparati radicali delle piante vive messe a dimora all'interno di esse.

Grate vive a camera: opere in legname che vengono messe in opera su scarpate e pendii piuttosto ripidi, e che esplicano una funzione antierosiva e di supporto alla rivegetazione della superficie di intervento.

Opere in pietrame: sono opere di sostegno e consolidamento del piede dei pendii, che possono essere realizzate attraverso l'uso di diverse tecniche (muri in pietrame a secco e con malta, gabbioni e materassi Reno, scogliere rivegetate in massi di cava e d'alveo).

Terre rinforzate: sono opere in terra per il consolidamento dei pendii: i rilevati sono costruiti attraverso la stesura di teli in materiale geosintetico idoneo, il riempimento a strati con il terreno in posto, spesso miscelato con sabbie, ghiaie e ciottolame, il consolidamento attraverso la rullatura e il risvolto del telo di geosintetico. L'elevazione avviene con la ripetizione di singoli moduli, il cui paramento esterno (inclinato anche di 60° rispetto all'orizzontale) viene rivegetato con inerbimento a idrosemina. Nelle terre rinforzate il geosintetico di rinforzo pu essere costituito da geogriglie, geotessili, ma anche da reti da gabbione.

Difese idrauliche: sono opere in pietrame o legname che servono a limitare l'azione erosiva dei corsi d'acqua sulle sponde e sul fondo degli alvei. Possono essere trasversali (briglie e soglie in massi, gabbioni, legname e pietrame), o longitudinali, (in massi, gabbioni, legname e pietrame, o sola vegetazione, quali le "coperture diffuse con astoni").

## GLOSSARIO AMMINISTRATIVO

Responsabile di Gestione:

la figura è individuata all'interno dei singoli Obiettivi specifici del FESR. Il Responsabile di Gestione (RdG) svolge le attività di gestione amministrativa e tecnica delle operazioni finanziate nell'ambito dell'Attività, assicurando in particolare le seguenti funzioni:

- predisporre i bandi di accesso alle risorse;
- svolge gli adempimenti e le procedure di selezione delle operazioni;
- verifica la coerenza del valore previsionale degli indicatori fornito dal beneficiario con le disposizioni del Bando;
- propone la concessione del contributo;
- fornisce al beneficiario informazioni circa: (i) le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione, ivi inclusi il piano finanziario, il termine per l'esecuzione; (ii) il mantenimento di una contabilità separata o codificazione contabile adeguata;
- svolge attività di gestione amministrativa, tecnica e finanziaria dell'Azione, garantendo anche l'attivazione e il funzionamento dei flussi informativi e documentali con i Beneficiari e l'archiviazione elettronica della documentazione dei progetti finanziati;
- supporta la realizzazione delle attività di valutazione in itinere degli interventi dell'Azioni;
- svolge attività di comunicazione garantendo l'informazione e la pubblicità sia nei confronti dei beneficiari che degli altri soggetti interessati. Il Responsabile di Gestione per il presente Bando è il Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali.

Responsabile di Controllo:

la figura è individuata all'interno dei singoli Obiettivi specifici del FESR. Il Responsabile di Controllo (RdC) di 1° livello (amministrativo e in loco) ha la responsabilità di:

- effettuare le verifiche amministrativo-contabili sulle domande di pagamento;
- verbalizzare e trasmettere le risultanze delle verifiche;
- predisporre l'atto di liquidazione della spesa;
- raccogliere le dichiarazioni e i rendiconti dei beneficiari;
- verificare la spesa effettivamente sostenuta e rendicontata dai beneficiari;
- chiudere formalmente, in collaborazione con gli altri responsabili coinvolti, le operazioni concluse;

- verificare l'affidabilità dei dati relativi agli indicatori, ai target intermedi e ai progressi compiuti dal programma che sono richiesti ai sensi dell'articolo 42, comma 4 del regolamento (UE) 2021/1060 e s.m.i.;
- effettuare le verifiche in loco secondo le modalità indicate nei Manuali di riferimento e le indicazioni dell'Autorità di Gestione;
- curare gli atti ai fini della revoca degli importi erogati; accertare l'avvenuta restituzione delle somme revocate e, in caso di inadempimento, richiedere l'attivazione delle procedure di riscossione coattiva e procedere con la denuncia alla Procura della Corte dei Conti ai sensi del codice di giustizia contabile;
- raccogliere e verificare le informazioni ai fini dell'aggiornamento dello stato dei recuperi delle somme revocate; comunicare le irregolarità accertate al Settore Gestione Amministrativa e Finanziaria tramite il sistema informatico.

#### FESR:

Il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) è uno dei principali strumenti finanziari della politica di coesione dell'Unione Europea. Fornisce finanziamenti a organismi pubblici e privati in tutte le regioni dell'UE per ridurre le disparità economiche, sociali e territoriali.

Il Programma Regionale (PR) del Piemonte per l'utilizzo del FESR per il periodo 2021-2027 rappresenta il principale strumento per lo sviluppo regionale, per il miglioramento della competitività e dell'attrattività del territorio, sia con riferimento alle attività produttive, sia in termini di qualità della vita e dell'ambiente, promuovendo l'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza dei territori e la transizione a lungo termine verso un modello di sviluppo circolare, sostenibile, inclusivo e dinamico.

Nel periodo 2021-2027, il Programma Regionale FESR Piemonte si concentrerà sulle seguenti priorità:

- Priorità I. RSI, competitività e transizione digitale;
- Priorità II. Transizione ecologica e resilienza;
- Priorità III. Mobilità urbana sostenibile;
- Priorità IV. Infrastrutture per lo sviluppo di competenze;
- Priorità V. Coesione e sviluppo territoriale.

La dotazione complessiva del PR FESR ammonta ad 1 miliardo e 494 milioni di euro, di cui 475 milioni dedicati alla transizione ecologica e resilienza.

#### Autorità di Gestione:

la struttura è individuata all'interno dei singoli Obiettivi specifici del FESR.

La gestione del PR FESR è affidata alla Regione Piemonte – Direzione Competitività del sistema regionale, quale Autorità di Gestione (di seguito AdG). L'AdG è responsabile della gestione e dell'attuazione del Programma conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.

#### DNSH:

Il Regolamento (UE) 241/2021, istitutivo del Dispositivo di Ripresa e Resilienza, dispone che possano essere finanziate, nell'ambito dei singoli Piani nazionali, unicamente le misure che rispettino il principio «non arrecare un danno significativo (Do no significant harm)» agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852, cd. Regolamento Tassonomia (cfr. art. 5 e art. 18, comma 4, lett. d) RRF).

L'articolo 9 del Regolamento Tassonomia individua i sei obiettivi ambientali cui si applica il principio in esame, e precisamente:

- 1) mitigazione dei cambiamenti climatici;
- 2) adattamento ai cambiamenti climatici;



- 3) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- 4) transizione verso un'economia circolare;
- 5) prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
- 6) protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

L'art. 17 del Regolamento Tassonomia definisce il danno significativo in relazione a ciascuno dei suddetti obiettivi ambientali; in particolare, ai sensi della suddetta normativa, si considera che un'attività economica arrechi un danno significativo:

1. alla mitigazione dei cambiamenti climatici se conduce a significative emissioni di gas a effetto serra;
2. all'adattamento ai cambiamenti climatici se conduce a un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale e del clima futuro previsto su sé stessa o sulle persone, sulla natura o sugli attivi;
3. all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine, se l'attività nuoce: al buono stato o al buon potenziale ecologico di corpi idrici, comprese le acque di superficie e sotterranee o al buono stato ecologico delle acque marine;
4. all'economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti, se:
  - conduce a inefficienze significative nell'uso dei materiali o nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali quali le fonti energetiche non rinnovabili, le materie prime, le risorse idriche e il suolo, in una o più fasi del ciclo di vita dei prodotti, anche in termini di durabilità, riparabilità, possibilità di miglioramento, riutilizzabilità o riciclabilità dei prodotti;
  - l'attività comporta un aumento significativo della produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti, ad eccezione dell'incenerimento di rifiuti pericolosi non riciclabili;
  - lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno significativo e a lungo termine all'ambiente;
5. alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento se comporta un aumento significativo delle emissioni di sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo rispetto alla situazione esistente prima del suo avvio;
6. alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi se nuoce in misura significativa alla buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi o nuoce allo stato di conservazione degli habitat e delle specie, compresi quelli di interesse per l'Unione.

Resilienza climatica/resa a prova di clima:

la valutazione delle vulnerabilità e dei rischi climatici connessi al progetto di intervento che partecipa al Bando è volta a individuare, valutare e attuare le misure di adattamento ai cambiamenti climatici in relazione al sito in cui si collocano gli interventi e al tipo di progetto.

A tal fine il proponente, può far riferimento alla COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE "Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027" (2021/C 373/01), paragrafo 3.3. Adattamento ai cambiamenti climatici (resilienza climatica) che prevede due passaggi essenziali:

A) Il proponente dovrà effettuare un'analisi di screening:

1. della sensibilità (individuare i pericoli climatici pertinenti per il tipo di progetto specifico, indipendentemente dalla sua ubicazione);
2. dell'esposizione (individuare i pericoli pertinenti per l'ubicazione prevista per il progetto, ad esempio rischio inondazione, frana, incendio, isola di calore ecc.)
3. della vulnerabilità al clima .

Se non risultano rischi climatici significativi a conclusione delle analisi sarà resa una dichiarazione di screening di resilienza climatica che sintetizza gli esiti dello screening e che conclude per gli aspetti di resilienza climatica la "resa a prova di clima".

B) Nel caso in cui la valutazione di screening evidenzi rischi climatici significativi il proponente dovrà proseguire con una fase di adattamento:

1. Effettuare una valutazione del rischio climatico;
2. Definire misure di adattamento pertinenti e adeguate volte a ridurre il rischio a un livello accettabile.

A conclusione della fase di adattamento sarà resa una dichiarazione di verifica di resilienza climatica che sintetizza gli esiti della fase di adattamento e che conclude per gli aspetti di resilienza climatica la “resa a prova di clima”.

# PROGRAMMA REGIONALE PIEMONTE FESR 2021 - 2027

## BANDO

Interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale, finalizzati anche alla resilienza dei territori



### PRIORITA' II.

Transizione ecologica e resilienza

#### OBIETTIVO SPECIFICO RSO2.4.

Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, tenendo conto degli approcci ecosistemici

#### AZIONE II.2iv.1:

Recupero e difesa del territorio nel rispetto degli habitat e degli ecosistemi esistenti



### ***BANDO: IDRO-GEO-PARCHI***

### **ALLEGATO n. 2 – Riferimenti normativi**



## RIFERIMENTI UNIONALI

- Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- Decisione di esecuzione della Commissione del 7.10.2022 che approva il programma "PR Piemonte FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Piemonte in Italia;
- Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati Testo rilevante ai fini del SEE;
- Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088;
- Comunicazione della Commissione relativamente agli orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 (in GUUE C 373 del 16 settembre 2021);
- Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea" (in GUUE C 262 del 19 luglio 2016);

## RIFERIMENTI NAZIONALI

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i. "Codice dei contratti pubblici" e normativa di attuazione (Linee guida ANAC e Decreti ministeriali);
- D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- Decreto del Presidente della Repubblica del 05/02/2018 n. 22 - Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020.
- Legge 6-12-1991 n. 394 - Legge quadro sulle aree protette.

## RIFERIMENTI REGIONALI

- Legge regionale n. 14 del 14 ottobre 2014 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
- Deliberazione della Giunta Regionale 28 ottobre 2022, n. 41-5898 Regolamento (UE) n. 2021/1060. Approvazione Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". Presa d'atto della Decisione di esecuzione C(2022)7270 del 7/10/2022; L.R. 19/2009 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità".
- D.D. 219/A1500A/2021 del 7 maggio 2021: approvazione dell'aggiornamento dei documenti relativi al Sistema di Gestione e controllo del programma operativo POR-FSE 2014-2020.
- [DGR 29/03/2023 n. 3-6677 – Approvazione scheda di Misura Azione II.2iv.1 Recupero e difesa del territorio nel rispetto degli ecosistemi esistenti.]

# PROGRAMMA REGIONALE PIEMONTE FESR 2021 - 2027

## BANDO

Interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale, finalizzati anche alla resilienza dei territori



PRIORITA' II.  
Transizione ecologica e resilienza

OBIETTIVO SPECIFICO RSO2.4.  
Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, tenendo conto degli approcci ecosistemici

AZIONE II.2iv.1:  
Recupero e difesa del territorio nel rispetto degli habitat e degli ecosistemi esistenti



### **BANDO: IDRO-GEO-PARCHI**

**ALLEGATO n. 3 – Dichiarazione accettazione contributo**





Alla Regione Piemonte  
 Direzione "Ambiente, Energia e Territorio"  
 Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali  
 PEC: biodiversita@cert.regione.piemonte.it

Il/la sottoscritto/a ....., in qualità di Legale Rappresentante dell'Ente e/o Capofila del raggruppamento temporaneo ..... con sede in ..... - P. IVA/C.F. ....

*ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 e consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di falsità negli atti e della conseguente decadenza dei benefici di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso DPR,*

**DICHIARA**

- ✓ di accettare il contributo assegnato pari a Euro ..... per la realizzazione del progetto di .....
- ✓ che il contributo potrà essere accreditato con la seguente modalità: bonifico a favore di .... sul c/c di tesoreria n. ....

IBAN																			
------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

- ✓ che la quota a carico dell'Ente è pari a euro ..... e troverà copertura sul capitolo n. .... del bilancio .....
- ✓ che il Codice Unico di Progetto (C.U.P.) assegnato all'intervento oggetto di finanziamento è .....
- ✓ che verrà tenuta una contabilità che consenta di individuare le operazioni relative all'esecuzione del progetto e garantisca il rispetto della normativa in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
- ✓ di aver già richiesto e/o ottenuto i seguenti finanziamenti per il medesimo progetto:
  - 
  -
- ✓ di richiedere pertanto la seguente agevolazione [[importo eventualmente ridotto in base ai finanziamenti eventualmente ottenuti](#)]
- ✓ ai sensi del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 per l'intervento oggetto di agevolazione si prevede il seguente cronoprogramma finanziario :

Anno	Quota agevolazione (€)
2023	
2024	
2025	
2026	
2027	
2028	
2029	

si dichiara inoltre che:

si intende rinunciare alla prima quota di agevolazione prevista dal Bando a titolo di anticipazione

non si intende rinunciare alla prima quota di agevolazione prevista dal Bando a titolo di anticipazione

....., li .....

.....

Il Legale Rappresentante

*(Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)*

# PROGRAMMA REGIONALE PIEMONTE FESR 2021 - 2027

## BANDO

Interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale, finalizzati anche alla resilienza dei territori

PRIORITA' II.  
Transizione ecologica e resilienza

OBIETTIVO SPECIFICO RSO2.4.  
Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, tenendo conto degli approcci ecosistemici

AZIONE II.2iv.1:  
Recupero e difesa del territorio nel rispetto degli habitat e degli ecosistemi esistenti



**BANDO: IDRO-GEO-PARCHI**

**ALLEGATO 4  
INTERVENTI AMMISSIBILI**



## **PREMESSA**

In riferimento al paragrafo 2.2 "Interventi ammissibili", si riporta che ogni Progetto di intervento deve avere le caratteristiche tecniche del "progetto definitivo", con la relativa quantificazione finanziaria riconducibile alle sotto riportate tipologie generali di intervento:

1. ripristino di versanti, sponde di corsi d'acqua e porzioni di territorio montano e collinare, nonché viabilità e sentieristica, soggette a fenomeni di instabilità strutturale, erosione superficiale, degrado delle caratteristiche geotecniche di terreni e ammassi rocciosi, anche avvalendosi di tecniche di Ingegneria Naturalistica;
2. costituzione, protezione, recupero e miglioramento di ambienti naturali e seminaturali finalizzati all'implementazione delle caratteristiche di resilienza dei siti interessati da fenomeni di esondazione, erosione spondale e di fondo alveo, trasporto di massa e flussi detritici.

L'elenco degli interventi di seguito riportato è certamente esemplificativo e non esaustivo.

## **OPERE PRINCIPALI AMMISSIBILI A SOSTEGNO**

### **Interventi per la stabilizzazione di versanti attraverso scavi e riporti, asportazione di volumi e quant'altro occorra per il raggiungimento di una morfologia compatibile con le verifiche di stabilità**

- 1) Operazioni di riprofilatura e rimodellamento di versanti e scarpate che sono stati oggetto di eventi franosi e consolidamento di porzioni di roccia o terreno instabile che non possono essere ulteriormente asportate o interessate da interventi modificativi: tecniche di consolidamento di elementi rocciosi o di scarpate detritiche mediante ancoraggi e legature, con la posa di pannelli di rete o funi a trefoli.
- 2) Rimodellamento dei pendii che sono stati oggetto di eventi franosi, mediante operazioni di scavo e riporto (asportazione del ciglio di frana, ripristino della pendenza media compatibile con le esigenze di sicurezza), al fine di rendere possibili i successivi lavori di recupero dell'area di intervento, con impiego di escavatori cingolati, ragni meccanici, mezzi manuali e personale di qualifica da ordinaria ad altamente specializzata (rocciatori-disgaggiatori).
- 3) Operazioni di disgaggio manuale di blocchi, placche o lastre di roccia o con ausilio di dispositivi meccanici e/o idraulici; disgaggio meccanico di elementi rocciosi mediante demolitore idraulico montato su escavatore (martellone), per ridotti dislivelli fra la macchina di scavo e la parete di roccia (non superiori a 6 - 10 m).
- 4) Bonifica di blocchi rocciosi mediante perforazione di fori da mina e brillamento di piccole cariche di esplosivo (*patarraggio*). Tale operazione prevede l'impiego di martelli perforatori a percussione, manuali, con motore autonomo o collegati a motocompressore.
- 5) Profilatura di pareti rocciose, realizzata solitamente con impiego di esplosivi, utilizzando una tecnica di taglio della roccia denominata *smooth blasting*.
- 6) Demolizione di massi (e roccia in posto) con impiego di sostanze definite propellenti (esplosivi non detonanti, materiali pirotecnici, comunque con velocità di propagazione della reazione di ossidazione/combustione dell'ordine di 500 – 700 m/s).
- 7) Demolizione di massi con malte espansive.

## **Interventi per il controllo e il rafforzamento corticale dei versanti**

8) Tecniche di intervento attivo per il consolidamento di fronti rocciosi, attraverso chiodature con barre o tiranti a trefoli posti in trazione dopo essere stati ancorati nel versante con meccanismi meccanici o di iniezione.

9) Messa in sicurezza di versanti con la posa di reti a contatto: reti di protezione semplici, cioè sostenute almeno in sommità di pareti rocciose; rafforzamenti corticali, costituiti a reti abbinata alla chiodatura sistematica della parete con una maglia di ancoraggi.

10) Barriere paramassi/paravalanghe/fermaneve, anche ad assorbimento d'urto.

11) Rilevati paramassi/paravalanghe/deviatori di debris flow in terra rinforzata.

## **Interventi di rivegetazione finalizzati alla difesa dall'erosione e al miglioramento delle condizioni di sicurezza dei versanti**

12) Interventi di taglio non sistematico e manutenzione della vegetazione, finalizzata al ripristino delle condizioni di sicurezza di versanti e sponde.

13) Operazioni estensive di preparazione alla rivegetazione del suolo.

14) Inerbimenti con semina a spaglio e meccanizzata.

15) Inerbimenti con idrosemina, semine protette e potenziate con mulch.

16) Preparazione, conservazione, trasporto e messa a dimora di materiale vegetale di propagazione agamica (talee e astoni) e da trapianto (piantine a radice nuda, con pane di terra o in contenitore).

17) Operazioni per la gestione degli interventi di rivegetazione (cure colturali, innaffiature, irrigazioni di soccorso, messa in opera di dorsali di irrigazione a goccia, perforazione di pozzi alimentati da falda freatica, protezione dall'attacco di piante ruderali e alloctone invasive, protezione da brucamento).

18) Realizzazione di gradonate vive e relative varianti costruttive, per l'incremento della stabilità superficiale e per orientare la direzione del drenaggio delle acque di ruscellamento verso i collettori naturali.

## **Impiego di geosintetici e fibre naturali, drenaggio a cielo aperto e in sotterraneo delle formazioni per il contrasto al dissesto idrogeologico**

19) Stesura di geosintetici e fibre naturali per il supporto alla rivegetazione, il drenaggio e/o l'impermeabilizzazione, la pacciamatura biodegradabile, il rinforzo geotecnico dei terreni (geotessili tessuti e non-tessuti, geogriglie, georeti, geomembrane, geostuoie, geocompositi, geocelle; biotessuti, biostuoie, biofeltri).

20) Sistemi per il drenaggio a cielo aperto formazioni: canalizzazioni in terra inerbite e/o munite di cespugliamenti consolidanti, canalizzazioni con geosintetici, canalizzazioni in legname e pietrame, legno, acciaio, cemento, strutture miste.

21) Sistemi per il drenaggio sotterraneo delle formazioni: trincee drenanti, drenaggio con fascinate e tubi microfessurati, tubi drenanti spirroidali, materassi drenanti, cunei drenanti passivi e attivi, pozzi drenanti, perforazioni suborizzontali.

## **Consolidamento del territorio con tecniche di Ingegneria Naturalistica**

22) Opere in legname con funzione antierosiva e di consolidamento di pendii: palificate semplici, viminate, fascinate, graticciate antierosive, palificate vive di sostegno ad una e a due pareti, palificate intirantate, palificate fondate su micropali di piccolo diametro, palificate spondali, grate vive a camera (anche con ancoraggi profondi e intirantature).

23) Opere in pietrame: muri in pietrame a secco e con malta, gabbioni e materassi Reno, scogliere rivegetate.

24) Opere in terra per il consolidamento dei pendii: rilevati in terra rinforzata con geogriglie, geotessili, reti da gabbione.

## **Consolidamento di alvei e sponde con tecniche di Ingegneria Naturalistica**

25) Sistemazioni idrauliche nel tratto montano di corsi d'acqua, a carattere spiccatamente torrentizio. Difese idrauliche trasversali: briglie e soglie in massi, gabbioni, legname e pietrame. Difese idrauliche longitudinali, in massi, gabbioni, legname e pietrame, vegetazione (coperture diffuse con astoni). Aree di laminazione, piazze di deposito e barriere/deviatori di debris-flow, in massi e in terra rinforzata.

## **Lavori sulla viabilità stradale all'interno di Aree Protette e Siti della Rete Natura 2000**

26) Ricostruzione di spalle, pile e impalcati di passerelle e attraversamenti di rii e torrenti lungo la rete sentieristica esistente. Realizzazione di piccoli attraversamenti in legname, acciaio/legno, funi di acciaio.

27) Realizzazione di varianti al tracciato di sentieri che attraversano corpi di frana o sono interessati da eventi franosi, cadute e rotolamento di massi, fenomeni valanghivi etc, anche prevedendo la formazione di idonei percorsi attrezzati (passaggi sospesi con funi, etc.).

28) Ripristino del piano viabile soggetto ad erosione di tracciati carrabili all'interno delle aree protette mediante utilizzo di stabilizzanti, messa in opera di taglia-acqua etc.

## **OPERE ACCESSORIE AMMISSIBILI A SOSTEGNO**

Entro un limite massimo del 5% rispetto all'esecuzione dei lavori sopra descritti, è ammessa inoltre la realizzazione di opere civili e/o impiantistiche accessorie e strettamente connesse alla realizzazione degli interventi di cui al paragrafo 2.6 del Bando.

Analogamente alle voci principali, data la variabilità e la diversificazione tra le varie tipologie di intervento e i siti coinvolti, il seguente elenco risulta ancora essere indicativo e non esaustivo:

a) Opere murarie finalizzate al solo completamento degli interventi (gettate di fondazione, supporto di base ad interventi di consolidamento, vasche di raccolta di perforazioni drenanti suborizzontali etc.), pozzetti di ispezione, tombini, griglie.

b) Allacciamento a servizi idrici, reti elettriche etc.

c) Recinzioni rustiche in legname, recinzioni anti-intrusione per il controllo della fauna selvatica

d) Fornitura e installazione di dispositivi di misura, controllo, sorveglianza, comprensivi di eventuali sistemi per la generazione autonoma dell'energia necessaria al loro funzionamento.

f) Segnaletica con relativa paleria di sostegno, bacheche informative.

Ai fini della pubblicizzazione dell'intervento con il sostegno del FESR, entro la somma forfettaria di € 5.000,00 (oneri compresi) deve essere prevista la realizzazione di almeno una struttura informativa ad esso relativa.



# PROGRAMMA REGIONALE PIEMONTE FESR 2014 - 2020

## BANDO

Interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale, finalizzati anche alla resilienza dei territori

PRIORITA' II.  
Transizione ecologica e resilienza

OBIETTIVO SPECIFICO RSO2.4.  
Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, tenendo conto degli approcci ecosistemici

AZIONE II.2iv.1:  
Recupero e difesa del territorio nel rispetto degli habitat e degli ecosistemi esistenti



**BANDO: IDRO-GEO-PARCHI**

**ALLEGATO 5: SPESE AMMISSIBILI AL SOSTEGNO**



Ai fini del presente Bando, le spese ammissibili a sostegno, con i relativi limiti percentuali, sono riportate nel seguente prospetto, costituente il quadro economico di progetto:

QUADRO ECONOMICO DI PROGETTO	
<b>A - LAVORI</b>	
Interventi di ripristino di versanti, sponde di corsi d'acqua e porzioni di territorio montano e collinare soggette a fenomeni di instabilità strutturale, movimenti franosi, erosione superficiale, degrado delle caratteristiche geotecniche di terreni e ammassi rocciosi, anche avvalendosi di tecniche di Ingegneria Naturalistica, nonché interventi estensivi di costituzione, protezione, recupero e miglioramento di ambienti naturali e seminaturali finalizzati all'implementazione delle caratteristiche di resilienza dei siti interessati da fenomeni di esondazione, erosione spondale e di fondo alveo, trasporto di massa e flussi detritici. Sistemazione della rete viaria all'interno di Aree Protette e Rete Natura 2000 e della sentieristica ad esse interconnessa. Comprese opere accessorie entro il 5% di A (v. Allegato 5).	A1) IMPORTO LAVORI SOGGETTI A RIBASSO DI GARA
Lavori esclusivamente finalizzati alla messa in sicurezza del cantiere e alla tutela della sicurezza e salute degli operatori	A2) IMPORTO LAVORI INERENTI LA SICUREZZA (NON SOGGETTI A RIBASSO DI GARA)
<b>B – SOMME A DISPOSIZIONE DELL'ENTE</b>	
<b>SPESE</b>	
Spese per la redazione dei progetti e dei relativi elaborati tecnici, la progettazione il coordinamento e la gestione della sicurezza, la Direzione dei Lavori ed il collaudo/certificazione delle opere.	B1) SPESE GENERALI E TECNICHE: fino al 10% dell'importo complessivo lavori (A = A1+A2)
Spese per indagini dirette di natura geologica, geognostica, geotecnica, idrologica, naturalistica, DNSH e Immunizzazione climatica, nonché per operazioni estensive di rilevamento, telerilevamento e prove di laboratorio.	B2) SPESE PER INDAGINI: fino al 10% dell'importo complessivo lavori (A = A1+A2)
Spese per imprevisti, indennità, collaudi tecnici in corso d'opera.	B3) IMPREVISTI: fino al 5% dell'importo complessivo lavori (A = A1+A2)
Spese di cartellonistica per la pubblicizzazione dell'agevolazione nel limite massimo di Euro 5.000,00	C) Spese pubblicitiche fino a € 5.000,00
<b>ONERI</b>	
IVA SUI LAVORI	B4) IVA: 22% di (A = A1+A2)
IVA SU SOMME A DISPOSIZIONE	B5) IVA 22% di (B=B1+B2+B3)
TOTALE SPESE AMMISSIBILI	A1+A2+B1+B2+B3+B4+B5+C
TOTALE FINANZIABILE	Fino al 100% di (A1+A2+B1+B2+B3+B4+B5+C)

# PROGRAMMA REGIONALE PIEMONTE FESR 2014 - 2020

## BANDO

Interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale, finalizzati anche alla resilienza dei territori

### PRIORITA' II.

Transizione ecologica e resilienza

#### OBIETTIVO SPECIFICO RSO2.4.

Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, tenendo conto degli approcci ecosistemici

#### AZIONE II.2iv.1:

Recupero e difesa del territorio nel rispetto degli habitat e degli ecosistemi esistenti



## ALLEGATO 6

### GRIGLIA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ISTANZE



La valutazione delle domande viene effettuata, entro i 60 giorni successivi alla data di presentazione, in coerenza con i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del PR FESR 21-27 nella seduta del 7 dicembre 2022 e tenuto conto dell'obbligo, posto in capo all'Amministrazione ai sensi dell'art. 73 c. 2 lett. d) del Regolamento (UE) n. 2021/1060, di verificare che il beneficiario disponga delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti, in modo da garantirne la sostenibilità finanziaria.

La procedura di valutazione delle domande si articola nelle seguenti fasi successive:

- a) ammissibilità formale;
- b) ammissibilità sostanziale;
- c) valutazione;

La valutazione positiva della domanda a seguito di una fase comporta l'ammissione alla fase di valutazione successiva.

Le istruttorie di ammissibilità formale sono svolte dal Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali (RdG) e vertono sulla verifica dei seguenti criteri:

a) Ammissibilità formale:

1. Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento (rispetto dei tempi)
2. Completezza della domanda di finanziamento
3. Eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dalla procedura di attivazione (bandi, disciplinari, manifestazione di interessi), dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR
4. Conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti e di aiuti di stato nonché specifiche dei fondi SIE
5. Conformità al diritto applicabile, nel caso di progetti avviati prima della presentazione della domanda di finanziamento

Le fasi istruttorie di ammissibilità sostanziale e valutazione vertono sui seguenti criteri:

b) Ammissibilità sostanziale:

1. Conformità della proposta progettuale rispetto ai termini, alle modalità, alle indicazioni e ai parametri previsti dal bando (verifica dei requisiti, della completezza documentale e tecnica del progetto)
2. Tipologia e localizzazione dell'investimento/intervento coerenti con prescrizioni del bando;
3. Cronogramma di realizzazione dell'intervento/investimento compatibile con termini fissati dal bando e con la scadenza del PR
4. Attestazione della compatibilità dell'intervento con limitazioni oggettive imposte dal Bando o dalla normativa nazionale o unionale
5. Coerenza con i settori di intervento indicati nel PR (par. 2.1.1.1.3)
6. Rispetto del principio DNSH (Do Not Significant Harm) e coerenza con valutazioni VAS/VincA e dell'Immunizzazione climatica
7. Contributo alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)

c) Valutazione:

1. Struttura organizzativa, risorse umane e strumentali adeguate a garantire la realizzazione dell'intervento
2. Qualità economico finanziaria del progetto in termini di:
  - miglior rapporto tra costi e benefici che si intende ottenere per effetto del progetto;
  - pertinenza dei costi rispetto all'intervento previsto e alle disposizioni del bando
3. Grado di approfondimento delle tematiche inerenti la stabilità dei pendii
4. Grado di approfondimento delle tematiche ecologiche e degli aspetti inerenti gli habitat interferiti, e delle valutazioni VincA a dimostrazione della coerenza del Progetto
5. Utilizzo di tecniche innovative ed a basso impatto ambientale, oltre il soddisfacimento dei C.A.M., possesso di certificazioni di processo e /o di certificazioni ambientali
6. Grado di approfondimento del piano di manutenzione delle opere, disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti
7. Completamento/complementarietà con altri progetti finanziati e coerenza con la valorizzazione della rete sentieristica di collegamento tra le aree protette piemontesi di cui alla L.R. 12/2010 "Protocollo d'intesa per la valorizzazione dell'itinerario escursionistico denominato Grande Traversata delle Alpi GTA-Piemonte"
8. Disponibilità del beneficiario/i a sostenere l'intervento con un cofinanziamento superiore a quello richiesto dal bando

Per le fasi di ammissibilità sostanziale, e valutazione il Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali (RdG) si avvale di una Commissione di valutazione che esprime un parere vincolante ed è composta da funzionari e tecnici della Regione Piemonte, tenendo conto delle professionalità occorrenti secondo la tipologia di intervento da valutare.

Con riferimento all'elenco sopra riportato, i progetti, per risultare idonei e ammissibili a finanziamento, dovranno conseguire:

- a) per ciascun criterio: un punteggio almeno pari alla soglia minima dello stesso, se prevista;
- b) complessivamente: un punteggio totale almeno pari a 60/100.

Al termine delle proprie attività, la Commissione di Valutazione trasmette le risultanze delle stesse al Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali, (RdG), che dispone, entro 60 giorni dalla data di presentazione, l'ammissione o la non ammissione a finanziamento della domanda.

## TABELLA DEI PUNTEGGI

<b>Elemento di valutazione</b>	<b>Punteggio attribuito</b>
Struttura organizzativa, risorse umane e strumentali adeguate a garantire la realizzazione dell'intervento	Da 1 a 10 punti
Qualità economico finanziaria del progetto in termini di: - miglior rapporto tra costi e benefici che si intende ottenere per effetto del progetto; - pertinenza dei costi rispetto all'intervento previsto e alle disposizioni del bando	Da 1 a 20 punti
Grado di approfondimento delle tematiche inerenti la stabilità dei pendii	Da 1 a 20 punti
Grado di approfondimento delle tematiche ecologiche e degli aspetti inerenti gli habitat interferiti, e delle valutazioni VincA a dimostrazione della coerenza del Progetto	Da 1 a 20 punti
Utilizzo di tecniche innovative ed a basso impatto ambientale, oltre il soddisfacimento dei C.A.M., possesso di certificazioni di processo e /o di certificazioni ambientali.	Da 0 a 5 punti
Grado di approfondimento del piano di manutenzione delle opere, disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti	Da 0 a 10 punti
Completamento/complementarietà con altri progetti finanziati e coerenza con la valorizzazione della rete sentieristica di collegamento tra le aree protette piemontesi di cui alla L.R. 12/2010 "Protocollo d'intesa per la valorizzazione dell'itinerario escursionistico denominato Grande Traversata delle Alpi GTA-Piemonte";	Da 0 a 5 punti
Disponibilità del beneficiario/i a sostenere l'intervento con un cofinanziamento superiore a quello richiesto dal bando	Da 0 a 10 punti
<b>Punteggio massimo conseguibile</b>	<b>100 punti</b>

Il conseguimento di "zero punti" anche in un solo elemento dei primi 4 campi della tabella della Valutazione rende il progetto proposto non ammissibile a finanziamento. Inoltre, ai fini dell'ammissibilità all'agevolazione, la domanda dovrà ottenere, per la fase di valutazione, un punteggio complessivo pari ad almeno 60 punti su 100.

In particolare,

- verrà valutata la presenza delle verifiche di stabilità globali dei pendii interessati dalle opere previste in progetto, nonché delle eventuali verifiche strutturali delle opere di sostegno secondo i disposti del D.M. 17/01/2018;
- verrà verificata la coerenza con le finalità di conservazione dei siti della rete Natura 2000 e delle Aree Naturali Protette in qualunque forma esse siano declinate (strumenti di pianificazione delle aree naturali protette o dei siti della Rete Natura 2000, misure di conservazione, linee guida, piani di azione per habitat e specie) e attestazione della "non incidenza significativa" sugli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 interferiti.



# PROGRAMMA REGIONALE PIEMONTE FESR 2021 - 2027

## BANDO

Interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale, finalizzati anche alla resilienza dei territori

PRIORITA' II.  
Transizione ecologica e resilienza

OGGETTIVO SPECIFICO RSO2.4.  
Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, tenendo conto degli approcci ecosistemici

AZIONE II.2iv.1:  
Recupero e difesa del territorio nel rispetto degli habitat e degli ecosistemi esistenti



***BANDO: IDRO-GEO-PARCHI***

**ALLEGATO 7**

**ELENCO ELABORATI DI PROGETTO**



1	Relazione tecnico-economica di sintesi (v. ALLEGATO 8)
2	Relazione tecnica contenente prime indicazioni sulla sicurezza, studio sulla minimizzazione degli impatti del cantiere e cronoprogramma lavori con indicazione della data di fine lavori. Documentazione fotografica. (v. ALLEGATO 9)
3	Relazione specialistica (geologica/idrologica/idraulica/geotecnica)
4	Relazione di inquadramento ambientale, verifica della coerenza degli interventi proposti con gli strumenti di pianificazione territoriale e di gestione vigenti sull'area, con le misure di conservazione della Rete Natura 2000. Relazione sull'incidenza degli interventi proposti sulle specie e sugli habitat tutelati dai siti stessi.
5	Corografia
6	Planimetria di inquadramento con indicazioni vincolistiche
7	Planimetria catastale
8	Planimetria di stato attuale a curve di livello, con indicazione dei limiti di intervento e delle eventuali opere provvisorie (cantiere, piste, depositi etc.)
9	Planimetria di stato finale a curve di livello, con indicazioni dimensionali inerenti le opere previste
10	Sezioni attuale/finale
11	Sezioni tipo delle opere più rappresentative
12	Elenco Prezzi Unitari, con eventuale analisi dei prezzi
13	Computo metrico estimativo e quadro economico di cui al punto 2.4 "Spese ammissibili a sostegno"
14	Disciplinare prestazionale per le opere e le lavorazioni previste
15	Piano di manutenzione
16	Certificazione DNSH (v. ALLEGATO 10)
17	Check-List immunizzazione climatica (v. ALLEGATO 11)
18	Scheda di Incidenza relativa a Natura 2000 (v. ALLEGATO 17 )

# PROGRAMMA REGIONALE PIEMONTE FESR 2021 - 2027

## BANDO

Interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale, finalizzati anche alla resilienza dei territori

PRIORITA' II.  
Transizione ecologica e resilienza

OBIETTIVO SPECIFICO RSO2.4.  
Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, tenendo conto degli approcci ecosistemici

AZIONE II.2iv.1:  
Recupero e difesa del territorio nel rispetto degli habitat e degli ecosistemi esistenti



### ***BANDO: IDRO-GEO-PARCHI***

**ALLEGATO n. 8 - Schema Relazione tecnico-economica di sintesi**



## Indice generale

1. PREMESSA.....	2
2. CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO.....	2
2.1 Sito oggetto dell'intervento.....	2
2.2 Titolo dell'iniziativa.....	2
2.3 Descrizione della proposta progettuale.....	2
2.4 Dimostratività.....	2
2.5 Complementarietà con altri progetti.....	2
2.6 Ricadute sul sistema piemontese.....	2
2.7 Quadro economico.....	2
2.8 Monitoraggio.....	3
2.9 Tempistiche di realizzazione.....	3
3. CRONO-PROGRAMMA.....	3
3.1 Stato dell'iter autorizzatorio.....	3
3.2 Calendario delle attività.....	3
3.3 Vita utile degli interventi proposti ed eventuali note riguardo alla manutenzione.....	3
3.4 Ricadute socio economiche dell'iniziativa.....	3

### 1. PREMESSA

*Il presente schema di relazione tecnico-economica è da intendersi come traccia per la redazione di un breve elaborato che, ad integrazione ed a commento delle informazioni e dei dati riportati nel modulo di domanda, fornisca una descrizione esaustiva del progetto di investimento proposto a finanziamento e degli effetti attesi da tale investimento. Tale relazione, da allegare obbligatoriamente alla domanda di finanziamento, deve consentire una valutazione circa la riconducibilità dell'investimento ai requisiti ed ai parametri prescritti nel bando per l'accesso all'agevolazione ed, altresì, giustificare esplicitamente e commentare adeguatamente i dati inseriti nel modulo di domanda, ove necessario con calcoli analitici o con eventuali riferimenti a bibliografia specifica. In sede di valutazione della domanda di accesso all'agevolazione si terrà conto anche della qualità dell'elaborato redatto sulla base del presente schema, nella misura in cui esso sarà idoneo a dimostrare che l'investimento è coerente con gli obiettivi del bando.*

### 2. CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

#### 2.1 Sito oggetto dell'intervento

*Procedere ad una breve descrizione degli aspetti peculiari del sito, località o complesso in cui verranno realizzati gli interventi oggetto dell'agevolazione. Ove possibile, lo stato di fatto degli impianti/degli immobili/ del territorio nell'ambito dei quali si propone di realizzare gli interventi deve essere documentato da fotografie. Nel caso di interventi che vengono realizzati nell'ambito di siti industriali o di impianti esistenti, occorre precisare le caratteristiche tecniche di funzionamento degli impianti principali.*

#### 2.2 Titolo dell'iniziativa

*Riportare il titolo dell'iniziativa.*

#### 2.3 Descrizione della proposta progettuale

*Devono essere indicate le motivazioni dell'iniziativa e descritti dettagliatamente gli aspetti che rendono la soluzione proposta idonea sotto il profilo tecnologico, gestionale, finanziario e ambientale. Devono essere, altresì, indicati gli elementi salienti del progetto.*

## **2.4 Dimostratività**

*Specificare quali siano gli elementi che rendono il progetto dimostrativo ed esemplare in termini di efficacia delle iniziative sotto il profilo formativo e della riproducibilità in contesti analoghi. Tale aspetto si esplica anche mediante l'informazione, il coinvolgimento e la divulgazione alla cittadinanza coinvolta, l'uso di soluzioni tecniche o sistemi innovativi.*

## **2.5 Complementarietà con altri progetti**

*Complementarietà degli interventi proposti con altri interventi attivabili/attivati con altri fondi comunitari, in riferimento alla programmazione in atto o a quella 2014/2020 sui rispettivi territori.*

## **2.6 Ricadute sul sistema piemontese**

*Descrivere le potenziali ricadute sul sistema regionale in termini di sviluppo, di indotto locale e di trasferimento di competenze e tecnologie. Descrivere le potenziali ricadute sul sistema regionale, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile, di eventuali effetti indiretti sull'ambiente, in particolare in termini di emissioni atmosferiche, di risorse idriche, di risparmio di energia da fonte fossile e di incremento dell'utilizzo delle fonti rinnovabili e di nuovi vettori energetici.*

## **2.7 Quadro economico**

*Dettagliare i costi di investimento ammissibili, previsti dall'articolo 2.4, disaggregati per le principali voci di costo.*

## **2.8 Monitoraggio**

*In tale sezione si devono esplicitare le modalità con cui si intende dimostrare di aver raggiunto gli obiettivi, dichiarati ai fini di richiedere il contributo, come indicato al paragrafo 5.1 "Obblighi del beneficiario" del Bando.*

*Il raggiungimento degli obiettivi andrà dimostrato e rendicontato periodicamente. A tal fine si chiede uno schema dell'impianto del monitoraggio ed un'indicazione delle grandezze misurate nel tempo.*

## **2.9 Tempistiche di realizzazione**

*Indicare la stima in mesi di realizzazione delle opere previste per singolo intervento.*

## **3. CRONO-PROGRAMMA**

### **3.1 Stato dell'iter autorizzatorio**

*Indicare l'iter autorizzatorio previsto dalla normativa vigente per l'avviamento dei cantieri, precisando quali permessi/autorizzazioni/pareri, etc siano già stati ottenuti ove richiesti.*

### **3.2 Calendario delle attività**

*Definire, mediante un diagramma (es. Gantt), che riporti in modo dettagliato le attività previste per la realizzazione degli interventi e le tempistiche, e che indichi in modo esplicito la data di inizio e fine lavori. Il calendario dei lavori successivo alla data di concessione, suddiviso in mesi o bimestri, deve indicare le tempistiche coerentemente con gli interventi proposti.*

### **3.3 Vita utile degli interventi proposti ed eventuali note riguardo alla manutenzione**

*Indicare la vita utile prevista degli interventi proposti e le eventuali operazioni di manutenzione programmata che devono essere effettuate da parte del beneficiario dell'eventuale contributo.*

### **3.4 Ricadute socio economiche dell'iniziativa**

*Se l'intervento comporta la creazione di posti di lavoro e/o lo sviluppo di nuove/specifiche professionalità evidenziare il numero di persone impiegate nella progettazione, realizzazione e gestione dell'iniziativa. Descrivere eventuali altre ricadute socio economiche che possono essere ascritte alla realizzazione dell'iniziativa.*



# PROGRAMMA REGIONALE PIEMONTE FESR 2014 - 2020

## BANDO

Interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale, finalizzati anche alla resilienza dei territori

### PRIORITA' II.

Transizione ecologica e resilienza

### OBIETTIVO SPECIFICO RSO2.4.

Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, tenendo conto degli approcci ecosistemici

### AZIONE II.2iv.1:

Recupero e difesa del territorio nel rispetto degli habitat e degli ecosistemi esistenti



**BANDO: IDRO-GEO-PARCHI**

**ALLEGATO 9**

**SCHEMA DI RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA**



## RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA

### 1: SCHEDA ANAGRAFICA

Proponente, titolo del progetto e importo lordo.

Qualificazione del/dei progettista/progettisti, indicazione del nominativo, recapito telefonico e indirizzo di posta elettronica del referente per il Progetto di intervento.

Ubicazione e coordinate del baricentro dell'area di intervento (ripetere i dati in caso di più siti).

Cartografia di inquadramento con indicazione del reticolo idrografico, delle infrastrutture e delle tipologie di vincolo presenti sull'area (es. vincolo idrogeologico, P.A.I., Rete Natura 2000, etc).

### 2: ANALISI DELLE CAUSE E MODALITA' DI INTERVENTO

Tipologia di dissesto: descrizione dello stato attuale, cause e origine del dissesto, limiti dell'areale di intervento e relativa rappresentazione in figura.

Documentazione fotografica.

Tipologia di intervento:

- Descrizione della logica generale del Progetto, con indicazione degli obiettivi perseguiti, degli interventi previsti e dei risultati attesi.
- Descrizione e verifica della compatibilità degli interventi e l'analisi comparativa rispetto alle soluzioni alternative possibili, al fine di garantire la conformità attuativa al principio "Do Not Significant Harm" e la coerenza con le valutazioni VAS/VinCA<sup>1)</sup>
- Descrizione del modo in cui il progetto affronta i cambiamenti climatici e descrizione del processo di resa a prova di clima, secondo le indicazioni per eseguire la valutazione del rischio climatico e l'individuazione delle misure di adattamento riportate nell'apposito documento pubblicato sul portale web dedicato al Bando.
- Breve descrizione di come l'investimento proposto contribuisce alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile:  
MAS 3 - "Curare il patrimonio culturale e ambientale e la resilienza dei territori" – Priorità Strategica 3.A "Ridurre il dissesto idrogeologico e il degrado ambientale".
- Analisi e verifiche della stabilità di versanti e opere.

La certificazione del rispetto del principio DNSH va resa in forma sintetica secondo le indicazioni contenute in Allegato 11<sup>1)</sup>.

<sup>1)</sup> Devono essere necessariamente indicati gli aspetti per cui il progetto presentato rispetta il principio di "non arrecare un danno significativo all'ambiente" (DNSH) indicato nell'articolo 9, comma 4 del Reg. (UE) 2021/1060, e gli obiettivi ambientali individuati dall'articolo 9 del Reg. (UE) n. 852/2020.

In sede di VAS per gli interventi finanziati dal bando non state evidenziate criticità rispetto a nessuna delle matrici ambientali. Il bando sostiene infatti interventi che dovranno prevedere opere a basso o nullo impatto ambientale, che si avvalgono soprattutto delle tecniche di ingegneria naturalistica, e sono individuate in siti di rilevante interesse ecologico e naturalistico, che richiedono particolari cautele di intervento a causa della vulnerabilità ambientale. Ai fini del rispetto del principio del DNSH è requisito di ammissibilità:

- il rispetto della normativa in materia ambientale europea e nazionale
- l'applicazione obbligatoria dei pertinenti CAM
- l'espletamento preventivo del procedimento di VINCA (screening di valutazione di incidenza come definito al punto 2.3 del Bando e nell' Allegato 17)
- la coerenza di tutti gli interventi proposti con il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico e con il Piano di gestione del rischio alluvioni.

Inoltre, data la tipologia di interventi ammessi a finanziamento, eventuali criticità sulle matrici ambientali potranno verificarsi, perlopiù in fase di cantiere relativamente ai seguenti obiettivi ambientali come indicato in Allegato 10:

- Mitigazione del cambiamento climatico
- Economia circolare
- Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi
- Uso sostenibile e protezione delle acque
- Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria e del suolo
- Adattamento al cambiamento climatico

In sede di VAS sono stati individuati i seguenti ulteriori criteri di sostenibilità che saranno valutati nel merito come indicato nel punto 3.2 del bando e nell'Allegato 7):

- Possesso di certificazioni di processo ISO 9000
- Possesso di certificazioni ambientali ISO 14000
- certificazioni di processo (ISO 9000) e/o certificazioni relative ai sistemi di gestione ambientali (ISO 14000, EMAS o equivalenti) e l'utilizzo da parte loro di beni / servizi certificati Ecolabel o con altra etichetta ambientale di tipo I

### 3: SITUAZIONE VINCOLISTICA E ADEMPIMENTI

Elenco dei pareri e delle autorizzazioni esistenti/necessarie.

### 4: FASI OPERATIVE

Cronoprogramma dei lavori con indicazione della data di fine lavori. Indicazione degli eventuali periodi di sospensione lavori ai fini della non incidenza degli interventi proposti e alla minimizzazione dei fattori di pressione.

### 5: GARANZIA DELLE OPERE E MANUTENZIONE

Garanzia della funzionalità delle opere a carico dell'impresa (in particolare garanzia sulle opere a verde e disciplinare sul ripristino delle fallanze).

Piano degli interventi di manutenzione su un arco di 20 anni e indicazione dei soggetti che si faranno carico della gestione dell'intervento.

### 6: DISPONIBILITA' DELLE AREE

Titolo di proprietà o altro titolo di disponibilità in uso delle aree in capo al soggetto proponente il progetto di intervento, ove necessario, per un periodo non inferiore a 20 anni.

### 7: QUADRO ECONOMICO DI PROGETTO

Importo totale dei lavori, suddiviso in macro-categorie (es. scavi e rimodellamenti, interventi di drenaggio, opere di consolidamento, rivegetazione, opere accessorie...), somme a disposizione dell'amministrazione e oneri.

# PROGRAMMA REGIONALE PIEMONTE FESR 2021 - 2027

## BANDO

Interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale, finalizzati anche alla resilienza dei territori



### PRIORITA' II.

Transizione ecologica e resilienza

### OBIETTIVO SPECIFICO RSO2.4.

Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, tenendo conto degli approcci ecosistemici

### AZIONE II.2iv.1:

Recupero e difesa del territorio nel rispetto degli habitat e degli ecosistemi esistenti



## **BANDO: IDRO-GEO-PARCHI**

### **ALLEGATO 10**

**Validazione e Verifica di compatibilità degli interventi al principio DNSH**

**Certificazione "Do No Significant Harm" (DNSH)**



## PREMESSA

La normativa sulla Tassonomia europea delle attività ecosostenibili, di cui all'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852 individua i criteri per determinare come ogni attività economica contribuisca in modo sostanziale alla **tutela dell'ecosistema, senza arrecare "danno significativo"** (Do No Significant Harm) ai sei obiettivi ambientali contemplati dal regolamento stesso.

Il principio DNSH è alla base del Recovery and Resilience Facility e del Next Generation UE, le misure messe in atto dall'Unione Europea per stimolare la ripresa in seguito alla pandemia Covid-19.

Ai sensi del REGOLAMENTO (UE) 2020/852 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL DEL CONSIGLIO del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili, all'articolo 17 si definisce il concetto di Danno significativo agli obiettivi ambientali

Si considera che, tenuto conto del ciclo di vita dei prodotti e dei servizi forniti da un'attività economica, compresi gli elementi di prova provenienti dalle valutazioni esistenti del ciclo di vita, tale attività economica arreca un danno significativo:

a) alla mitigazione dei cambiamenti climatici, se l'attività conduce a significative emissioni di gas a effetto serra;

b) all'adattamento ai cambiamenti climatici, se l'attività conduce a un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale e del clima futuro previsto su sé stessa o sulle persone, sulla natura o sugli attivi;

c) all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine, se l'attività nuoce: (1) al buono stato o al buon potenziale ecologico di corpi idrici, comprese le acque di superficie e sotterranee; o (2) al buono stato ecologico delle acque marine;

d) all'economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti, se: (1) l'attività conduce a inefficienze significative nell'uso dei materiali o nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali quali le fonti energetiche non rinnovabili, le materie prime, le risorse idriche e il suolo, in una o più fasi del ciclo di vita dei prodotti, anche in termini di durabilità, riparabilità, possibilità di miglioramento, riutilizzabilità o riciclabilità dei prodotti; (2) l'attività comporta un aumento significativo della produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti, ad eccezione dell'incenerimento di rifiuti pericolosi non riciclabili; o (3) lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno significativo e a lungo termine all'ambiente;

e) alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento, se l'attività comporta un aumento significativo delle emissioni di sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo rispetto alla situazione esistente prima del suo avvio;

f) alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi, se l'attività: (1) nuoce in misura significativa alla buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi; o (2) nuoce allo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelli di interesse per l'Unione.

Nel valutare un'attività economica in base ai criteri sopra indicati si tiene conto dell'impatto ambientale dell'attività stessa e dell'impatto ambientale dei prodotti e dei servizi da essa forniti durante il loro intero ciclo di vita, in particolare prendendo in considerazione produzione, uso e fine vita di tali prodotti e servizi.

Pertanto ai fini della verifica del principio DNSH dovranno essere compilate per ogni progetto le seguenti tabelle

<b>Mitigazione del cambiamento climatico</b>			
Il contenuto del progetto è coerente con le strategie di mitigazione del cambiamento climatico, in quanto:			
<b>PARAMETRI</b>	<b>S = Sì N = No NP = Non pertinente</b>	<b>Motivazione</b>	<b>Riferimento</b>
Rispetta obbligatoriamente i pertinenti Criteri Ambientali Minimi	S	es. Il progetto è pienamente coerente con i disposti del DM n. 63 del 10.03.2020 in merito agli interventi con opere a verde	Relazione tecnica descrittiva, pag..... Disciplinare prestazionale, pag..... Altro elaborato, pag...
Evita di produrre significative emissioni di gas a effetto serra	S	es. scelta progettuale: terra rinforzata in luogo di muro di sostegno	Relazione tecnica descrittiva, pag..... Disciplinare prestazionale, pag..... Altro elaborato, pag...
Evita un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale e del clima futuro previsto sullo stesso o sulle persone, sulla natura o sugli asset	S	es. lo stato finale di progetto presenta una riduzione delle superfici erose e prive di vegetazione	Relazione tecnica descrittiva, pag..... Disciplinare prestazionale, pag..... Altro elaborato, pag...



### Economia circolare

Il contenuto del progetto è coerente con i principi dell'economia circolare, in quanto:

PARAMETRI	S = Sì N = No NP = Non pertinente	Motivazione	Riferimento
Il progetto prevede la destinazione a recupero di almeno il 70 % dei rifiuti da costruzione/demolizione eventualmente prodotti.	S	es. i prodotti della demolizione dei preesistenti manufatti, previa selezione, sono in parte reimpiegati in cantiere e in parte conferiti a idoneo impianto di recupero.	Relazione tecnica descrittiva, pag..... Disciplinare prestazionale, pag..... Piano di gestione delle terre e rocce da scavo. Altro elaborato, pag...
Evita inefficienze significative nell'uso dei materiali o nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, evita un aumento significativo della produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti, e lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti evita danni significativi e a lungo termine all'ambiente;	S	es. viene previsto ampio ricorso a materie prime naturali (legname, pietrame, materiale vegetale)	Relazione tecnica descrittiva, pag..... Disciplinare prestazionale, pag..... Altro elaborato, pag...

### Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

Il contenuto del progetto è coerente con i principi di conservazione e tutela della biodiversità e degli ecosistemi, in quanto:

PARAMETRI	S = Sì N = No NP = Non pertinente	Motivazione	Riferimento
Preserva la buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi o nuoce allo stato di conservazione degli habitat e delle specie, compresi quelli di interesse per l'UE.	S	es. i rischi sono circoscritti e limitati alla fase di cantiere Vengono pertanto prese le seguenti precauzioni operative, derivate dalle analisi relative al procedimento di VINCA di cui all'allegato 18	Relazione tecnica descrittiva, pag..... Disciplinare prestazionale, pag..... Allegato 18, pag...

<b>Uso sostenibile e protezione delle acque</b>			
Il contenuto del progetto è coerente con l'uso sostenibile e la protezione delle acque, in quanto:			
<b>PARAMETRI</b>	<b>S = Sì N = No NP = Non pertinente</b>	<b>Motivazione</b>	<b>Riferimento</b>
Evita danni al buono stato o al buon potenziale ecologico dei corpi idrici, comprese le acque superficiali e sotterranee o al buono stato ecologico delle acque marine	S	es. il rischio è circoscritto e limitato alla fase di cantiere, nell'esecuzione di fondazioni indirette. Vengono pertanto prese le seguenti precauzioni operative....	Relazione tecnica descrittiva, pag..... Disciplinare prestazionale, pag..... Altro elaborato, pag...

<b>Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria e del suolo</b>			
Il progetto evita incrementi dell'inquinamento di aria e suolo, in quanto:			
<b>PARAMETRI</b>	<b>S = Sì N = No NP = Non pertinente</b>	<b>Motivazione</b>	<b>Riferimento</b>
evita un aumento significativo delle emissioni di sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo	S	es. il rischio è circoscritto e limitato alla fase di cantiere nelle seguenti lavorazioni... Vengono pertanto prese le seguenti precauzioni operative....	Relazione tecnica descrittiva, pag..... Disciplinare prestazionale, pag..... Altro elaborato, pag...

<b>Adattamento al cambiamento climatico</b>
V. ALLEGATO 12

### 3 - CERTIFICAZIONE

A seguito di verifica di compatibilità degli interventi e all'analisi comparativa rispetto alle soluzioni alternative possibili si certifica che le opere previste in progetto risultano pienamente coerenti col principio DNSH ("Do No Significant Harm").

DATA

FIRMA  
(il progettista)

# PROGRAMMA REGIONALE PIEMONTE FESR 2021 - 2027

## BANDO

Interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale, finalizzati anche alla resilienza dei territori

### PRIORITA' II.

Transizione ecologica e resilienza

### OBIETTIVO SPECIFICO RSO2.4.

Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, tenendo conto degli approcci ecosistemici

### AZIONE II.2iv.1:

Recupero e difesa del territorio nel rispetto degli habitat e degli ecosistemi esistenti



## ***BANDO: IDRO-GEO-PARCHI***

### **ALLEGATO 11**

**Check-list della resa a prova di clima del progetto**



## Premessa

L'*immunizzazione o resa a prova* di clima è un processo che integra misure di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ad essi nello sviluppo di progetti infrastrutturali, consentendo agli investitori privati e istituzionali europei di prendere decisioni informate su progetti ritenuti compatibili con l'accordo di Parigi. Il processo è suddiviso in due pilastri, mitigazione e adattamento.

### Mitigazione dei cambiamenti climatici

Questo aspetto si intende esaurito nell'ambito degli adempimenti richiesti nei punti 2.5.1, 25.2 del bando, nel paragrafo 2 della Relazione Tecnica descrittiva in merito al rispetto del principio DNSH e nell'Allegato 11 nell'Allegato 11 al presente Bando.

### Adattamento ai cambiamenti climatici

Il riferimento tecnico per la valutazione del rischio climatico e l'individuazione delle misure di adattamento da parte del proponente è la Comunicazione della Commissione Europea *Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 (2021/C 373/01)* e in particolare il paragrafo 3.3 Adattamento ai cambiamenti climatici (Resilienza climatica) cui si rimanda integralmente.

### Principi generali della resilienza climatica

In coerenza con la Comunicazione (2021/C 373/01) si specifica che la valutazione delle vulnerabilità e dei rischi connessi ai cambiamenti climatici è volta a individuare, valutare e attuare le misure di adattamento in relazione al sito in cui si collocano gli interventi e al tipo di progetto.

Se la valutazione dei rischi conclude che il progetto presenta rischi climatici significativi, questi devono essere gestiti e ridotti a un livello accettabile.

L'analisi è svolta in coerenza con le indicazioni riportate nell'apposito documento pubblicato sul portale web dedicato al Bando.

Nella progettazione degli interventi di cui al presente Bando gli aspetti adattativi devono essere presi in considerazione fin dalle fasi iniziali di progetto, prevedendo le necessarie operazioni di difesa dal cambiamento climatico nei pertinenti elaborati (relazione tecnica, computo metrico, disciplinare prestazionale, cronoprogramma dei lavori, indagini etc.), ma anche evidenziando al Soggetto Gestore le modalità per conseguire una ottimale fase manutentiva/gestionale delle opere (es. scelta del contraente attraverso l'offerta economicamente più vantaggiosa, programmazione degli investimenti nel piano di manutenzione etc.), portando così il rischio a un livello accettabile.

Ai fini delle istruttorie sui progetti di cui al presente Bando, l'analisi e la valutazione del rischio climatico sono considerati nel percorso evidenziato dalla **Check-list della resa a prova di clima del progetto**, di cui si riporta nel seguito un modello esemplificativo ma non esaustivo, da compilare a cura del progettista.

## CHECK-LIST DELLA RESA A PROVA DI CLIMA DEL PROGETTO

### Procedura di valutazione

<p>1) Effettuare la valutazione dei rischi climatici, comprese le analisi della probabilità e dell'impatto, coerentemente con i presenti orientamenti.</p> <p>Tipologia di rischio:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a) Precipitazioni intense, grandine, esondazioni, fenomeni erosivi.</li><li>b) Siccità, assenza di acqua, ondate di calore.</li><li>c) Carico nevoso, gelate, fenomeni valanghivi.</li><li>d) Concorrenza da parte di vegetazione invasiva/presenza di piante alloctone.</li><li>e) Attacchi biotici (da microfauna, fungini etc.).</li><li>f) .....</li></ul>	<p>Riferimenti in:</p> <p>Relazione descrittiva pag.</p> <p>Relazione specialistica [____] pag.</p> <p>Altro elaborato [____]</p>
<p>2) Affrontare i rischi climatici significativi mediante l'individuazione, la valutazione, la pianificazione e l'attuazione di misure di adattamento pertinenti e adeguate.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a) Previsione meteorologica e programmazione interventi.</li><li>b) Metodologie di messa a dimora di piante, protezione e potenziamento di semine etc.</li><li>c) Realizzazione di impianti di irrigazione a goccia, attuazione di programmi straordinari di irrigazioni di soccorso, ricerca e infrastrutturazione delle sorgenti di approvvigionamento idrico.</li><li>d) Prevenzione dall'insediamento di specie invasive, programmi di gestione e controllo delle infestanti.</li><li>e) Cure colturali</li><li>f) Redazione di disciplinari prestazionali che offrano garanzie di attecchimento e sviluppo della componente vegetale.</li><li>g).....</li></ul>	<p>Riferimenti in:</p> <p>Relazione descrittiva pag.</p> <p>Relazione specialistica [____] pag.</p> <p>Disciplinare prestazionale pag.</p> <p>Altro elaborato [____]</p>
<p>3) Valutare la portata e la necessità di un monitoraggio e di un seguito regolari, anche considerando delle ipotesi di base relative ai cambiamenti climatici futuri.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a) Redazione di cronoprogrammi della manutenzione ordinaria e straordinaria.</li><li>b) Quantificazione, accantonamento di risorse e stipula di contratti per la gestione del materiale vegetale di nuovo impianto.</li><li>c).....</li></ul>	<p>Riferimenti in:</p> <p>Relazione descrittiva pag.</p> <p>Relazione specialistica [____] pag.</p> <p>Disciplinare prestazionale pag.</p> <p>altro elaborato [____]</p>

# PROGRAMMA REGIONALE PIEMONTE FESR 2014 - 2020

## BANDO

Interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale, finalizzati anche alla resilienza dei territori

PRIORITA' II.  
Transizione ecologica e resilienza

OBIETTIVO SPECIFICO RSO2.4.  
Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, tenendo conto degli approcci ecosistemici

AZIONE II.2iv.1:  
Recupero e difesa del territorio nel rispetto degli habitat e degli ecosistemi esistenti



**BANDO: IDRO-GEO-PARCHI**

**ALLEGATO 12**

**DICHIARAZIONI STANDARD**





## **DICHIARAZIONE COPERTURA FINANZIARIA**

OGGETTO: Dichiarazione copertura finanziaria dell'opera/intervento

BANDO PR FESR 21/27: [codice], [Titolo]

INTERVENTO: [Titolo]

CUP: xxx

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Visto l'atto di approvazione del progetto xxx e lo stanziamento delle risorse,

Visti gli elaborati progettuali relativi all'intervento di xxx,

Visto il quadro economico che prevede una spesa complessiva di euro xxx,

Vista la documentazione tecnica ed amministrativa,

Dichiara

1. che tale intervento, dell'importo totale di euro xxxx, trova idonea copertura finanziaria per la quota necessaria al cofinanziamento della stessa pari ad euro xxx, sul capitolo xxx, Missione xx, Programma xx, Titolo 2, del Bilancio aaaa/aaaa, come previsto nel Documento Unico di Programmazione aaaa/aaaa (O ANALOGO DOCUMENTO PER I SOGGETTI DIVERSI DAGLI EELL) [eventuale] Variazione di bilancio aaaa/aaaa, approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. xx del gg/mm/aaaa.

2. che l'imposta sul valore aggiunto, dell'intervento in oggetto, non sarà deducibile, pertanto, risulterà un costo e si chiede che venga conteggiata ai fini della determinazione del contributo a carico del PR FESR 2021/2027.

Luogo, data

Firma

**DICHIARAZIONE INSERIMENTO OPERA NEL PIANO TRIENNALE DELLE OOPP**

OGGETTO: Dichiarazione in merito all'inserimento dell'opera nel piano triennale OOPP

BANDO PR FESR 21/27: [codice], [Titolo]

INTERVENTO: [Titolo]

CUP: xxx

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Visti gli elaborati progettuali come predisposti da xxx relativi all'intervento di xxx

Visto il quadro economico che prevede una spesa complessiva di €. xxx

Vista la documentazione tecnica ed amministrativa

Dichiara

che l'intervento di xxx è stato inserito nel Piano triennale dei lavori pubblici aaaa/aaaa, approvato con deliberazione di G.C. n. xx del gg/mm/aaaa.

[oppure]

che l'intervento di xxx, non necessita di inserimento nella Programmazione Triennale dei lavori pubblici, ma è inserito nel Bilancio di Previsione aaaa/aaaa e nel Documento Unico di Programmazione aaaa/aaaa, approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. xx del gg/mm/aaaa, ratificata/ che verrà ratificata in Consiglio [Comunale/dell'Ente].

Luogo, data

Firma

# PROGRAMMA REGIONALE PIEMONTE FESR 2021 - 2027

## BANDO

Interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale, finalizzati anche alla resilienza dei territori

### PRIORITA' II.

Transizione ecologica e resilienza

### OBIETTIVO SPECIFICO RSO2.4.

Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, tenendo conto degli approcci ecosistemici

### AZIONE II.2iv.1:

Recupero e difesa del territorio nel rispetto degli habitat e degli ecosistemi esistenti



## **BANDO: IDRO-GEO-PARCHI**

### **ALLEGATO n. 13 -**

**Delibera/Decreto di approvazione progetto e stanziamento risorse**

Il presente allegato ha lo scopo di indicare i contenuti minimi che devono essere inclusi nella Delibera di approvazione del progetto presentato per la partecipazione al Bando.

Più precisamente si richiede l'inserimento dei seguenti contenuti:

1. indicazione della determinazione dirigenziale di approvazione del Bando da parte delle Regione Piemonte compreso un riferimento alla Priorità, Obiettivo Specifico e Azione;
2. indicazione della volontà dell'Ente di partecipare al Bando con breve descrizione dell'intervento ipotizzato;
3. qualora disponibile, indicazione dell'atto con il quale l'Ente ha approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica ed il relativo quadro economico;
4. indicazione dello stanziamento finanziario a carico dell'Ente e del relativo capitolo di bilancio;
5. eventuale indicazione degli schemi di approvazione di Convenzioni/Accordi con altri partner pubblici e/o privati per la presentazione della proposta di intervento del Bando;
6. eventuale indicazione della copertura finanziaria a carico di altri partner pubblici e/o privati;
7. inserimento dell'intervento nel Piano triennale delle opere pubbliche o nel Programma biennale degli acquisti di beni e servizi dell'Ente, come da art. 21 del D. Lgs 18 aprile 2016, n. 50;
8. indicazione del CUP;
9. indicazione del RUP.

# PROGRAMMA REGIONALE PIEMONTE FESR 2021 - 2027

## BANDO

Interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale, finalizzati anche alla resilienza dei territori

### PRIORITA' II.

Transizione ecologica e resilienza

### OBIETTIVO SPECIFICO RSO2.4.

Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, tenendo conto degli approcci ecosistemici

### AZIONE II.2iv.1:

Recupero e difesa del territorio nel rispetto degli habitat e degli ecosistemi esistenti



## ***BANDO: IDRO-GEO-PARCHI***

### ALLEGATO n. 14

### SCHEMA TIPO CONVENZIONE/ACCORDO



# SCHEMA TIPO CONVENZIONE/ACCORDO

## TRA

[ragione sociale capofila], C.F. \_\_\_\_\_, P.IVA \_\_\_\_\_, con sede legale in \_\_\_\_\_, CAP \_\_\_\_\_, Via \_\_\_\_\_, PEC \_\_\_\_\_, rappresentata dal \_\_\_\_\_ pro tempore, [nome rappresentante],

## E

[ragione sociale controparte], C.F. \_\_\_\_\_, P.IVA \_\_\_\_\_, con sede legale in \_\_\_\_\_, CAP \_\_\_\_\_, Via \_\_\_\_\_, PEC \_\_\_\_\_, rappresentata dal \_\_\_\_\_ pro tempore, [nome rappresentante]

di seguito indicati congiuntamente come "Parti" o singolarmente come "Parte"

## PREMESSO CHE

- a \_\_\_\_\_;
- b \_\_\_\_\_;
- c \_\_\_\_\_.

[indicazione dei presupposti e delle motivazioni che hanno portato alla decisione di stipulare la convenzione. Nel caso la controparte sia un ente privato, è opportuno specificare in premessa gli ambiti di interesse che l'accomunano all'Ente pubblico]

## CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

### Articolo 1 – Premesse

Le premesse e gli eventuali allegati alla presente convenzione costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa e sono il presupposto su cui si fonda il consenso tra le parti.

### Articolo 2 – Oggetto

[l'oggetto è costituito dalla descrizione dell'attività comune che le parti si prefiggono di svolgere, deve essere descritto in maniera esaustiva, chiara e non generica, deve chiarire la natura, gli obiettivi e i programmi oggetto dell'atto e deve essere inoltre coerente con le motivazioni per le quali viene stipulata la convenzione]

### Articolo 3 – Obblighi/impegni delle Parti

[Dovranno essere previsti le tipologie di impegni di ciascuna parte con riferimento a oneri finanziari e a risorse messe a disposizione (personale, attrezzature, locali ecc.)]

### Articolo 4 – Referenti

[Per l'attuazione dell'attività dell'accordo ciascuna delle parti può designare uno o più referenti al fine di definire congiuntamente l'andamento dell'accordo stesso verificando, periodicamente la sua realizzazione.]

#### **Articolo 5 – Obblighi di riservatezza**

Le parti riconoscono il carattere riservato di qualsiasi informazione confidenziale scambiata in esecuzione della presente convenzione e conseguentemente si impegnano a:

- a) non rivelare a terzi, né in tutto né in parte, direttamente o indirettamente, in qualsivoglia forma, qualsiasi informazione confidenziale trasmessa loro dall'altra parte;
- b) non utilizzare né in tutto né in parte, direttamente o indirettamente, qualsiasi informazione confidenziale trasmessa loro dall'altra parte per fini diversi da quanto previsto dalla presente convenzione.

Le parti s'impegnano a segnalare, di volta in volta, le informazioni da considerarsi confidenziali, la cui eventuale divulgazione dovrà essere autorizzata per iscritto.

Le informazioni confidenziali verranno comunicate unicamente a coloro che oggettivamente necessitino di acquisirne conoscenza per gli scopi della presente collaborazione. In ogni caso, le informazioni confidenziali non potranno essere divulgate a terzi senza il preventivo consenso scritto della parte che le ha rivelate.

Le parti si danno reciprocamente atto che in nessun caso potranno essere considerate informazioni confidenziali quelle informazioni per le quali possa essere fornita prova che al momento della comunicazione siano generalmente note o facilmente accessibili a persone esperte ed a chi operi nel settore, o lo diventino successivamente per scelta della persona che ne sia titolare, senza che la parte che ne è venuta a conoscenza abbia violato la presente convenzione.

#### **Articolo 6 – Durata della convenzione e procedure di proroga e di rinnovo**

La presente Convenzione ha una durata pari a \_\_\_\_\_, a decorrere dalla data di sottoscrizione della stessa ed è rinnovabile a seguito di accordo scritto tra le parti, salvo eventuale disdetta da comunicare per atto scritto \_\_\_\_\_ mesi prima dalla scadenza.

È fatta salva la conclusione delle attività in essere al momento della scadenza della Convenzione.

#### **Articolo 7 – Ente Capofila**

[indicare l'Ente capofila della convenzione e che rappresenterà i partner nei confronti della Regione Piemonte. Sottolineare come il Capofila risulterà beneficiario della agevolazione]

#### **Articolo 8 – Controversie**

Le parti concordano di definire in via amichevole qualsiasi controversia dovesse insorgere dall'interpretazione e dall'applicazione della presente convenzione.

Le parti convengono che, non perfezionata tale amichevole composizione, ogni controversia in materia di diritti ed obblighi, interpretazione e applicazione della convenzione medesima sarà rimessa alla competenza dell'autorità giudiziaria e che sarà competente in via esclusiva il Foro di \_\_\_\_\_.

#### **Articolo 9 – Sottoscrizione, registrazione e imposta di bollo**

[CASO 1: atto cartaceo sottoscritto in forma autografa]

La presente convenzione viene sottoscritta in originale cartaceo e redatta in n. \_\_\_\_\_ copie originali.

[CASO 2: atto sottoscritto digitalmente],

La presente convenzione è sottoscritta in via telematica con firma digitale, ai sensi dell'articolo 15, comma 2 bis, della legge 241/1990.

L'imposta di bollo è assolta in modo virtuale a cura del [inserire nominativo del Capofila] come da indicazioni dell'Agenzia delle Entrate – Ufficio territoriale di \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_ .



**Articolo 10 – Disposizioni generali**

Per quanto non previsto dalla presente convenzione si fa rinvio alle leggi, regolamenti e disposizioni normative vigenti.

Letto, confermato e sottoscritto.

[luogo e data]

[firme sottoscrittori]

# PROGRAMMA REGIONALE PIEMONTE FESR 2021 - 2027

## BANDO

Interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale, finalizzati anche alla resilienza dei territori

### PRIORITA' II.

Transizione ecologica e resilienza

### OBIETTIVO SPECIFICO RSO2.4.

Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, tenendo conto degli approcci ecosistemici

### AZIONE II.2iv.1:

Recupero e difesa del territorio nel rispetto degli habitat e degli ecosistemi esistenti



**BANDO: IDRO-GEO-PARCHI**

**ALLEGATO n. 15**

**Schema Relazione tecnico-economica finale**



## Schema Relazione tecnico-economica finale

### Indice generale

1. PREMESSA.....	2
2. SITO IN CUI VIENE REALIZZATO L'INTERVENTO.....	2
3. CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO.....	2
3.1 DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE.....	2
3.2 RICADUTE SUL SISTEMA PIEMONTESE.....	2
3.3 QUADRO ECONOMICO.....	2
3.4. STATO DELL'ITER AUTORIZZATORIO.....	2
3.5. CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ.....	3
3.6. VITA UTILE DEGLI INTERVENTI PROPOSTI ED EVENTUALI NOTE RIGUARDO ALLA MANUTENZIONE.....	3
3.7. RICADUTE SOCIO ECONOMICHE DELL'INIZIATIVA.....	3

### PREMESSA

Il presente schema di relazione tecnico-economica finale sulla realizzazione dell'intervento è da intendersi come traccia da seguire per la redazione di un elaborato che descriva in modo esaustivo il progetto che è stato realizzato beneficiando dell'agevolazione regionale prevista dal Bando.

Tale relazione, documento obbligatorio da allegare alla rendicontazione finale del progetto ai sensi del paragrafo 3.6 del Bando unitamente alla restante documentazione ivi prevista, deve giustificare esplicitamente il rispetto dei requisiti di ammissibilità previsti dal paragrafo 2.2 del Bando e la coerenza con i dati inseriti nella Relazione Tecnico-Economica di Sintesi e nell'Allegato 7 inviati unitamente alla domanda di agevolazione.

### 1. SINTESI DEGLI INTERVENTI

Riportare un breve inquadramento territoriale e urbanistico del Comune/dei Comuni proponenti, coerentemente alla tipologia di interventi realizzati, evidenziando le caratteristiche maggiormente rilevanti degli interventi realizzati. Riportare una breve sintesi delle attività realizzate, degli eventuali scostamenti rispetto al piano di lavoro presentato in fase di domanda, che si sono resi necessari per problemi di carattere tecnico o gestionale, (in caso di raggruppamenti) descrivere il ruolo svolto dai diversi soggetti.

### 2. CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

#### 2.1 Informazioni generali

Riportare fotografie dell'intervento durante le principali fasi di cantiere e al termine della realizzazione e, qualora difforni dagli elaborati allegati alla domanda di agevolazione, elaborati grafici significativi quali ad es. planimetrie, sezioni, etc.

Descrivere dettagliatamente:

- le caratteristiche tecniche degli interventi, evidenziando tutti gli aspetti che li rendono rispondenti, sotto il profilo tecnologico e normativo, ai requisiti di ammissibilità previsti dal Bando e a tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente (es. Criteri Ambientali Minimi);
- gli eventuali aspetti che rendono innovativo l'intervento realizzato sotto il profilo tecnologico e/o gestionale e/o dell'eco-compatibilità dei materiali utilizzati, anche con riferimento alla replicabilità dell'intervento in contesti analoghi.

Il beneficiario dovrà inoltre descrivere eventuali variazioni tecniche degli interventi previsti, occorse in fase di realizzazione, rispetto al progetto approvato dalla Regione in sede di istruttoria della domanda di agevolazione.

## 2.2 Risultati conseguiti

Riportare in questa sezione i risultati conseguiti in termini di raggiungimento degli obiettivi del progetto approvato.

[esempio tabella sintetica descrittiva degli indicatori:]

Descrizione indicatore	Unità di misura	Ante intervento (situazione "di progetto" <sup>1</sup> )	Post intervento (situazione "ad intervento realizzato")

## 2.3 Quadro economico

Dettagliare i costi di investimento ammissibili effettivamente sostenuti, disaggregandoli per le principali voci di costo previste dal quadro economico della "Relazione tecnico-economica di sintesi", confrontandoli con i corrispondenti importi indicati in fase di presentazione della domanda, specificando le motivazioni alla base degli eventuali scostamenti.

## 2.4 Monitoraggio

Descrivere sinteticamente le modalità di monitoraggio degli interventi, anche in riferimento agli obblighi previsti al par. 4.2 del Bando in materia di invio dei dati di monitoraggio successivamente alla realizzazione dell'intervento.

## 2.5 Calendario delle attività

Riportare, mediante un diagramma di Gantt, il calendario dei lavori occorso per la realizzazione degli interventi con espressa indicazione del termine di inizio e conclusione delle fasi lavorative e circostanziato per le diverse attività svolte, attestante il rispetto della tempistica prevista dal Bando (anche in relazione a eventuali proroghe concesse).

<sup>1</sup> La situazione "di progetto" è quella descritta nella documentazione allegata alla domanda di agevolazione.

## 2.6 Modalità di divulgazione

Esplicitare i programmi di divulgazione che attengono alla diffusione e disseminazione dell'iniziativa.

A tal fine occorre indicare quali modalità – selezionate ad esempio dall'elenco che segue - siano state individuate come mezzi di diffusione:

1. incontri pubblici, con l'organizzazione di uno specifico seminario di divulgazione, durante il quale siano esplicitati i risultati ottenuti e le caratteristiche tecniche innovative dell'iniziativa;
2. divulgazione on-line attraverso il sito ufficiale o i social network;
3. ...

# PROGRAMMA REGIONALE PIEMONTE FESR 2021 - 2027

## BANDO

Interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale, finalizzati anche alla resilienza dei territori

PRIORITA' II.  
Transizione ecologica e resilienza

OBIETTIVO SPECIFICO RSO2.4.  
Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, tenendo conto degli approcci ecosistemici

AZIONE II.2iv.1:  
Recupero e difesa del territorio nel rispetto degli habitat e degli ecosistemi esistenti



### **BANDO: IDRO-GEO-PARCHI** **ALLEGATO n. 16**

Elaborati cartografici in formato shape(.shp) file

di entità geometriche rappresentativi dei progetti





## Elaborati cartografici in formato shape(.shp) file di entità geometriche rappresentativi dei progetti

### 1. Specifiche tecniche

Sarà obbligatorio:

- fornire uno shape file di tipo poligonale topologicamente corretto rappresentante le aree di intervento ;
- in caso di interventi di sistemazione sentieristica di un tratto lineare fornire comunque uno shape file poligonale del tratto interessato;
- fornire le informazioni associate come database del dato geografico secondo il **modello fornito con progetto .qgs**
- utilizzare il sistema di riferimento WGS84/UTM EPSG:32632

Dovrà essere inviata una cartella compressa contenente lo "shapefile" che risulta composto, almeno, dai seguenti files fondamentali:

- .shp - il file che conserva le geometrie vettoriali;
- .shx - il file che conserva l'indice delle geometrie;
- .dbf – il database degli attributi alfanumerici
- .prj - file "accessorio" che conserva le informazioni sulle coordinate

### 2. Modello di struttura delle informazioni associate come database del dato geografico

Nome file: stringa descrittiva del progetto

Campo	Descrizione del contenuto
ID	Identificativo univoco del poligono
TF	Tipologia di finanziamento
AZ	Codice azione
TI_1	Tipo di intervento principale
TI_2	Tipo di intervento secondario
IF	Importo Finanziamento espresso in euro
HA	Superficie del poligono espressa in ettari
EL1_tipo	Tipologia beneficiario
EL1_nome	Denominazione beneficiario
EL2_tipo	Tipologia beneficiario
EL2_nome	Denominazione beneficiario

## PROGRAMMA REGIONALE PIEMONTE FESR 2021 - 2027

### BANDO

Interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale, finalizzati anche alla resilienza dei territori

PRIORITA' II.  
Transizione ecologica e resilienza

OBIETTIVO SPECIFICO RSO2.4.  
Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, tenendo conto degli approcci ecosistemici

AZIONE II.2iv.1:  
Recupero e difesa del territorio nel rispetto degli habitat e degli ecosistemi esistenti



**BANDO: IDRO-GEO-PARCHI**

**ALLEGATO 17**

**L.R. 19/2009 "TESTO UNICO SULLA TUTELA DELLE AREE NATURALI E DELLA BIODIVERSITÀ"**

**FORMAT PROPONENTE**

**SCREENING di VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

**ART. 43 L.R. 19/2019, ART. 5 D.P.R. 357/97**

**N.B.: IL MODULO DI SCREENING VIENE PRESENTATO DAI PROPONENTI ALL'ENTE CHE DEVE ESPRIMERE IL GIUDIZIO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA, PERTANTO:**

**- GLI ENTI GESTORI DELLE AREE PROTETTE PRESENTERANNO IL MODULO DEBITAMENTE COMPILATO DIRETTAMENTE AL SETTORE SVILUPPO SOSTENIBILE, BIODIVERSITA' E AREE NATURALI CONTESTUALMENTE AGLI ALTRI ALLEGATI ALL'ISTANZA;**

**- LE UNIONI MONTANE DOVRANNO PRESENTARE IL MODULO DI SCREENING AL SOGGETTO DELEGATO ALLA GESTIONE DEL SITO TERRITORIALMENTE INTERESSATO ED OTTENERE IL RELATIVO PARERE PREVENTIVO DA INOLTARE CON GLI ALTRI ALLEGATI ALL'ISTANZA**

**FORMAT SCREENING DI V.INC.A  
per progetti Bando F.E.S.R.**

Denominazione Progetto:	..... .....	
Tipologia Progetto:	<input type="checkbox"/> Realizzazione/ricostruzione di opere, infrastrutture ed edifici <input type="checkbox"/> Manutenzione di opere ed infrastrutture esistenti <input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua <input type="checkbox"/> Attività agricole <input type="checkbox"/> Attività forestali <input type="checkbox"/> Uso risorse idriche <input type="checkbox"/> Miglioramenti ambientali <input type="checkbox"/> Uso mezzi a motore e droni <input type="checkbox"/> ALTRO .....	
Regione: ..... Comune: ..... Prov: .... Loc./Fraz.: .....	<b>Contesto localizzativo</b> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/> .....	

## LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

### SITI NATURA 2000 IN CUI RICADE TOTALMENTE O PARZIALMENTE IL PROGETTO:

	CODICE	DENOMINAZIONE
SIC	IT _____	
ZSC	IT _____	
ZPS	IT _____	

È conforme e rispetta i divieti e gli obblighi delle “Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte” (approvate con DGR n. 54-7409 del 7 aprile 2014, modificate con DGR n. 22-368 del 29/09/2014, con DGR n. 17-2814 del 18/1/2016, con DGR n. 24-2976 del 29/2/2016 e con D.G.R. n. 1-1903 del 4/9/2020 ed eventuali altre modifiche) e/o delle Misure sito specifiche o del Piano di Gestione eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ?

NO

SI (Citare l’atto consultato nel caso di misure sito specifiche o PdG)

.....

Misure di conservazione e Piani di Gestione sono consultabili alla pagina web:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/rete-natura-2000/piani-gestione-misure-conservazione>

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/rete-natura-2000/siti-della-rete-natura-2000-cartografie-normativa>

### SITI NATURA 2000 ESTERNI MA POTENZIALMENTE INTERFERITI DAL PROGETTO:

*Crocettare la tipologia di Sito*

- SIC/ZSC/ZPS IT \_\_\_\_\_ distanza dal sito: ..... ( \_ metri)
- SIC/ZSC/ZPS IT \_\_\_\_\_ distanza dal sito: ..... ( \_ metri)
- SIC/ZSC/ZPS IT \_\_\_\_\_ distanza dal sito: ..... ( \_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l’area interessata dal Progetto, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

Si  No

Descrivere:

.....  
 .....  
 .....

## DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- ❑ ***Documentazione da riportare o allegare all'istanza, se non già presente negli allegati di progetto:***

- relazione descrittiva progetto e dell'eventuale cantiere;
- planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere;
- inquadramento territoriale a scala adeguata;
- ortofoto con localizzazione delle aree di Progetto e delle aree di cantiere;
- documentazione fotografica *ante operam*;

## CONDIZIONI D'OBBLIGO\*

sono rispettate le Condizioni d'Obbligo, pertinenti al PROGETTO?

Sì

NO

se sì, quali?

- deve essere presentato un cronoprogramma idoneo, tale che il Progetto non interferisca con i periodi riproduttivi e/o di svernamento di specie di interesse conservazionistico presenti nell'area di intervento;
- qualunque fase del Progetto deve avvenire nelle ore in cui si dispone di luce naturale, salvo valida motivazione fornita;
- nel caso di Progetti che prevedano movimenti terra, interventi di recupero e/o ripristino ambientale, devono essere rispettate le indicazioni delle "Linee Guida per la gestione dei cantieri sulla la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" – di cui alla D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017 - di seguito "LG Esotiche"  
([https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-01/gestione\\_e\\_controllo\\_esotiche\\_nei\\_cantieri.pdf](https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-01/gestione_e_controllo_esotiche_nei_cantieri.pdf));
- al termine delle attività deve essere garantito il ripristino morfologico e vegetativo allo stato originario dei luoghi (aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio dei materiali, delle eventuali piste temporanee di servizio, nonché di ogni altra area che risultasse alterata a seguito della realizzazione del Progetto), secondo le seguenti specifiche:
  - utilizzo di idoneo miscuglio erbaceo autoctono o, ove disponibili, miscugli di sementi locali;
  - per piantumazioni, devono essere utilizzate specie autoctone di provenienza certificata, ecologicamente compatibili;
  - in ogni caso deve essere garantita la riuscita degli interventi di ripristino con materiale vegetale prevedendo le necessarie cure colturali per un periodo minimo di 2 anni dal termine dei lavori, anche al fine di evitare l'insediamento e/o la diffusione di specie vegetali esotiche invasive. Le suddette cure colturali consistono in risarcimenti delle fallanze, tagli di ripulitura e irrigazioni di soccorso;
  - nel caso in cui non sia disponibile una quantità sufficiente di terreno ai fini del ripristino, il materiale esterno deve provenire da siti privi di specie vegetali esotiche invasive (si vedano "LG Esotiche" [https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-01/gestione\\_e\\_controllo\\_esotiche\\_nei\\_cantieri.pdf](https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-01/gestione_e_controllo_esotiche_nei_cantieri.pdf));
- se applicabile, il cantiere deve essere organizzato per lotti successivi prevedendo via via l'inerbimento delle superfici nude;
- il cantiere o nuove strutture o altro che preveda il Progetto, soprattutto se in presenza di

siti con chiroterri, non deve prevedere nuova illuminazione o, se indispensabile, deve essere ridotta al minimo necessario (per esempio con sensori di movimento);

- ❑ il Progetto non deve prevedere tagli della vegetazione arboreo-arbustiva almeno dal 1° aprile al 15 giugno fino a 1000 metri di quota, dal 1° maggio al 15 luglio per quote superiori e, nel caso delle garzaie, dal 1 febbraio. Sono fatti salvi intervalli temporali più restrittivi, eventualmente indicati nelle Misure di Conservazione sito-specifiche o nei Piani di Gestione;
- ❑ il Progetto non deve prevedere opere accessorie di impermeabilizzazione definitiva dei siti (viabilità, sito di cantiere ecc.);
- ❑ in caso di presenza di specie vegetali alloctone invasive nell'area di intervento si provvederà a seguire quanto previsto dalle schede monografiche sulle specie vegetali esotiche invasive redatte dalla Regione Piemonte per ridurre/evitare la loro diffusione (<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/schede-approfondimento-specie-esotiche-vegetali>);
- ❑ l'uso dell'elicottero o di droni è condizionato alla mancanza di alternative o alla dimostrazione di significativi vantaggi ambientali rispetto ad alternative, all'ottimizzazione del numero di rotazioni, alla definizione della rotta rispettando la distanza dai nidi dei rapaci, da aree vocate per l'avifauna tipica alpina e da aree umide;
- ❑ deve essere prevista la realizzazione di idonei manufatti che assicurino la continuità biologica del corso d'acqua (scale di risalita, rampe, tratti di sponda a bassa pendenza, savanelle ecc) in caso di rifacimento e manutenzione straordinaria di manufatti esistenti o progettazione e realizzazione di nuove opere spondali e barriere, longitudinali o trasversali, attraversamenti di strade e altre infrastrutture, interventi di artificializzazione, di risagomatura, di dragaggio e di movimentazione degli alvei;
- ❑ la gestione della vegetazione legnosa lungo i corsi d'acqua, canali e fossi deve essere effettuata secondo le seguenti specifiche:
  - 1) all'interno dell'alveo inciso:
    - il taglio manutentivo, conservando le associazioni vegetali allo stadio giovanile, massimizzando la loro flessibilità e resistenza alle sollecitazioni della corrente ed eliminando i soggetti di effettivo pericolo per l'ostruzione della sezione idraulica o esposti alla fluitazione in caso di piena;
    - la ceduzione senza rilascio di matricine, con turni anche inferiori a quelli minimi, nel caso di dimostrata necessità legata a motivi di sicurezza idraulica;
  - 2) fuori dall'alveo inciso, ma entro 10 metri dal ciglio di sponda:
    - il taglio manutentivo, con il rilascio di almeno il 50% di copertura residua, conservando i soggetti più stabili e appartenenti a diverse classi diametriche;
    - il taglio delle piante inclinate o instabili che possono cadere nell'alveo.



\* Le condizioni d'obbligo (CO) sono "indicazioni" minime da rispettare al fine di mantenere il Progetto al di sotto del livello di significatività di incidenza su specie e habitat tutelati dalle Direttive "Habitat" e "Uccelli" ed evitare la necessità di espletare la VINCA appropriata.

Le CO, se pertinenti, dovranno essere integrate formalmente dal proponente nel Progetto sottoposto a Screening di Valutazione di Incidenza, selezionandole sulla base della tipologia della proposta, delle caratteristiche del sito Natura 2000 e delle eventuali indicazioni fornite dal Soggetto gestore del Sito Natura 2000.

*Il rispetto delle CO è condizione necessaria, ma non esaustiva, affinché lo screening di incidenza del Progetto si concluda positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata.*

**DECODIFICA PROGETTO/INTERVENTO** (compilare solo parti pertinenti)

**SUOLO/HABITAT**

E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
	Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: ..... .....		
	<input type="checkbox"/> NO		
Sono previsti movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: ..... .....	
Verranno livellate superfici naturali od effettuati interventi di spietramento?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: ..... .....	
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: ..... ..... .....	
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: ..... .....	
Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: ..... .....	
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se, <b>Si</b> , descrivere: ..... ..... .....	

*Altre informazioni utili ai fini dell'istruttoria:*

SPECIE VEGETALI		
E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se, <b>SI</b> , descrivere: ..... ..... .....
Sono previsti interventi di rivegetazione/messa a dimora di specie vegetali?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se, <b>SI</b> , cosa è previsto (indicare le spp interessate): ..... ..... .....
La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Rif normativi: Regolamento (UE) N. 1143/2014 D. lgs. 230/2017 per la normativa regionale: <a href="https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/salvaguardia-ambientale/specie-vegetali-esotiche-invasive">https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/salvaguardia-ambientale/specie-vegetali-esotiche-invasive</a>
SPECIE ANIMALI		
Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento di specie animali?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se, <b>SI</b> , cosa è previsto (indicare le spp interessate): ..... ..... .....
La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Rif normativi: Regolamento (UE) N. 1143/2014 D. lgs. 230/2017
MEZZI MECCANICI		
Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento	Escavatori, ragni, pale caricatori, terne, skid-loader, altri mezzi per il movimento terra:	..... .....
	Mezzi di trasporto, macchine operatrici e macchinari di cantiere (autocarri, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatrici, rulli vibranti, compressori, generatori, perforatrici):	..... .....
	Mezzi aerei, impianti a filo, imbarcazioni (elicotteri, aerei, droni, teleferiche, barche, chiatte, pontoni):	..... .....

**INQUINAMENTO E RIFIUTI**

Il PROGETTO prevede la presenza di fonti di inquinamento o produzione di rifiuti?

- luminoso
- sonoro
- chimico
- produzione rifiuti
- altro.....

Descrivere e se possibile quantificare:

.....

.....

.....

.....

.....

Il soggetto redattore è consapevole della responsabilità penale in caso di falsità in atti e di dichiarazione mendace, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

Luogo e data

Firma  
*(soggetto redattore)*